Anno 94 Numero 125

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 25 Maggio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Una grande impresa per la sicurezza dell'Occidente

In orbita un satellite americano di 2268 chili che può segnalare all'istante il lancio di missili

Il "Midas„ scagliato da Capo Canaveral - Ruota attorno alla Terra all'altezza di circa 500 km. - Un congegno a raggi infrarossi scopre la partenza di missili e dà immediato allarme per radio - Questo satellite non sorvola l'Urss - Presto una catena di 15 "Midas„ vigilerà contro attacchi di sorpresa - Il peso di quasi 2 tonnellate e mezzo dimostra che gli americani hanno ormai raggiunto i sovietici nella potenza dei razzi

Il missile sentinella

A pochi giorni dal fortunato lancio di un missile balistico, l'Atlas è stato chiamato a dare un'altra bella soddisfazione agli americani, con la messa in orbita del più grande fra i loro satelliti, il Midas, secondo di peso soltanto all'ultimo degli Sputnik. E' un segno che gli ingegneri statunitensi stanno accorciando la distanza che separa la loro missilistica da quella sovietica.

Le caratteristiche di questo oggetto sono significative anche per il momento politico che stiamo attraversando, dominato, come hanno dimostrato clamorosi episodi, dalla preoccupazione di sventare eventuali attacchi di sorpresa dell'avversario. A questo timore è da ricollegare il volo dell'aeroplano ricognitore americano, diretto a riconoscere le basi dei missili sovietici; a questo, la recente messa in orbita del satellite meteorologico Tiros, capace di fotografare e mandare a terra innumerevoli immagini dei territori sorvolati.

Il Midas avrebbe quest'altro compito: di vedere se un missile nemico s'è distaccato dal suolo, di avvertirne subito i servizi di vigilanza, perché questi provvedano all'intercettazione o alla ritorsione. Dal poco che è stato detto, esso dovrebbe portare nel suo capace corpo un qualche apparato, una cellula fotoelettrica, un occhio elettronico, specialmente sensibile ai raggi infrarossi. Questi raggi, invisibili, ma che sono della stessa natura della luce, vengono emessi da tutti i corpi caldi, anche se non incandescenti: sono emessi, per esempio, dai radiatori dei termosifoni, dal soffitto e dalle pareti delle stanze con riscaldamento a pannelli radianti.

Un missile che si sia innalzato nell'aria, alla quota di due o trecento chilometri è caldo per due ragioni; primo, per avere da poco sputato fuoco e fiamme dai suoi ugelli posteriori, poi perché ha attraversato con grande velocità gli strati densi dell'atmosfera e si è strofinato contro di essi. I raggi infrarossi viaggiano con la medesima velocità della luce, e perciò il Midas dovrebbe vedere subito questo corpo caldo; forse potrebbe vedere allo stesso modo la scia di aria riscaldata che il corpo, passando, ha lasciato dietro di sé. Il satellite dovrebbe limitare la sua osservazione alle sorgenti di raggi infrarossi che si trovano ad altissima quota; perché la superficie della terra emette di continuo di queste radiazioni calorifiche; e in certi casi (per esempio di una eruzione vulcanica) ne emette con grande intensità.

Una guerra (l'abbiamo già detto: siamo condannati a pensarci, per fare di tutto che non si scateni) dovrebbe essere, nella mente di molti strateghi, la più breve di quante ricordi la storia. L'aggressore fa, di sorpresa, partire il primo colpo; ma questo non è ancora giunto al segno che già l'aggredito se n'è accorto e ha risposto.

Una tal cosa riteniamo che non potrà mai avvenire per un deliberato proposito. Ma c'è tuttavia un pericolo: che avvenga per isbaglio. Quando noi leggiamo di questi modi di ritorsione istantanea, noi che non siamo addentro alle segrete cose, non possiamo esimerci dal pensare: speriamo che il sistema non sia poi tanto automatico, che cioè tra l'allarme e la ritorsione vi sia il tempo e il modo per una valutazione; speriamo che i generali, che gli uomini politici, non diano fede intiera a un sistema meccanico, per ingegnoso che esso sia; speriamo che insieme con la prova sia attesa e prevista una controprova.

Per esempio, nel caso specifico, un grosso meteorite che abbia lambito l'atmosfera, può emanare raggi infrarossi; e così fa un missile pacifico che sia stato mandato in alto, per mettere su una orbita un satellite artificiale. Come si fa a distinguere un fatto fortuito e innocuo da un deliberato attacco? Ben vengano ogni accorgimento, ogni invenzione che siano idonei ad accrescere la sicurezza di questa parte del mondo, ma la pace e la sicurezza vanno soprattutto cercate in un discorso tra uomini.

Didimo



Esultanza a Capo Canaveral

(Nostro servizio particolare)
Capo Canaveral, 24 maggio.

Alle 15,37 (ora italiana) è stato lanciato da Capo Canaveral (Florida) un gigantesco satellite «Midas» pesante 2268 chili, che è entrato regolarmente in orbita attorno alla Terra. E' il più grande successo americano nel campo dei missili.

Il carico di quasi due tonnellate e mezzo dimostra che gli Stati Uniti hanno ormai raggiunto la Russia come potenza sfruttabile in pratica nel campo dei razzi militari. L'ultimo satellite sovietico, lo *Sputnik IV*, che ha trasportato in orbita una cabina per preparare il futuro lancio dell'uomo nello spazio pesava 4540 kg. Ma un missile che, come è avvenuto nel lancio odierno, è in grado di mettere in orbita attorno alla Terra 2268 chili, può colpire qualsiasi punto del globo portando un ordigno termonucleare della più grande forza distruttiva. La difesa americana è così assicurata in pieno anche nel settore delle telearmi.

La prova odierna ha soprattutto un'importanza decisiva per la vigilanza dell'America e di tutti i suoi alleati contro il pericolo di attacchi a sorpresa. Il *Midas* è stato infatti costruito appositamente per scoprire e segnalare in modo istantaneo il lancio di missili in qualunque punto della Terra. Il satellite contiene strumenti scientifici, del peso complessivo di circa 1500 chili: si tratta di un congegno a raggi infrarossi; il meccanismo scatta quando il *Midas* passa nelle vicinanze dei roventi gas di scarico sprigionati da un missile al momento del lancio e nella prima fase del suo volo, allorché il missile consuma il proprio carburante, per poi proseguire la parabola per forza d'inerzia.

Appena registrato con i raggi infrarossi il lancio del missile, entra in funzione la radiotrasmittente del *Midas* che segnala alle basi americane la avvenuta partenza del razzo da una determinata rampa. In questo modo diventa impossibile un attacco di sorpresa sovietico all'Occidente; impossibile perché un'ipotetica aggressione, segnalata all'istante dal satellite *Midas*, scatenerebbe una immediata rappresaglia, mentre ancora i missili lanciati per primi sarebbero in volo. Si calcola che dalla Russia all'America un razzo intercontinentale impiegherebbe circa mezz'ora. Con le gigantesche reti radar della difesa occidentale la possibilità di preallarme era limitata a un quarto d'ora, quando il missile sarebbe già a metà strada. Ora la segnalazione e la capacità di rappresaglia diventano istantanee. Gli avvertimenti a mezzo di *Midas* saranno rapidamente integrati e controllati con un sistema tenuto segreto e che impedirà ogni equivoco.

Il *Midas* lanciato oggi non sorvola il territorio dell'Unione Sovietica; ciò allo scopo di non inasprire l'attuale polemica sull'aereo americano «U-2» abbattuto il primo maggio nel cielo russo mentre cercava di individuare basi per missili. «Satelliti sentinella» renderanno tecnicamente inutili altri voli, che peraltro gli Stati Uniti si sono impegnati a non riprendere. Il governo di Washington fece comprendere alcuni giorni addietro di essere disposto, se Mosca accetterà reciproche ispezioni, di mettere i suoi satelliti a disposizione delle Nazioni Unite, per un'attività di vigilanza mondiale che garantisca tutti i Paesi dai pericoli di attacchi a sorpresa.

Ora che il collaudo del *Midas* è avvenuto con pieno successo, il progetto di Washington — se la Russia non accetterà reciproche ispezioni — è il seguente: con satelliti *Tiros*, sperimentati recentemente, verranno individuate e fotografate le basi per missili nel mondo. (Un *Tiros* ha già trasmesso per televisione circa 1500 fotografie al giorno della superficie terrestre). Accertati così i punti ove sorgono le rampe dei razzi, saranno lanciati, uno dietro l'altro, in 24 ore, 15 satelliti *Midas* che passeranno sulle basi dei missili, esercitando su di esse una sorveglianza alla quale sarà impossibile sfuggire.

A scagliare nello spazio il *Midas* è stato un missile a due stadi, lungo quasi trenta metri. Il primo stadio era costituito da un *Atlas-Agena* lungo circa 23 metri, dello stesso tipo che venerdì scorso compì un volo di 14.800 chilometri da Cap Canaveral all'Oceano Indiano. L'enorme razzo si è staccato dalla rampa con un poderoso rombo e sprigionando una lunga fiammata: dapprima il suo moto è stato lento, poi sempre più rapido. Il lungo «sigaro volante» è scomparso alla vista nel cielo sgombro di nubi.

Dopo dodici minuti i tecnici di Cap Canaveral hanno annunciato che dai segnali radio trasmessi dal missile risultava che il distacco fra il primo e il secondo stadio era avvenuto regolarmente. Esaurito il carburante il primo stadio cadeva nell'Atlantico, il secondo proseguiva la sua vertiginosa corsa nello spazio. Un bollettino informava che bisognava attendere almeno due ore per sapere se il satellite fosse entrato in orbita attorno alla Terra.

Finalmente, alle 20,45 gli scienziati esultanti rendevano noto che l'esperimento aveva avuto pieno successo. Il secondo stadio del missile, lungo circa metri 5,70 e del diametro di un metro e mezzo ruotava con il satellite in un'orbita pressoché circolare, inclinata di 28 gradi sull'Equatore e all'altezza di circa 500 chilometri. Ciò risultava con assoluta sicurezza dai segnali trasmessi dalla radio del *Midas* su una frequenza tenuta segreta e da un sistema telemetrico di rilevamento che dal satellite invia le informazioni ai centri di controllo di Vandenberg (California), Kaena Point (Isole Hawai) e Capo Canaveral. Per il momento non era possibile precisare con esattezza l'altezza dell'orbita, a causa di un banale guasto in una calcolatrice elettronica, situata a terra, e che ha costretto a rinviare di qualche ora il computo preciso dei dati.

Ma quel che importa è che il *Midas* è entrato in orbita senza alcuna possibilità di dubbio.

I 2268 chili di carico utile del satellite ruotano attorno alla Terra insieme con il secondo stadio del missile. Questa prova supera nettamente l'impresa, pur importantissima, ottenuta dagli americani nel dicembre 1958 quando lanciarono con successo un *Atlas* che girò attorno al globo trasmettendo al mondo un messaggio di pace del presidente Eisenhower. Quell'*Atlas*, esaurito il carburante, entrò in orbita e pesava 3969 chili, ma soltanto un'ottantina erano di carico utile. Il resto era costituito dall'involucro del razzo.

In breve tempo i tecnici degli Stati Uniti hanno riguadagnato il terreno, raggiungendo praticamente i russi. In numerosi lanci, anche con altri tipi di missili, misero in orbita carichi strumentali di cento, duecento e settecentosettantadue chili, fino al 2268 di oggi. Una precedente prova con un *Midas*, il 26 febbraio scorso, fallì per la mancata accensione dei razzi supplementari che regolano il distacco fra il primo e il secondo stadio.

Un'interessante esperimento verrà compiuto fra qualche ora con il primo *Midas*. Una grande fiammata sarà accesa sulla base aerea di Edwards (California), una luce simile a quella di un missile che parta dalla sua rampa. Il satellite, con i suoi congegni a raggi infrarossi, dovrà segnalare la sorgente di luce e di calore e precisare per radio che non si tratta della partenza di un razzo, ma di una fiammata causata da incendio.

Infatti la sigla *Midas* è composta dalle iniziali della definizione «Missile Defence Alarm Sistem» (Sistema di allarme per la difesa contro i missili) e a questo scopo il satellite deve servire con assoluta sicurezza.

a. b.

Un annuncio di Macmillan

«La Gran Bretagna non pensa ad un disarmo unilaterale»

Londra, 24 maggio.

«La politica del governo di Sua Maestà non ha mai incluso un disarmo unilaterale, né mai lo includerà». Così ha dichiarato oggi il Premier Macmillan ai Comuni.

«Io credo — egli ha aggiunto — che l'incontro al vertice ci abbia mostrato l'importanza di insistere nelle due conferenze ora in corso a Ginevra, soprattutto quella sugli esperimenti nucleari. Essa non procede male e spero che lo stesso si potrà dire più avanti anche del secondo convegno, quello sul disarmo. Un'azione unilaterale britannica non è certo il metodo migliore per influenzare positivamente tale discussione».

Poco prima che Macmillan pronunciasse queste parole, il leader dell'opposizione, Hugh Gaitskell, aveva vinto due decisive battaglie sullo stesso terreno: una a Great Yarmouth al congresso annuale di uno dei più potenti sindacati, l'altra ad una riunione del gruppo parlamentare laburista. Queste due vittorie dovrebbero, se non eliminare, almeno ridurre il pericolo di un voto pro-disarmo unilaterale britannico (in campo nucleare) al congresso settembrino della confederazione generale dei sindacati.

Tre grandi «unions» insistono ora affinché la Gran Bretagna abbandoni ogni armamento atomico: se anche il sindacato convenuto a Yarmouth avesse votato oggi in tal senso, un successo «unilateralista» in settembre sarebbe divenuto quasi inevitabile.

Il sindacato che ha sottoscritto la politica di Hugh Gaitskell è quello dei lavoratori municipali, che conta 800 mila iscritti.

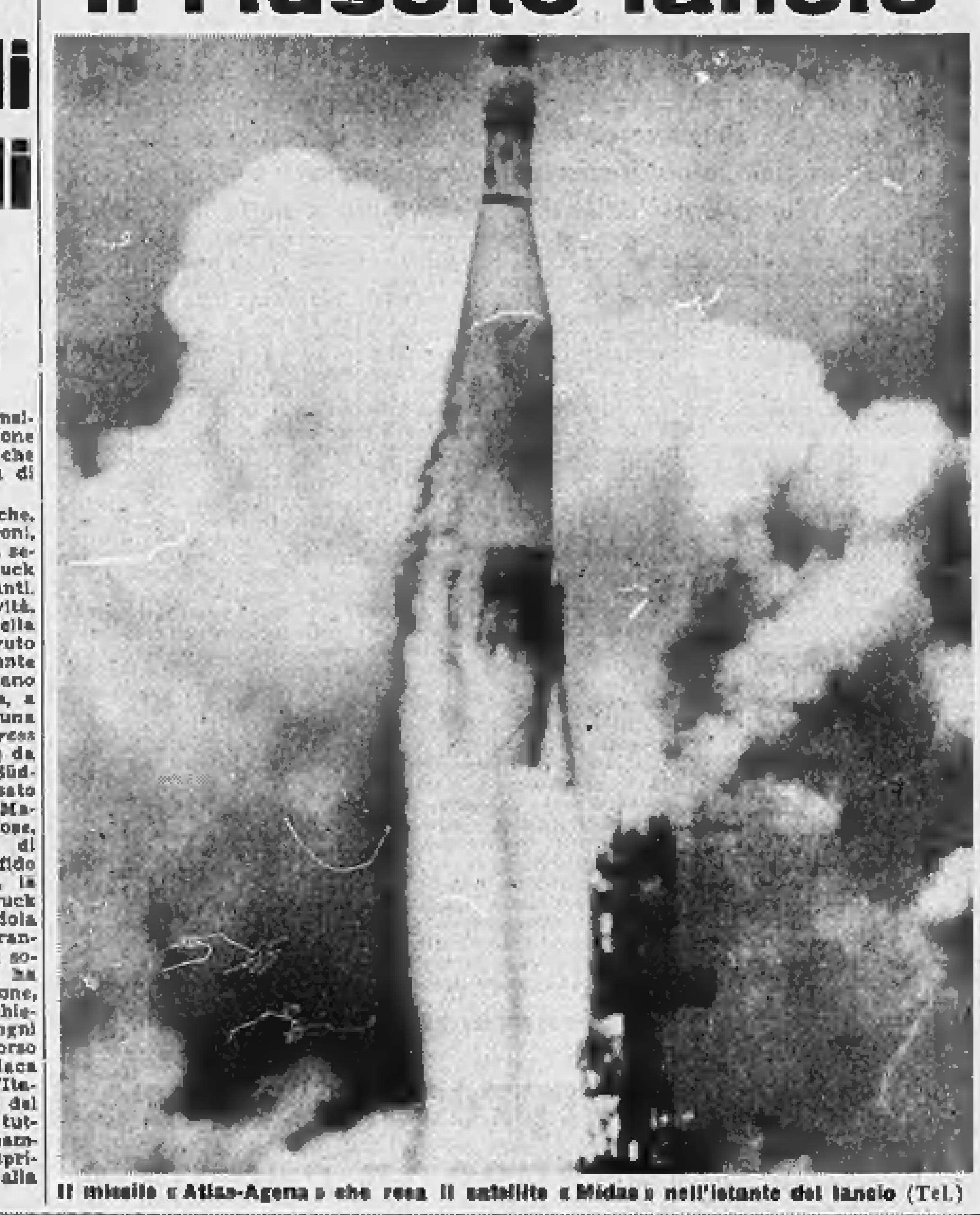
Rinviato a Vienna il dibattito sulla lettera di Tambroni a Raab

Vienna, 24 maggio.

(e. b.) Viva sorpresa ha destato la decisione del Consiglio dei ministri austriaco di rinviare la seduta odierna, in cui avrebbe dovuto essere discussa la lettera inviata dall'on. Tambroni al cancelliere Raab. La spiegazione ufficiosa è che la visita dello Scià di Persia, il quale ha comunque lasciato già ieri Vienna, avrebbe sconvolto il calendario del Consiglio: ma questa spiegazione appare debole, se si pensa che la seduta è stata rinviata di ben otto giorni.

Le ultimissime battute che, dopo la lettera di Tambroni, la questione altoatesina ha segnato a Bolzano, a Innsbruck e a Vienna, sono illuminanti. Con sconcertante tempestività, proprio un giorno prima della seduta che avrebbe dovuto avere luogo oggi, il presidente della Volkspartei di Bolzano si è affrettato, come si sa, a definire il passo italiano una «manovra dilatoria»; l'*Express* di Vienna, che serve spesso da portavoce austriaco alla Südtiroler Volkspartei, ha sposato immediatamente la tesi di Magnago e, rincarando la dose, ha definito il messaggio di Tambroni un «gioco perfido e indegno»; sempre oggi, la dieta regionale di Innsbruck ha indirizzato, approvandola con la stragrande maggioranza dei consiglieri cattolici e socialisti, una mozione, che ha tutta l'aria di una pressione, al governo federale cui si chiede: 1) di presentare ad ogni costo ed entro l'anno in corso la controversia italo-austriaca all'Onu; 2) di esigere dall'Italia l'immediata abolizione del veto d'ingresso che grava tuttora su Gschnitzer, Oberhammer e Widmoser; 3) di esprimere un plauso formale alla Südtiroler Volkspartei.

Il riuscito lancio



Il missile «Atlas-Agena» che reca il satellite «Midas» nell'istante del lancio (Tel.)

L'intervento del rappresentante italiano alle Nazioni Unite

«La cooperazione tra Oriente e Occidente deve essere ripresa subito in ogni campo»

L'ambasciatore Ortona annuncia che l'Italia appoggia la mozione argentina per nuove trattative tra i quattro grandi - "Un programma di ispezioni internazionali dei cieli e dello spazio potrà eliminare la paura di attacchi di sorpresa„ - Eisenhower parlerà oggi alla tv - Speranze nella distensione

(Nostro servizio particolare)
New York, 24 maggio.

La cooperazione fra Oriente ed Occidente deve essere ripresa immediatamente su tutti i piani — ha dichiarato stasera alla seduta del Consiglio di Sicurezza l'ambasciatore Egidio Ortona, delegato permanente italiano alle Nazioni Unite. Roma viene così ad appoggiare la mozione presentata ieri dai delegati dell'Argentina, Ceylon, Ecuador e Tunisia in cui si invitano i «quattro grandi» a riprendere al più presto le trattative interrotte bruscamente con il crollo della conferenza al vertice.

Unendosi ai delegati della Francia e dell'Inghilterra, l'ambasciatore Ortona ha deprecato che l'Unione Sovietica abbia portato il caso dell'«U 2» davanti alle Nazioni Unite. «Da parte italiana ci si auspica che, invece di drammatizzare l'incidente, si curi il male all'origine creando le premesse per quella sicurezza internazionale che può realizzarsi solo con una politica di distensione e di pacifica cooperazione».

Per poter far questo occorre che, a mezzo di un programma di ispezione internazionale dei cieli e dello spazio, si elimini la paura di attacchi di sorpresa, che sono alla base di tutte le ricognizioni e le attività spionistiche dei paesi liberi uniti nel fronte difensivo della Nato.

Stasera corre voce che la mozione possa essere approvata all'unanimità da tutto il Consiglio di Sicurezza entro la settimana. Prima di poterla votare, però, il Consiglio di Sicurezza dovrà affrontare la mozione sovietica di condanna degli Stati Uniti per i voli di ricognizione sul territorio russo.

La «mozione occidentale» ha il vantaggio di offrire alle Potenze delle due parti la possibilità di mostrarsi d'accordo almeno nella volontà di riprendere le trattative. Essa può inoltre aprire la porta per una iniziativa diplomatica del segretario delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld.

La ripresa di contatti diplomatici tra le parti e la più urgente necessità di questo momento: ne sono convinti non solo i diplomatici delle potenze neutrali o minori, ma anche quelli americani e russi. Come un gesto in questo senso viene interpretato in America il pronto rilascio dell'equipaggio dell'aereo americano atterrato nella Germania orientale.

Per parte sua fin dal primo momento Eisenhower ha dato ascolto a quei consiglieri che gli suggerivano di non drammatizzare eccessivamente la tensione creatasi fra Occidente ed Oriente. Domani nel rapporto che farà alla televisione egli intende ribattere questo punto dicendo che gli avvenimenti delle ultime settimane, per quanto spiacevoli, non prevedono cambiamenti profondi nell'orientamento politico degli Stati Uniti. Oltre ad una rassegna del fallimento della riunione al vertice il discorso tratterà degli obiettivi e degli scopi futuri degli Stati Uniti e del mondo libero.

La persuasione che il mondo non sia più vicino alla guerra di quello che lo fosse un paio di settimane fa sarebbe stata una delle conclusioni raggiunte stamani nella riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale, cui hanno presenziato, fra gli altri, il vicepresidente Nixon, il capo del controspionaggio Allen Dulles, il segretario per la difesa Gates e il generale Nathan Twining. L'unico punto in cui la politica del governo richiede un cambiamento è quello della ricognizione. Ciò ha fatto accelerare al massimo il lancio dei satelliti Samos e Midas.

Mentre sul piano diplomatico l'amministrazione Eisenhower riusciva a mobilitare gli alleati, a Washington erano i democratici che passavano all'attacco dando inizio a ben due inchieste da parte di commissioni senatoriali ed annunziandone un'altra da parte della Camera dei rappresentanti.

L'inchiesta più importante sarà della Commissione per gli Affari esteri e si inizierà venerdì mattina con la testimonianza del segretario di stato Herter. I lavori avverranno a porte chiuse e il più rapidamente possibile, come per il «caso» Mac Arthur durante la guerra in Corea. Le testimonianze saranno rese note solo dopo essere state debitamente censurate dagli ufficiali cui spetta il compito di stabilire quel che non può essere reso pubblico senza mettere in pericolo la sicurezza nazionale.

I repubblicani hanno ripreso ad accusare Adlai Stevenson per una intervista apparsa su Paris Presse-L'Intransigeant alla vigilia della conferenza al vertice. Stevenson ribatte che l'intervista non è veritiera e non fu autorizzata. Il senatore Kennedy ha ripetuto che Eisenhower avrebbe dovuto offrire a Krusciov le proprie scuse se questo era il prezzo per avere la conferenza al vertice. Il senatore Young ha chiesto le dimissioni dei responsabili del volo dell'«U-2» e il segretario del partito, Butler, ha stasera accusato Eisenhower di aver condotto per due anni una politica di «appeasement» nei confronti della Russia rovesciando così sui repubblicani un'accusa da questi usata per anni contro i democratici.

vice

Eisenhower al Consiglio di Sicurezza americano

Washington, 24 maggio.

Il presidente Eisenhower ha presieduto oggi una seduta protrattasi per due ore del Consiglio Nazionale di Sicurezza degli Stati Uniti. La riunione si è svolta alla vigilia del rapporto che Eisenhower farà alla Nazione sul fallimento della conferenza al vertice.

La Casa Bianca si è rifiutata di dare informazioni sugli argomenti discussi nella odierna seduta, alla quale hanno preso parte anche il capo del servizio di controspionaggio Allen Dulles ed il sottosegretario di Stato Douglas Dillon.

Il Consiglio Nazionale della democrazia cristiana

Rumor sostiene la soluzione di centro e tenta un accordo tra i «dorotei»

«Il problema dei socialisti deve essere risolto, ma è una cosa che riguarda il futuro» - Nel frattempo è possibile anche un'alleanza con i liberali - Scelba appoggia questo programma Proposte dei «dorotei» a Moro per un compromesso - Oggi parleranno Fanfani e Donat-Cattin

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 maggio.

Il sen. Piccioni, nuovo presidente della d.c., ha annunciato ai giornalisti che, nella migliore delle ipotesi, i lavori del Consiglio nazionale, che avrebbero dovuto concludersi oggi, si protrarranno fino a domani notte. E' ancora aperta la partita tra l'on. Moro, che difende il centro-sinistra, e quelli tra i «dorotei» che sono contrari.

Il fatto nuovo della giornata, in rapporto a ieri, è stato messo in luce dagli interventi, sostanzialmente simili, dei dorotei Rumor e Colombo. Essi hanno mostrato che il gruppo che è il più forte del partito e dal cui orientamento dipende in definitiva l'atteggiamento della d.c. sta trovando un «punto di convergenza» tattica sul quale agire unito. Il mediatore, l'uomo che assume in un certo senso il controllo del gruppo maggioritario nel partito è l'on. Rumor, ex-vice segretario del partito.

La posizione illustrata dall'on. Rumor, nel suo intervento, è sostanzialmente questa: va bene tutto ciò che ha detto Moro, purché riferito al passato; per l'avvenire il discorso è diverso: la d.c. non può limitare le proprie scelte a sinistra perché si esporrebbe al rischio di dover subire la volontà degli altri partiti e, forse, degli stessi socialisti.

Il problema dei socialisti deve essere risolto, ma è una cosa che riguarda il futuro e bisogna che prima se ne siano convinti il corpo elettorale e le organizzazioni che muovono il corpo elettorale. Nel frattempo, la d.c. può formulare un proprio programma sulla base di un «centrismo articolato» e su questo programma chiedere che gli altri partiti convergano. In tal modo non si chiuderebbe la porta ai liberali, coi quali diverrebbe possibile un'alleanza senza nulla compromettere per il futuro.

Questa linea d'azione, sostenuta anche da Scelba che, con sfumature diverse, ha difeso anch'egli la formula della coalizione di centro (considerandola, però definitiva), si è tradotta in uno schema di risoluzione che i «dorotei» hanno proposto al segretario Moro: secondo i «dorotei», accettando il loro documento, Moro potrebbe conservare la segreteria del partito.

Sui contatti tra Moro e i «dorotei» si sono avute versioni contraddittorie: Rumor ha lasciato intendere che l'accordo era già nell'aria, gli amici di Moro si sono mostrati più riservati e l'on. Fanfani, che aveva fatto un passo presso il segretario per sapere come stavano le cose, ha ritenuto di poter escludere la intesa, che avrebbe nuovamente ridotto alla minoranza le sinistre del partito.

Più tardi ancora, però, si è profilata una nuova possibilità di accordo, che questa volta sembra più fondata: verrebbe sottoposta al Consiglio nazionale una risoluzione, alla quale si sta lavorando stanotte, di carattere, come vien detto, «elastico». Il documento non approverebbe né disapproverebbe la relazione Moro, la menzionerebbe soltanto, non nominerebbe né il partito liberale né il partito socialista, ma parlerebbe di «nuove possibili intese» sulla base del programma del partito, la difesa della democrazia, ecc. Nella sostanza: un documento che lascerebbe le cose come sono.

Naturalmente le sinistre fanfaniane, sindacaliste e di base non accettano con soddisfazione questa soluzione, e da domani, con gli interventi di Fanfani e Donat-Cattin, daranno battaglia a fondo. Le sinistre hanno, però, nella loro libertà d'azione, un limite: il loro interesse alla permanenza di Moro alla segreteria.

L'Osservatore Romano, che ieri aveva riportato dalla relazione di Moro solo il brano di adesione al governo Tambroni e l'appello all'unità del partito, riferisce oggi, nella cronaca dei lavori del Consiglio nazionale, soltanto gli interventi di opposizione al centro-sinistra.

m. t.

I sovietici rilasciano i nove aviatori americani

Restituito l'aereo che sconfinò sulla Germania Est - Per la prima volta i russi non hanno consegnato l'equipaggio alle autorità di Pankow

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 maggio.

I russi restituiranno senza difficoltà i nove americani del bimotore atterrato venerdì scorso nella Germania Est. Lo ha comunicato oggi al Quartier Generale americano di Heidelberg il generale Jacubowski che comanda le forze armate sovietiche nella Germania Est. «Con il consenso del governo della Repubblica democratica tedesca — scrive Jacubowski — abbiamo deciso di restituire i nove occupanti del velivolo nonché l'aereo, sul luogo stesso dell'atterraggio, quando il comando americano lo riterrà opportuno. Ad un tempo il comando delle truppe sovietiche protesta per la violazione della sovranità aerea della Repubblica democratica tedesca che com'è noto, aderisce al patto di Varsavia (la cosiddetta Nato comunista).

I sovietici giustificano la protesta col fatto che l'aereo americano, un bimotore militare (peraltro disarmato) del tipo C.47, sarebbe penetrato per 35 chilometri nel cielo della Germania Est. Il punto dello sconfinamento indicato dal documento sovietico è la zona di Kühlungsborn, ventidue chilometri a nord di Rostock. Dopo lo sconfinamento, il bimotore venne costretto ad atterrare da caccia russi, anche perché il suo pilota «non aveva reagito» alle prime intimazioni. Il C.47 atterrò poi nella zona di Klütz. Pilota e passeggeri restarono illesi. Il bimotore non riportò danni.

Questa violazione della sovranità aerea della Repubblica democratica tedesca, rileva ancora la nota del generale Jacubowski, è tanto più grave in quanto essa fa seguito ad un ammonimento dello stesso comando sovietico contro gli sconfinamenti dei velivoli alleati contenuto in una nota del 25 aprile scorso (quella protesta si riferiva allo sconfinamento di un velivolo da turismo francese). Il comando sovietico, conclude la lettera, invita gli americani a prendere provvedimenti che escludano per il futuro incidenti del genere.

Appena ricevuta la lettera, il Quartier Generale americano di Heidelberg ha subito inviato al comando sovietico di Berlino Est una delegazione di ufficiali con l'incarico di prendere in consegna i nove americani e di ricuperare il velivolo. Soltanto dopo l'interrogatorio dei nove sarà possibile controllare l'esattezza della versione dell'incidente fornita dai russi. Di certo per ora si sa soltanto che il bimotore americano era andato disperso in un volo da Copenaghen ad Amburgo verso le 12,30 di venerdì scorso. A bordo viaggiavano quattro ufficiali e quattro caporali dell'aviazione statunitense (uno di loro era accompagnato dalla moglie) che rientrava da una vacanza in Svezia. Il bimotore avrebbe dovuto giungere ad Amburgo intorno alle 13, ma venne atteso invano. L'ultima posizione segnalata fu Lalland, sulla costa danese. Il bimotore dirottò evidentemente nello Stretto di Fehmarn, nel Mar Baltico.

Va notato ancora che, contrariamente ai precedenti incidenti del genere (è questo il quinto nello spazio di pochi anni) i russi non hanno consegnato gli aviatori americani alle autorità comuniste tedesche.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Continua lo smantellamento delle attività torinesi

Apprensioni per il trasferimento del «Cotonificio Valle di Susa»

Il sindaco avv. Peyron: «Vorremmo avere la certezza che non si tratta di una smobilitazione degli stabilimenti» - I sindacati ricordano i precedenti della Rai, della Snia e della Vetrocoke

L'annuncio che la direzione generale del Cotonificio Valle di Susa sarà trasferita a Milano ha suscitato sorpresa, rammarico e allarme in numerosi ambienti cittadini. Interprete di questo diffuso stato d'animo, il sindaco ha avuto ieri mattina un colloquio con il direttore centrale della società dott. Emilio Discacciati. Al termine l'avv. Peyron ci ha dichiarato: «*Il provvedimento purtroppo è vero, anche se non è ancora stato eseguito. Ho fatto presente al delegato del Cotonificio Valle di Susa che il trasferimento della sede rappresenterebbe un attacco al prestigio di Torino e un danno economico per la città. Se per motivi interni dell'azienda l'ufficio di Milano è necessario, pensiamo che l'esigenza potrebbe essere soddisfatta conservando però il grosso dell'organizzazione centrale a Torino. Ci preoccupiamo anche di avere la certezza che non si tratta dell'inizio di un processo di smantellamento del Cotonificio Valle di Susa. Le speranze sono vive. Attendo tra qualche giorno la risposta del proprietario dott. Felice Riva che ha preso il provvedimento*».

I dirigenti dell'azienda fanno risalire la decisione alla crisi tessile di due anni fa. Essi affermano: «*Non è un progetto maturato all'improvviso. Se durante la crisi fossimo stati in Lombardia avremmo potuto collocare la nostra produzione con minori difficoltà. Il trasferimento della sede non significherà l'atrofia degli stabilimenti. E' un timore infondato: abbiamo un vasto programma di potenziamento di tutte le aziende del gruppo. Nei prossimi mesi acquisteremo nuovo macchinario per 4-5 miliardi*».

Abbiamo sottoposto questa dichiarazione ad alcuni operatori economici torinesi ed ai sindacalisti. Riportiamo in sintesi le loro osservazioni. Tutti ritengono che lo slogan «Torino produce e Milano vende» non abbia da tempo motivo di sussistere perché le due città dimostrano ogni giorno di saper produrre e vendere da sole con la massima efficienza.

A Torino ed a Milano negli ultimi anni sono sorte numerose aziende; altre si stanno impiantando in questi mesi. La nostra città è stata prescelta anche da gruppi finanziari stranieri per iniziative di ampio respiro. In altre parole il terreno, sotto l'aspetto industriale, è ottimo sia in Piemonte che in Lombardia. Nella breve inchiesta abbiamo trovato anche un episodio curioso: mentre il Cotonificio Valle di Susa pensa di trasferire la sede a Milano alcuni imprenditori francesi avrebbero chiesto alla società se è disposta a cedere una parte dello stabilimento (inattivo) di Chianocco (Val Susa) per impiantarvi una fabbrica di confezioni in serie, dando lavoro, inizialmente, a circa 200 operai.

In altri ambienti infine si osserva che il Cotonificio Valle di Susa non dovrebbe avere la necessità di trasferire la sede a Milano per sostenere la concorrenza e vendere meglio. L'azienda è collegata con altri gruppi lombardi che operano nel settore tessile.

Le amare esperienze del passato non consentono più ai torinesi di credere che ci siano iniziative (statali e private) che possano prosperare e svilupparsi quando il cervello e la direzione vengono trasferiti altrove. In un comunicato emesso dalla Camera del Lavoro si citano «la Rai, la Snia Viscosa e la Vetrocoke». Altri ricordano esempi più lontani. Tutti concordano nell'affermare che «il trasferimento della direzione generale segna quasi sempre l'inizio del deperimento degli stabilimenti interessati». Non è che le fabbriche vengano smantellate e il macchinario portato altrove. Il processo è più lento e dura anche degli anni: quando si tratta di costruire nuovi impianti, è logico che si pensi di far sorgere gli stabilimenti in zone più vicine alla direzione; questi allora si potenziano e crescono, mentre gli opifici esistenti invecchiano, diminuiscono produzione e maestranze sino alla chiusura totale.

I sindaci dei 14 centri della provincia di Torino dove sorgono stabilimenti del Cotonificio Valle di Susa temono questa prospettiva a lunga scadenza. Il macchinario nuovo che in alcuni opifici è già arrivato non serve a fugare completamente i timori delle maestranze: oggi le attrezzature produttive hanno una vita breve perché il progresso tecnologico è costante e rapidissimo in tutti i settori. Si tratta di sapere se il Cotonificio Valle di Susa tra qualche anno acquisterà ancora altre macchine nuove da inviare a Bussoleno, Susa, Lanzo, Borgone, Pianezza, Pessinetto, Rivarolo, Collegno, San Giorgio Canavese, Mathi, Perosa Argentina, Strambino ecc., oppure se le destinerà a qualche altro centro più vicino alla sede centrale trasferita a Milano.

La segreteria provinciale della Cisl ha indicato ufficialmente questo pericolo in un ordine del giorno indirizzato alle autorità. «Il minacciato provvedimento — afferma il sindacato democratico — potrebbe avere gravi conseguenze sulla funzionalità dell'intero Cotonificio Valle Susa che nella nostra provincia occupa circa 10 mila dipendenti». Appelli sono stati rivolti da tutte le organizzazioni del lavoro al prefetto dott. Saporiti, al presidente della provincia prof. Grosso e al sindaco avv. Peyron. La Camera del lavoro ha chiesto anche un incontro con i delegati dell'Unione Industriale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+23,7
MINIMA	+17,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Temper. media + 21,7; pressione 744,8; umidità 64%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti irregolari; temporali il pomeriggio. Temper. a Caselle: mass. + 25; min. + 8,6; med. + 22,7.

I negozianti contro i grandi magazzini

Protestano perché vendono articoli di ogni genere e di ogni prezzo contrariamente alla legge che li ha istituiti - «Ora in città sono 6, ma ci sono pratiche in corso per altri 26: se il sistema si estende sarà la rovina del commercio»

L'Unione commercianti di via Bogino, che raggruppa circa 4000 esercenti della provincia, ha tenuto ieri una conferenza stampa per denunciare «l'invadenza, le vendite abusive e la posizione illegale dei *magazzini a prezzo unico* che con questa denominazione riescono ad ottenere facilitazioni fiscali e di licenza, ma che in effetti agiscono come *grandi magazzini* offrendo al pubblico articoli di diversi settori economici».

I «magazzini a prezzo unico» — affermano i negozianti — dovrebbero secondo una legge del '38 vendere merce di generale consumo e di valore esiguo (allora il massimo era di 3 lire oggi potrebbe essere di 500). Il loro scopo dovrebbe essere quello di andare incontro alle esigenze dei clienti più modesti, diffondendo l'uso di articoli di comodo a prezzi accessibili.

«Assistiamo — ha detto il signor Borel — a questo fenomeno; i magazzini a prezzo unico di un tempo si sono messi a vendere di tutto, a tutti i prezzi: dai giocattoli ai profumi di marca, dagli abiti alle scarpe, fino agli alimentari. Accade che questi magazzini possano aprire i loro battenti dove ai commercianti è stata negata la licenza; che siano tassati per il 5% quando ai commercianti è imposto il 20-30%; che paghino una commessa metà di quanto la pagano gli esercenti comuni; che usufruiscano di prestiti dallo Stato a condizioni di estremo favore.

I negozianti dell'Unione di via Bogino si rivolgono anche ai consumatori: «*Vi invitiamo tutti a controllare: un prodotto di marca ha lo stesso prezzo sia negli empori che nei negozi; le differenze sono dovute soltanto alla qualità. Alle domeniche nelle vetrine dei grandi magazzini compaiono spesso prezzi «civetta» corrispondenti a generi che ci lasciate sono introvabili. Inoltre: i generi alimentari vengono venduti in locali seminterrati (cosa vietata ai commercianti), la temperatura ambiente è superiore a quella disposta dall'ufficio d'igiene*».

Secondo questa associazione, quindi, l'azione calmieratrice dei magazzini non esisterebbe e la gente vi sarebbe richiamata soltanto dalla propaganda. I negozianti concludono con un appello alle autorità, chiedendo l'applicazione rigorosa della legge del '38: «*A Torino vi sono 19.384 licenze commerciali e 10 mila botteghe artigiane: una densità molto alta. Tuttavia funzionano sei grandi empori, mentre per altri 26 è stata già avanzata richiesta di apertura. Situazioni analoghe esistono in altre città. Un sistema simile ampliato senza discriminazioni segnerebbe la rovina del commercio. Senza tener conto che, esistendo in Italia circa un milione di commercianti in più di quanto richiedano le esigenze del pubblico, una gran massa di operatori andrebbe ad accrescere le file dei disoccupati*».

«Non si può parlare di crisi nel commercio delle maglie»

A convegno i grossisti europei a cui fanno capo 30 mila negozi

Ieri, in una sala dell'albergo Turin, si sono riuniti in congresso i rappresentanti di un'associazione commerciale il cui nome è Eugro. Eugro, è una sigla, significa: grossisti europei. Non sono molti i grossisti associati all'Eugro, ma risultano i più importanti nei loro rispettivi paesi (e cioè Germania, Olanda, Svezia, Norvegia e Italia) e ad essi ricorrono circa 30 mila piccoli negozianti per consigli, aiuti finanziari, facilitazioni di ogni genere. Articoli trattati, i cosiddetti «textiles»: calze, maglieria intima, filati di lana e di cotone, confezioni.

L'Eugro si è costituito per aiutare i piccoli negozianti a resistere alla concorrenza dei grandi magazzini. L'idea nacque a un grossista di Colonia trent'anni fa, ma ultimamente, col moltiplicarsi in ogni grande città dei grandi negozi a prezzo fisso, l'Eugro ha assunto veste internazionale. L'attuale presidente dell'Eugro è un italiano: il dott. Silvio Olivetti.

Come funziona l'Eugro? Ce lo ha spiegato uno dei suoi più autorevoli rappresentanti, il tedesco Heinemann, vice-presidente: «Finora noi ci limitavamo a dare, gratuitamente, informazioni e assistenza ai dettaglianti a noi associati, aiutandoli a sviluppare i loro affari; fornivamo loro un campionario sempre aggiornato degli articoli che ci risultavano preferiti dai consumatori, li aggiornavamo sulle ultime creazioni della moda e sui prodotti di migliore qualità e di prezzo più conveniente. A chi ce lo chiedeva, offrivamo pure consigli sul modo di preparare una vetrina attraente, di illuminare il negozio o di tenere i conti. Davamo anche assistenza finanziaria ai negozianti che volessero ingrandire o modernizzare la loro bottega. Ma in questo congresso torinese, abbiamo gettato le basi per estendere la nostra collaborazione anche al campo degli affari».

— Signor Heinemann, abbiamo chiesto, è vero che il commercio della biancheria intima è in crisi? E, se è così, come si spiega?

— Non si può parlare di crisi, ha risposto. Ma non si può nemmeno dire che l'incremento delle vendite sia paragonabile all'aumentato tenore di vita. Oggi, la gente ha più denaro da spendere ma, a quanto pare, preferisce spenderlo in oggetti più appariscenti. La ragazza moderna, per esempio, si compra una nuova camicetta all'ultima moda e un nuovo rossetto per le labbra (perché si vedono) e si tiene la sottoveste rammendata (che rimane nascosta).

— Un'altra domanda: si dice che l'umanità vada verso la massima semplificazione del vestire, cioè alla tuta uguale per tutti. Voi, che ne dite?

— Neppur per sogno. Il commercio degli indumenti non è mai stato così dinamico come oggi: non si fa a tempo a gettare sul mercato un articolo nuovo che già è passato di moda. Ciò dimostra che l'umanità di oggi ama la varietà e detesta la monotonia. Anche nel vestire, è più che mai volubile e incostante.

Assemblea all'Artigianato per l'imposta sulla benzina

Presso l'associazione artigiana di via Bogino si è riunita ieri l'assemblea del sindacato provinciale distributori di benzina. In un telegramma al presidente del Consiglio on. Tambroni essi ringraziano il governo per la riduzione del prezzo della benzina e sollecitano il rimborso o la riduzione delle imposte erariali sulle giacenze di carburanti alle ore 24 del 21 scorso.

VEDERE IN 5a PAGINA

Un animato dibattito sul tema del divorzio

Al Convegno nazionale le donne giuriste si sono divise tra fautrici del divorzio e no

La relazione mensile della Camera di commercio

La produzione di auto è aumentata del 50% nel primo trimestre 1960

Nuovi incrementi in aprile - Pieno sfruttamento degli impianti siderurgici - Dalla meccanica alla chimica, dalla gomma all'edilizia: altri settori in espansione

L'economia torinese, secondo la relazione della Camera di Commercio, ha proseguito in aprile il corso [illegible] favorevole che dura ormai da diversi mesi. Vivaci gli scambi sui mercati all'ingrosso, soprattutto nei campi delle materie prime e dei manufatti industriali. Il volume delle transazioni concluse si è mantenuto su un livello elevato, anche se un po' inferiore a quello di marzo. Nell'aprile, tramite le ferrovie dello Stato, si sono introdotte nella nostra provincia merci per 203.515 tonnellate (212 mila 614 nel marzo '60 e 196.280 nell'aprile '59). Negli anni passati gli arrivi mensili, in media, non superavano le 200.000 tonn.: il valore massimo era stato toccato nell'ottobre '57, con 201.969 tonn.

Le esportazioni, in espansione da più di un anno, hanno realizzato nuovi progressi. I singoli settori industriali, anche nell'aprile, hanno quindi svolto una attività intensa.

La siderurgia ha conservato un tono produttivo assai sostenuto, sfruttando quasi totalmente gli impianti. Si può calcolare che la produzione in aprile non sia stata inferiore a quella di marzo, quando si toccò la cifra-primato di 118.965 tonnellate (91.840 nel marzo '59).

L'attività dell'industria automobilistica ha ancora sensibilmente accresciuto il suo già elevato ritmo produttivo; si tenga conto anche che l'aprile segna per questo settore il pieno risveglio della domanda. Ecco le statistiche relative alla produzione nazionale, costituita per la maggior parte dalla produzione torinese. Nel primo trimestre dell'anno risultano prodotti 201.477 autoveicoli, contro 134.326 dello stesso trimestre del '59. Un decisivo incremento pari al 50,00%, al quale hanno concorso sia i progressi conseguiti nelle esportazioni, sia quelli realizzati sul mercato nazionale. Buoni incrementi produttivi hanno pure acquisito in aprile la maggior parte dei rimanenti rami meccanici.

In campo tessile le posizioni appaiono stabilizzate, dopo i progressi conseguiti nel 1959 e nei primi mesi di quest'anno. Le industrie accessorie (maglierie, calzifici e confezioni), sollecitate dall'avvicendamento stagionale dei consumi, hanno invece conseguito nuovi sviluppi. Altrettanto è accaduto nei comparti della birra, degli aperitivi, delle bevande gasate. Il settore dolciario, per contro, dopo la lievitazione determinata dalle ricorrenze pasquali, ha subito un brusco ripiegamento; stazionari molini e pastifici.

Tra le industrie rimanenti quella della gomma, la cartaria, l'edilizia e i settori ad essa collegati (legnami, colori, vernici, materiali da costruzione, ecc.) hanno mostrato, anche nell'aprile, segni apprezzabili di sviluppo. Favorevole anche l'andamento delle industrie chimico-farmaceutiche, conciaria e minoraria.

Nell'insieme il panorama delle industrie torinesi risulta in aprile soddisfacente, caratterizzato com'è da un'evidente tendenza all'espansione produttiva. Bisogna rilevare però che diversi settori, negli scorsi mesi, hanno realizzato progressi nettamente superiori alla normalità. Non è quindi da escludersi che nell'immediato avvenire il processo di sviluppo economico debba attuarsi con maggiore moderazione.

Per il Samia un breve rinvio della Mostra del Mezzogiorno

Convocati dal sindaco, si sono riuniti ieri mattina in Municipio i rappresentanti di «Italia '61» e di «Torino-Esposizioni» e del Samia.

Come è noto, il palazzo di Torino-Esposizioni sarà occupato dalla Mostra dei fiori dal 22 aprile al 7 maggio del '61, nell'ambito delle manifestazioni celebrative dell'unità d'Italia, ed il Samia non potrà disporne per la rassegna di primavera. Nei giorni scorsi era stata proposta la soluzione di anticipare il Salone del Samia e di ritardare la Mostra della Cassa del Mezzogiorno, al fine di consentire ad entrambe le manifestazioni l'uso del nuovo palazzo in costruzione in corso Polonia. Il sindaco ritiene possibile di rinviare l'inizio della Mostra del Mezzogiorno, ed ha comunicato il testo della lettera con la quale nella stessa giornata di ieri sollecitava da Roma l'accoglimento della richiesta.

La soluzione proposta consentirebbe al Samia di realizzare il Salone lasciando libero il palazzo da ogni attrezzatura il 24 aprile; la data di apertura della Mostra del Mezzogiorno potrebbe essere fissata tra il 1° e il 15 maggio, secondo il tempo necessario per allestirla.

Drammatica avventura di un ladro in borgo San Paolo

Sorpreso a rubare dalla padrona di casa scappa in cucina e si getta dal balcone

Caduto da un'altezza di 4 metri, si ferisce gravemente alle braccia, ma riesce a fuggire - Inseguito dal figlio della derubata è raggiunto e fermato - All'ospedale sotto sorveglianza



Il ladro, Angelo Demarchi, e la derubata, Elvira Camisola

In via Perrero 26 un alloggio del primo piano è occupato dalla famiglia Camisola. E' composta dal quarantasettenne Eligio, dalla moglie Elvira, di 46 anni, e dal loro figlio ventisettenne, Bruno. I Camisola sono proprietari di un magazzino di bancarelle, che affittano ai mercatini.

Ieri mattina i due uomini erano usciti di casa verso le 8, per il loro lavoro. Poco prima delle 9 usciva anche la signora Elvira, per le compere. Rimase assente circa mezz'ora. Prima di rincasare, si fermò ancora qualche minuto in cortile a conversare con un dipendente, il cinquantacinquenne Secondo Raviotto, che abita in via Isonzo 13.

Quando salì nell'alloggio, dall'ingresso scorgeva un individuo che cercava di sgattaiolare verso la cucina. Sorpresa e spaventata, la donna tornò sul pianerottolo per chiedere aiuto ai vicini. Pochi attimi dopo, il Raviotto — che era rimasto in cortile — si sentiva sfiorare da un corpo umano, caduto da una finestra. Era il ladro, messo in fuga dall'imprevisto ritorno della signora Camisola.

Per quanto il salto non fosse stato eccessivamente pericoloso, lo sconosciuto si rialzò zoppicando e con il viso contratto da una smorfia di dolore. Il Raviotto lo guardò inebetito: era convinto che l'uomo si fosse gettato da qualche finestra a scopo suicida. Il ladro si trascinò, più in fretta che poteva, verso il portone. Qui si imbatté nel marito e nel figlio della Camisola. Il giovane Bruno squadrò incuriosito il tizio dagli abiti impolverati e dall'aria spaurita. Gli chiese di dove venisse e se si sentisse male. L'altro mormorò qualche parola di spiegazione, allontanandosi ancor più alla svelta.

Nel frattempo la signora Elvira era scesa in cortile, appena vide il marito e il figlio li mise al corrente della paurosa scoperta. Bruno corse fuori. Il ladro tentò di nascondersi svicolando nel portone di via Perrero 1. Per essere più libero nei movimenti, durante la breve fuga aveva gettato la giacca. Le braccia dovevano farlo soffrire molto; le aveva infilate nell'apertura della camicia. Il giovane Camisola non ebbe difficoltà a raggiungerlo e ad immobilizzarlo, fino all'arrivo del padre e di altre persone.

Al commissariato di Borgo San Paolo fu identificato per il venticinquattrenne Angelo Demarchi, abitante in via Piedicavallo 46. Ammise di essersi introdotto nell'alloggio della famiglia Camisola con la speranza di un discreto bottino. Alla vista della proprietaria aveva cercato scampo rifugiandosi dal balcone nel cortile. Gli agenti lo accompagnarono all'ospedale Maria Vittoria, dove i medici lo trattennero avendogli riscontrato la frattura di un braccio e la lussazione di entrambi i polsi. Il ladro è piantonato, in attesa di essere trasferito all'infermeria delle carceri.

Il Sindaco è ottimista per i fondi di «Italia '61»

Nuovo incontro a Roma - Convocati i deputati piemontesi

Il sindaco è rientrato ieri dalla Francia, dove ha partecipato a Macon al consiglio dei Comuni d'Europa. Sulla situazione dei problemi di «Italia '61», l'avv. Peyron ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«*E' bene che l'opinione pubblica non sia distratta da interpretazioni del tutto personali circa i risultati della mia ambasciata a Roma* — egli ha detto. — *Innanzi tutto ho posto all'on. Folchi quesiti scritti molto precisi e conseguenti alla discussione svoltasi in Consiglio comunale. Su di essi il sottosegretario si è formalmente impegnato a darmi una risposta e quanto ho finora comunicato altro non sono che anticipazioni verbali del sottosegretario*».

«*Per quanto riguarda i fondi la Presidenza del Consiglio dei Ministri riconosce che " volentieri e con favore " sarà considerato un nuovo disegno di legge, tale da integrare l'attuale finanziamento per altre manifestazioni fuori Torino. Il significato è chiaro: la cifra di 2 miliardi e 500 milioni non verrà depauperata. Il Governo dichiara di essere convinto della necessità di assicurare allo storico evento una degna celebrazione. Evidentemente, una manifestazione per essere degna deve essere adeguata anche nei mezzi finanziari*».

«*Anche per la nomina ho avuto ampie promesse per una più larga rappresentanza torinese. L'esigenza della ratifica di ciò che ho fatto fin qui il primo Comitato è apparsa cosa logica, indispensabile ed evidente. Comunque, ci fermiamo qui. Il 2 giugno mi incontrerò nuovamente a Roma con il sottosegretario on. Folchi, e probabilmente anche con il Presidente del Consiglio (attendo risposta ad una mia richiesta di udienza)*».

«*Per quanto concerne gli auspicati disegni di legge, (quello relativo al rimborso degli interessi per le anticipazioni bancarie in quanto lo Stato verserà il suo finanziamento in vari esercizi, e quello a proposito di un ulteriore finanziamento) ho già invitato tutti i parlamentari piemontesi a trovarsi a Torino, nella sala consiliare, lunedì 30 maggio alle 10,30, per chiedere la loro collaborazione*».

Colpito da malore irrompe con l'auto sulla banchina

Ieri alle 19,30, in corso Francia poco oltre piazza Bernini, un automobilista colto da improvviso malore ha perduto il controllo della macchina che è salita sulla banchina del controviale e dopo una ventina di metri s'è schiantata contro un albero. Dell'impressionante episodio, che solo per fortuna non ha provocato vittime, è stato protagonista il signor Carlo Cavallini, di 23 anni, domiciliato in corso Racconigi 36. Egli è uscito dall'incidente con lievissime contusioni.

— Il panettiere ventunenne Giuseppe Carlucci, abitante in via Villarfocchiardo 12 bis, ieri poco prima delle 13, transitava in motoretta lungo il corso Tassoni. Nei pressi del ponte sulla Dora ha urtato contro un tram della linea 13. Ha riportato lesioni che i medici del Maria Vittoria giudicano guaribili in 26 giorni.

Ciliege belle, buone e non troppo care

Si è aperto il tradizionale mercato di Pecetto - Quest'anno il raccolto è abbondante e di qualità pregiata - I 46 mila ciliegi della zona daranno settecento tonnellate di frutta - Il prezzo medio delle vittonette: 150 lire al chilogrammo

Ieri sera si è riaperto a Pecetto, con un rituale che risale a mezzo secolo, il mercato delle ciliege. Al primo rintocco delle ore 16 il messo comunale ha dato con un colpo di fischietto il segnale atteso da agricoltori e negozianti. I primi hanno sollevato i teli che coprivano le circa 800 ceste (il peso netto di ogni cesta è 12 chili) di «vittonette» primaticce, ai secondi è bastato uno sguardo per valutare la grossezza e il grado di maturazione del frutto. Le contrattazioni sono partite da 250 lire al chilogrammo, richieste dai produttori. Le ceste più belle sono state vendute a 160 lire, in pochi minuti il prezzo è sceso a 156, a 135, a 130 lire.

I quantitativi portati ieri sulla piazza del mercato da una cinquantina di produttori costituiscono solo l'avanguardia della specialità di Pecetto, quelle ciliege che da qualche anno varcano i confini del Piemonte e della Liguria e giungono sulle mense svizzere e austriache. Per ora la produzione è assorbita da Torino e da altri centri della regione. Tra un paio di settimane compariranno a Pecetto i camion provenienti da tutta la Riviera, per contendersi le 4 mila ceste che sono la media giornaliera.

All'apertura del mercato erano presenti il sindaco, col. Gauda, e il presidente della «Pro loco», rag. Rosso. Hanno spiegato che quest'anno il raccolto delle ciliege è particolarmente abbondante e pregiato: si prevede, per i 46 mila alberi di ciliegio esistenti nel capoluogo e nelle frazioni, un gettito di 700 tonnellate. La «vittonetta» è una ciliegia piccola, rosso-scura, meno ricca di zucchero rispetto alla «vittona», che maturerà nei prossimi giorni e rappresenta la vera ricchezza di Pecetto. E', infatti, l'unica zona in cui questo tipo di ciliegia attecchisce.

La sua povertà di ceneri, l'abbondanza di cera e di altre sostanze salutari la rendono non solo prelibata, ma anche medicinale. I competenti la paragonano alle ciliege di Ceret, nei Pirenei, che godono fama internazionale. Pecetto è anche rinomato per le «griotte» (amarene) e i «graffioni» (duracine), che maturano tra la prima decade e la fine di giugno.

Parte delle ciliege di Pecetto vengono trattate chimicamente sul posto, messe in salamoia entro botti di legno dolce e spedite in Argentina. Tornano in Italia sotto forma di «macedonia di frutta», insieme alle fette di ananas.

In passato era l'uva fruisa la specialità di Pecetto. Ora la viticoltura è pressoché scomparsa, nella zona. Tutta l'economia gravita intorno alle ciliege. Le circa 360 famiglie di agricoltori subordinano al raccolto delle ciliege qualsiasi acquisto e iniziativa: nessuno comprerebbe una automobile, o un apparecchio elettrodomestico, o celebrerebbe un matrimonio prima di avere la certezza che le sue «vittone», amarene o duracine gli consentiranno quelle spese.

Stato civile del 23 maggio

MORTI — Saccà Michele, a. 62, nato a Bra, abitante in c. Vercelli 20; Rosa Maria in Toselli, a. 41, Rufino, v. Mombarcaro 63; Rubatto Luigi, a. 74, Leyni, via M. Pescatore 15; Frascarolo Carolina v. Rosso, a. 70, B. Germano V., v. Clementi 35; Beorsola Raffaella v. Serra, a. 81, Curtazzone, c. R. Margherita 147; Cerrato Francesco, a. 47, figliole, tranv., v. Arquata 15; Molino Maria v. Margiaria, a. 73, Torino, v. Volpiano 24; Valle Maddalena v. Martini, a. 78, Revigliasco, p. Rayneri 13; Pellini Arcangelo, a. 43, Palagonia, op., v. Bibiana 17; Alessio Modesto, a. 78, Candia L., commesso, via Massena 34; Biestra Maria in Francone, a. 73, Sommariva B., v. Masserano 2; Mobiglia Maria v. Navarra, a. 91, Torino, v. Pastrengo 3; Civita Carmela, a. 1, Torino, v. Lombriasco 4; Boccarelli Luigi, a. 71, Borgo Val Taro, p. P. Villari 3.

Deceduti in ospedale: Giordano Violetta, a. 72, Torino; Torriani Vittorio, a. 64, Alessandria, imp.; Milanese Norina in Apollonio, a. 27, Orsera; Liedere Antonio, a. 79, Vigone; Brasco Alessandro, a. 56, S. Damiano, murat.; Loretta Carla in Acoto, a. 14, Torino; Bruera Angela, a. 42, Torino; Menetto Antonio, a. 82, Chioggia; Boviere Angelo, a. 61, Bianzè; Lessei Domenico, a. 3, Torino; Maccario Ernesto, a. 72, Torino; Grinati Luigia in Cavagnero, a. 64, Torino; Bolognesi Giuseppe, a. 26, Copparo, decor.; Meda Medardo, a. 54, Pontestura, mecc.; Gelale Carmela ved. Michielotto, a. 60, Chivasso; Carrà Carlo, a. 79, Torino.

NATI — Cortese Mauro; Taricco Elena; Pons Mauro; Lopresti Clementina; Brambilla Luciano; Calvi Franco; Bipamonti Roberto; Leoda Pietro; Botto Bruno; Solatiolo Mario; Fare Marcello; Borasa Silvia; Bernardinelli Graziella; Canavesi Susanna; Marino Ruggiero; Isardi Cinzia; Zarpellon Daniela; Rossio Raffaella; Ricci Alberto; Gialdini Maurizio; Gentinetti Vanda; Jouvenal Micaela; Albera Anna; Ciotto Albalisa; Franzila Paolo; De Rosa Lorenza; Bos Ermanno; Cerrà Paolo; Le Rosse Alessandra; Severico Marco; Casa Livio; Gatto Flavio; Salerno Franca; Maestri Silvia; Romano Mariano; Baltieri Isabella; Momo Alfredo; Bartolini Paola; Malatere Livia; Merlo Patrizia; Amilicia Carlo; Pregnolato Roberto; Lago Ugo; Alliland Maria; Alfarano Addolorata; Beretta Agnese; Lancetti Tiziana; Fettbene Grazia; Bodelia Franco; Bauducco Cinzia.

Morti 30 - Nati 50 - Matrimoni 66

Una giovane innamorata è stata assolta grazie ai vetri appannati della sua auto

Era imputata di atti contro la morale in luogo «esposto al pubblico» - La mancanza di visibilità attraverso i cristalli ha fatto decadere questa accusa

E' questione dibattuta se l'automobile sia un luogo privato o un luogo esposto al pubblico e di conseguenza se sia lecito a due innamorati darsi un bacio o esprimere con effusione, liberamente, i loro sentimenti, o se invece essi, una volta sorpresi, sono imputabili di atti contro la morale. La Cassazione sinora è stata severa: ha punito anche quando l'automobile era in strade appartate o addirittura in carrarecce entro boschi.

Ma se l'automobile è in luogo appartato e per di più — qui è il punto nuovo — ha i vetri appannati in modo tale che di fuori assolutamente non è possibile vedere nell'interno? Se vi avessero apposto delle tendine, contro i vetri vi avessero steso la giacca o la pelliccia?

Il caso è stato esaminato ieri in Tribunale. Una ragazza di 19 anni, candidamente, nel corso di un processo in cui era citata come teste, dichiarò di essere andata una volta ad amoreggiare con un giovane in automobile, in una zona della periferia. Venne imputata di atti contro il buon costume. La giovane cercò di difendersi: «Ma la zona era deserta». Non bastava. «Ma per la strada non c'era anima viva». Neppure questa circostanza era sufficiente ad esimerla dall'accusa. «Ma nessuno ci poteva vedere, ve lo giuro».

«E perché?», ha chiesto il presidente dott. Jannelli. «Perché i vetri erano appannati. Era una giornata gelida di febbraio». Su questo particolare si è accesa la discussione. Se i vetri erano appannati l'automobile poteva ancora considerarsi luogo esposto al pubblico? Lo stesso p.m. dott. Pierope ha risposto di no: e quindi ha chiesto l'assolutoria. L'ha condizionata alla formula dubitativa, perché non era provato che l'affermazione della giovane rispondesse a verità. Dopo la difesa dell'avv. Rodio, il Tribunale ha pronunciato sentenza di assolutoria per insufficienza di prove.

Il processo (nel quale si era inserito l'episodio dei baci in automobile) era a carico dell'affittacamere Maddalena Corda di 40 anni, imputata di non aver denunciato alla polizia le persone che ospitava ed ancora di aver sfruttato due ragazze e di aver istigato una terza ad abbandonare il lavoro di cameriera per passeggiare sui marciapiedi. Per la Corda il P.M. ha chiesto la condanna a 5 anni di reclusione più un anno di casa di lavoro.

Dopo l'arringa del difensore avv. De Marchi, i giudici l'hanno assolta dall'istigazione e dallo sfruttamento, le due accuse più gravi; l'hanno condannata a un anno 4 mesi, più un anno di casa di lavoro, per il reato di favoreggiamento e per la violazione delle leggi di P.S. Cancelliere d'udienza Casatelli.

30 mila persone alla processione in onore di Maria Ausiliatrice

La festa in onore di Maria Ausiliatrice ha avuto ieri sera uno svolgimento imponente per il grande concorso di folla. Alle 18,45 dalla piazza prospiciente la Basilica si è mossa la processione alla quale si calcola che abbiano preso parte circa 30 mila persone. Essa si è snodata per via Maria Ausiliatrice, via Don Bosco, corso Regina Margherita, piazza della Repubblica e via Cottolengo. Ogni finestra aveva un addobbo e le strade erano adornate con cascate di lampadine multicolori.

Il Card. Testa di Bergamo, seguiva la statua della Madonna in un'auto scoperta, sulla quale aveva preso posto anche il sindaco avv. Peyron. Ha poi impartito la benedizione papale a tutti i fedeli. Alle 21,30 si è svolto, sulla piazza, un concerto musicale che è durato fino alle 23. Alle celebrazioni sono intervenuti i rappresentanti delle missioni salesiane di tutto il mondo.

Croce Verde — Per domenica alle 15.30 le dame patronesse organizzano un'originale gimcana «La chiave del castello», con ricchi premi. Inviti alla sede di via Doré. (tel. 42-676).

Specchio dei tempi

Industrie nelle valli montane - Quando uno è morto, è proprio morto - Il sacro e il profano in chiesa - I cattolici e il risorgimento - Il suo fidanzato non voleva sposarla ma la "prova d'amore" - Il gentile appello di una ragazza

Un lettore ci scrive:

«Con vero entusiasmo ho letto, e molto apprezzato, quanto venne ultimamente scritto dal lettore di Quittengo e dal sig. Amedeo Ferraris, sul tema " Le industrie devono trasferirsi nelle valli montane ". E' questo un problema che dovrebbe essere affrontato con slancio e passione specie in quei Comuni montani che già possedevano industrie e che poi ne vennero privati.

«Esisteva nel mio Comune uno stabilimento che assorbiva una media di 400 operai, in prevalenza donne: 96 milioni annui in paghe ad operai della zona. Nel '54 questo stabilimento è stato chiuso, mentre in altre zone si aprivano altri stabilimenti simili. Non voglio con questo dire che occorre togliere il pane ad altri per darlo a noi. Voglio semplicemente sottolineare il fatto. Esso dimostra che, sebbene vi fosse la crisi, in altre sedi si procurava lavoro a disoccupati aprendo proprio Stabilimenti dello stesso prodotto. I nostri montanari sono affezionati ai loro paesi, ma quando in queste loro terre viene a mancare l'unica fonte di reddito, essi debbono necessariamente abbandonare le case dei loro vecchi per cercare altrove di che sfamare la loro famiglia ed assicurare un avvenire ai figli.

«Esistono provvide leggi (1952 n. 949, 1957 n. 635) che agevolano il sorgere di piccolo-medie industrie nei nostri Comuni montani. Favorire o ripristinare industrie nei nostri paesi non è soltanto opera di giustizia ma di utilità dimostrabile con il risultato che si ottiene, rendendo, se non prosperi, almeno economicamente sufficienti Comuni che ora debbono attingere dal povero montanaro i fondi necessari per poter funzionare e svolgere, semplicemente, un'ordinaria amministrazione.

«I montanari non sognano soluzioni miracolistiche, ma attendono che ad ogni passo, anche piccolo, corrisponda una definitiva conquista. Ed io mi auguro che gli uomini onesti, capaci e di buona volontà diano il meglio di se stessi in una gara di solidarietà per non vedere meno alla giusta e paziente attesa dei montanari e della nazione».

Adolfo Molinari
Sindaco di Pessinetto
(Prov. Cons. Valli Lanzo)

Un lettore ci scrive da Savona:

«A quel lettore di Asti il quale si dice fiducioso di potere, un giorno venire a conoscenza dei segreti dell'al di là, vorrei suggerire di recedere dalla sua speranza.

«Forse, un giorno non lontano, la scienza riuscirà a conservare in vita, anche per lungo tempo, a mezzo dell'ibernazione, esseri umani, e farli tornare allo *statu quo ante* a piacimento. Ma, se quell'essere potrà riprendere a camminare e a ragionare, senza prima vorrà dire che non è mai morto realmente. Morte significa separazione definitiva dell'anima dal corpo. Io sono convinta che solo Dio può fare ciò, e non vi sarà scienza umana che potrà giungere a riunire un'anima già separata dal suo corpo, in seguito a morte vera, al corpo stesso».

Elsa Gabrielli

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Queste mie per esprimere la indignazione suscitata in tutta la mia famiglia, di ritorno dalla S. Messa domenicale durante la quale sono stati distribuiti volantini con il seguente " slogan ": *Perché la tua preghiera sia sincera accompagnala, nella misura delle tue possibilità, da un gesto di generosità.*

«Seguiva il relativo listino prezzi per le diverse forme di preghiera e loro probabile efficacia, come da campione allegato. " Parteciperete tutti i giorni ai frutti di una messa: lire 1000 ". " Adotta un aspirante missionario, pregherà per te: lire 10 mila per un anno ". E così via.

«E' mai possibile che la Chiesa, istituita per fini altamente morali, debba ricorrere a simili espedienti?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'accusa rivolta ai cattolici dal lettore liberale del 20 maggio che " *il Risorgimento non sarebbe avvenuto se gli italiani di quell'epoca gloriosa non fossero stati capaci di ribellarsi alla Chiesa e alla sua morale* " non è solo falsa (perché antistorica), ma anche malvagia.

«Infatti, tale asserzione dimentica il notevole contributo di pensiero e di azione dei cattolici di quell'epoca: da Pellico al Manzoni, dal Gioberti al Rosmini, dal Tommaseo al Capponi, dal Balbo al Cantù, i cui scritti sono ispirati da nobili sentimenti di italianità. Accanto a loro, deve essere ricordata una schiera luminosa di carbonari, di esuli, di patrioti e di combattenti cattolici, i quali furono all'avanguardia del movimento risorgimentale, preparatore dell'unità politica e nazionale d'Italia, dalle Alpi alla Sicilia.

«Il Romanticismo (che in Italia, ebbe, come ognun sa, un colore neoguelfo) saldò al pensiero cattolico la concezione del nascente nazionalismo. Certamente il pensiero cattolico non poteva e non potrà mai collimare con il sovvertimento della plebe, la rivoluzione religiosa, la sedizione antigerarchica e anarcoide e, specialmente, con l'abbandono di una tradizione latina, con il distacco da una cultura classica, per la retrogradazione a una civiltà areligiosa e l'imbarbarimento d'una morale puritana. L'opera dei cattolici fu, e doveva essere, in contrasto con l'infatuazione liberalista».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Rivoli:

«Probabilmente non avrei tempo per il mio dolore, ma provo ugualmente a rivolgermi a te ed a chi ti legge. Ho 22 anni, ma già mi sento vecchia, triste e sola. Dimmi, caro " Specchio ", ci sono ancora uomini disposti a sposare una ragazza senza pretendere la " prova d'amore "? Io non ci credo più, sono perché sono infelice, e sfiduciata della vita e degli uomini.

«Dammi, se tu puoi un po' di speranza, e soprattutto restituiscimi la fiducia. Dimmi che vi sono ancora bravi ragazzi, che nutrono nelle future spose tenerezza ed affetto, e non sprezzo e dicatesma; ragazzi che sanno amare veramente. Sinceramente non rimpiango di essermi negata al mio ex-fidanzato, ma nel mio cuore c'è sempre dolore, malinconia e solitudine. Troverò ancora il vero amore?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Dorno Lomellina:

«Una semplice risposta alla romantica ragazza che su "Specchio dei tempi" del 21 chiedeva consiglio sull'opportunità di cercare tramite inserzione, l'anima gemella.

«Cara signorina, lei fa molto bene a cercare la chimerica anima gemella non importa se tramite inserzione o altro mezzo anche il più bizzarro, purché raggiunga l'ambito traguardo. E' bello leggere sul giornale, fra le tante mene politiche e i fattacci, gli episodi più raccapriccianti e le minacce più spaventose, il sommesso, gentile, quasi puerile appello ad un po' di romanticismo. Oggi abbiamo quasi esaurito la capacità di saper godere delle piccole cose, e per i più esse passano sotto il nome di frivolezze, di banalità, ma lei signorina, che il mondo non ha ancora guastato, cerchi nell'uomo che le sarà compagno quei valori semplici, quella finezza d'animo e di concetti che soli creano le premesse di un amore profondo (anche se, purtroppo, non eterno)».

Segue la firma

Saccheggio in soffitta

(Un abbraccio per tutti)

«*Sono la vecchietta della soffitta saccheggiata,* — dice una lettera vergata con scrittura tremante — *ringrazio prima di tutto La Stampa che è stata così generosa da pubblicare la mia triste vicenda e poi i lettori di questa rubrica. Ho potuto rifarmi non solo di quanto mi è stato rubato, ma di una somma più che tripla. Sono commossa e vi abbraccio tutti*».

Abbiamo ricevuto ancora queste offerte:

A. B., Milano, L. 20.000; G. D. 1000; F. Sindecai, Roma 1000; Coniugi Vaisania per onorare la memoria del figlio 2000; N. N. in suffragio della cara mamma 1000; G. C. R., Milano 200; In memoria di mia madre A. Recchi. Settimo Vittone 1000; F. 3 1000; Roberta C 1000; R. L. in memoria 3000; V. M. L. 1000; Elena 1000; N. N., Pinasca 1000; Beltramo Maria 1000; Daneri in memoria della signora Gisella Dogliotti 1000; Silvia e Paolo 1000; M. R. 2000; in memoria di Lella 2000; N. N. 1000; G. L. C. (Biella) 500; E. B. 500; U. M. 3000; Ada in memoria della Mamma 2000; E. S. 1000; N. B. 1000; A. G. B. 1000.

Totale L. 53.100. Totale precedente L. 134.300. Totale generale L. 187.400.

La fantasia e la realtà

Dal primo dopoguerra sorse il surrealismo, dal secondo il neorealismo: espressioni estreme di due epoche in opposizione tra di loro e ancora oggi pronte a contendersi l'onore di rappresentare il secolo in cui viviamo. Non c'è dubbio, infatti, che il surrealismo fu l'avanguardia (ma preceduta a sua volta da pattuglie esploranti, quali i futuristi e i metafisici) di tutto un esercito letterario e artistico raccoltosi sotto le bandiere della fantasia e della libertà creatrice. Proprio in questi ultimi mesi sono usciti anche in Italia libri molto istruttivi in proposito, da *Il surrealismo* di Marcel Jean (ed. Bompiani), dedicato in particolare alla pittura e alla scultura, con numerose ottime illustrazioni, ai tre volumi pubblicati dall'editore Schwarz (poeta surrealista egli stesso, sotto il nome di Tristan Sauvage): *La poesia surrealista francese* di Benjamin Peret, *Storia del surrealismo* (I) di André Breton e *Storia del surrealismo* (II) di Jean-Louis Bedouin. Si tratta, in complesso, di uno sforzo editoriale molto meritorio, anche perché questi volumi raccolgono testi e illustrazioni sparsi in riviste e rivistine ormai del tutto introvabili; e costituiscono i primi seri tentativi di dare una testimonianza ragionata a un movimento che si caratterizzò per la turbolenza, per le clamorose secessioni e per le reiterate contraddizioni.

Ma se si rileggono questi testi tenendo fisso l'occhio della mente ai tempi attuali più ancora che a quelli cui si riferiscono, si ha la conferma irrefutabile che non soltanto una corrente artistica e una particolare poetica, ma tutta una concezione della vita è profondamente mutata. I surrealisti — come molte volte ha proclamato il loro geniale alfiere André Breton — erano rivoluzionari, nichilisti, anarchici, pronti, almeno a parole, ad accoppare senza alcun motivo il primo che passava per la strada. Ultraromantici, dunque; e obbedivano a un fortissimo impulso erotico, giungevano anche a punte provocanti di sadismo, ma ignoravano del tutto la sessuologia odierna a sfondo esistenziale o a pretese moralistiche («io credo — scriveva Breton — che la rinuncia all'amore, autorizzata o meno da un pretesto ideologico, sia uno dei rari delitti inespiabili che un uomo dotato di un po' d'intelligenza possa commettere nel corso della propria vita, già sufficientemente squallida»). Per i surrealisti l'arte rimaneva per la sua stessa natura non soltanto indipendente dalla logica, ma anche dall'analisi, dalla psicologia, dalla storia, dalla dialettica. Essi erano, sì, all'estrema sinistra (con Trozkij, s'intende, non mai con Stalin), ma alla violenza istintiva della illuminazione lirica rendevano onori che agli adepti della violenza «scientifica» parvero subito sospetti. D'altra parte, il Minotauro, cioè il mostro che raccoglie in sé la forza selvaggia della bestia e la tristezza dell'uomo che sogna invano la divinità, era uno dei loro emblemi preferiti.

Orbene, se consideriamo la vita delle lettere e delle arti tra il 1910 ed il 1940, vediamo che perfino le tendenze più reazionarie subirono quell'influsso, o almeno si svilupparono, loro malgrado, in quel clima. Per maggiore semplificazione, ricorriamo a qualche nome: Cocteau e Valéry con i loro rinverditi mitologismi; Bontempelli con il suo realismo magico; Joyce con le sue mirabili mistificazioni e con il suo grosso debito verso Freud (uno dei maestri più esaltati dai surrealisti); Kafka con le sue *Metamorfosi* e i suoi *Processi*; Eliot con i suoi *Uomini vuoti*; e anche gli ermetici, gli apocalittici, gli espressionisti, gli evocativi, i lirici puri; e perfino il concretissimo Pirandello con buona parte del suo teatro, e Lorca con quei suoi canti melodrammatici e popolari (e il melodramma, appunto, è il surrealismo del popolo).

La consanguineità con il surrealismo, ripetiamo, non venne sempre riconosciuta, anzi i fautori delle varie tendenze la negavano a volte con violenza; ma si sa che col passare del tempo i particolari perdono d'importanza e le parentele si fanno sempre più evidenti, cosicché ci sembra di poter asserire che il surrealismo fu perlomeno il simbolo fiammeggiante di quel lungo e travagliatissimo «intervallo» fra i due ultimi atti (e speriamo che siano stati davvero gli ultimi) della grande tragedia europea.

Che cosa sia il surrealismo oggi, è più difficile dirlo: con molta probabilità, è quasi soltanto una sopravvivenza, e la storia, della quale si era tanto beffato, si vendica fissandogli un posto ben preciso e limitato nei suoi cupi casellari; tanto che è diventato di moda raccogliere a caro prezzo i suoi cimeli (o, dicono i malevoli, i suoi relitti).

Ma la medesima sorte, ci pare, è riservata al suo successore, al neorealismo. Anch'esso ha svolto la sua disordinata per quanto brillante e apprezzabile funzione di avanguardia, anch'esso è stato il simbolo di una nuova visione del mondo, alla quale ancora oggi aderiscono varie correnti fondate sull'oggettività pura, sul documento, sulla denuncia sociale, sul sessualismo moralistico, sulla organicità, sullo sperimentalismo, sulla funzionalità, e così via. E anche in questo caso, gli stessi avversari hanno dovuto quasi per forza subire il nuovo clima, come lo prova la scomparsa quasi totale dell'estetismo, dell'arte per l'arte, di certe forme esasperate della poesia pura o della divagazione descrittiva. Perfino il soggettivismo, questa inalienabile costante dello spirito umano, è costretto a una certa clandestinità, per conservare il diritto alla vita.

La spinta iniziale del neorealismo si è comunque esaurita: l'astrattismo, e non soltanto in pittura, ha già preso il suo posto, come «terza forza» tra fantasia e realtà. La chiameremo fantasia razionale? oppure realtà non mimetica della natura? Inutile perdersi in discussioni o in definizioni, tanto più che lo stesso astrattismo sembra aver oltrepassato il punto più alto della propria curva per iniziare una lenta discesa. La verità è che tutti i movimenti d'avanguardia contemporanei hanno rapidamente compiuto la loro funzione storica, certamente necessaria come stimolo rinnovatore, ma sono falliti, o stanno per fallire, nella loro ambizione di essere ognuno l'unico interprete del secolo. Una volta di più si attua l'antico principio, secondo il quale non appare mai una tendenza nuova senza che, quasi simultaneamente, si sviluppi una tendenza contraria; tanto che l'applicare un'etichetta, non diciamo a tutto un secolo, ma anche a una parte notevole di esso, risulta sempre un gesto affrettato e pericoloso.

E' in corso, in questi ultimi anni, una seria reazione di insigni studiosi contro il vezzo di dare la denominazione univoca (e anche equivoca) di Barocco al Seicento. Speriamo che l'esempio possa servire ad evitar di definire il Novecento come il secolo del reale o dell'irreale; perché anche quando l'uno appariva preponderante sull'altro, la parte soccombente non era mai ridotta al silenzio, anzi si affinava, si approfondiva per prendere la rivincita. E guai se non fosse così: in arte, come in politica, il senso unico porta al disastro, e la sola estetica veramente letale è quella che vuol regnare incontrastata laddove più necessaria è invece la libertà di creare e ricreare sempre nuove forme, derivino esse dalla realtà o dalla finzione.

G. B. Angioletti

UNA STRANA ECCITAZIONE E' NELL'ARIA ELETTRIZZATA

Terrore notturno a Johannesburg

Sotto i panni del quieto vivere borghese, pare ancora un campo di pionieri bruciati dalla febbre del guadagno - Atroci imprese dei *tsotsi*, giovani delinquenti negri, che per rubare 5 sterline sgozzano senza pietà altri poveri negri - I *duck tail* bianchi sono altrettanto crudeli, assaltano le coppie in strada e le ville solitarie - Le emanazioni radioattive dei minerali ammassati sotto terra inondano l'atmosfera; le automobili circolano con la catenella penzoloni per scaricare l'energia accumulatasi nel metallo - La città, che affonda le radici nell'oro, è una miscela di rozzezza e aggressività, unica al mondo

(Dal nostro inviato speciale)
Johannesburg, maggio.

Non passa giorno senza che Johannesburg tremi come una città epilettica. Può sussultare per i suoi celebri e inoffensivi terremoti, o per l'iraconda esuberanza dei suoi abitanti, o per il dilagare della criminalità, ma un'ora di pace distesa, Johannesburg non l'ha ancora conosciuta durante la sua breve esistenza. Nella camera all'ottavo piano del mio albergo stavo conversando con un amico quando tutto sembrò rovinare: pattinai con la sedia sul pavimento e mi fermai contro la parete opposta. Il mio amico quasi non rilevò il fenomeno, questi terremoti fanno parte dell'atmosfera di Johannesburg. Mentre discorrevamo, a tremila metri sotto di noi erano franate alcune migliaia di tonnellate di pietra in una vecchia miniera d'oro abbandonata. Il sottosuolo di Johannesburg è bucherellato come un formaggio groviera ed i crolli nelle vecchie gallerie sono frequentissimi; fragorosamente, e senza danni, la città smaltisce in questo modo la sua febbre dell'oro.

Un giorno mi hanno portato a leggere la storia di Johannesburg, così breve che sta tutta incisa su una piccola targa di bronzo murata all'ingresso di una miniera abbandonata. Su quella targa si legge che nel 1886 fu scoperto in quel punto il primo filone d'oro del Sudafrica. Sotto una rozza tettoia è conservata la macchina che ha raffinato il primo quarzo aurifero sudafricano. In quell'anno Johannesburg non esisteva, poche baracche di legno ospitavano i contadini boeri che pascolavano le mandre sull'altopiano del Transvaal, nella steppa flagellata dai venti. Nessuno pensava che la ricchezza era sotto terra, non sopra, ed i campi valevano così poco che quello in cui fu scoperto il primo giacimento aurifero fu venduto per dodici mucche. Ha prodotto oro fino per 75 milioni di sterline, qualcosa come 131 miliardi di lire.

Al posto delle poche baracche si estende ora una città di un milione e duecento mila abitanti, irta di grattacieli, con brutti negozi e strade congestionate da un traffico inimmaginabile; una città che non ha finito di crescere, ancora dominata dal miraggio delle fortune rapide, aggressiva, rozza, violenta, con settecento mila negri torbidamente remissivi e mezzo milione di bianchi troppo sicuri di star sempre comodi nel letto d'oro su cui si adagia la loro superba Johannesburg.

Attorno alla città degli affari, foresta di calcestruzzo senza la speranza di un albero, dilaga il verde anello delle zone residenziali con ville circondate da giardini e parchi silenziosi dove ogni sera, e nei due giorni di riposo settimanale, si rifugia la recentissima aristocrazia dell'oro e dei diamanti, uomini e donne sui cinquanta, i cui genitori, arrivati sul finire del secolo con niente in tasca e ancor meno scrupoli in petto, hanno scalato l'arido altopiano spazzato dai venti, hanno mandato sotto terra migliaia di talpe nere a scavare gallerie sempre più lunghe e profonde recintandole in modo poco differente dalla tratta dei negri. Sopra quelle gallerie hanno costruito le grandi cattedrali dell'affarismo, torvi palazzoni e spavaldi grattacieli in cui, attribuendo un valore fittizio ad un minerale affascinante, ma inutile, si accumulano ricchezze favolose. Nei settanta anni della sua storia, Johannesburg ha venduto oro per tre miliardi e mezzo di sterline, una cifra che supera i 6300 miliardi di lire.

Durante le ore pomeridiane di questo limpido autunno australe, l'aria di Johannesburg è secca ed elettrizzata, la massiccia presenza di minerali radioattivi inonda di elettricità statica l'atmosfera, non si può toccare un oggetto di metallo senza ricevere la scossa, tutte le automobili circolano con la catenella penzoloni per scaricare l'energia accumulatasi nel metallo. In cima alla montagna d'oro, nell'aria eccitante come champagne, gli uomini che hanno costruito Johannesburg camminano come orgogliose divinità; ma sul loro olimpo si abbattono raffiche di vento torbido che nascono dai miserabili quartieri dove vivono i negri e, con le nuvole di acre polverone strappato alle montagne di scorie aurifere, riportano il non spento odore di ciurma pionieristica che, settant'anni addietro, accompagnò gli uomini giunti fin qui con una sola determinazione: arricchire subito, non importa come.

Oggi vi ricevono alla Camera delle miniere come in un tempio, vi sono più campi da tennis e da golf, parchi, piscine e galoppatoi a Johannesburg che in tutta l'Italia settentrionale, in alcune ville si ammirano collezioni di quadri famose nel mondo; ma l'essenza di Johannesburg è ancora quella creata dalla primigenia febbre dell'oro, una miscela di rozzezza, aggressività, durezza, violenza che la rendono unica al mondo, ricchissima e miserabile, aristocratica e sordidamente plebea, eppure viva e vibrata contro il cielo come un ciclopico pugno.

L'odore di ciurma di cui parlavo, giunge a zaffate ogni volta che si apre un giornale, la delinquenza di Johannesburg assume proporzioni che allarmerebbero ogni paese civile. Nella sola notte del 30 aprile, furono ricoverate negli ospedali 538 persone, in maggioranza negri, gravemente feriti in aggressioni. Il fine di settimana si risolve sempre in una tragica serie di aggressioni e rapine. Quando il venerdì sera gli operai negri rientrano con la paga alle loro borgate, lontanissime dalla città e per nulla sorvegliate dalla polizia, entrano in azione i tsotsi, giovani delinquenti negri che per rubare cinque sterline sgozzano la loro vittima senza esitazione. I tsotsi sono numerosissimi, organizzati in bande che terrorizzano le bidonvilles negre, rubano sulle automobili in sosta nelle vie centralissime della città.

Una mattina, in pieno centro di Johannesburg, un giovane negro fu sorpreso a rubare su un'automobile. Il derubato lo teneva saldamente per il bavero con una mano e con l'altra cercava la pistola. Non dimenticherò gli occhi del ladro, per il terrore sembravano esplodere dall'orbita come bianchissime palle da biliardo. Aveva i motivi per essere atterrito, se lo avessero portato alla polizia avrebbe ricevuto tante nerbate da lasciargli poche speranze di ritornare in circolazione. Intorno ai due si era formato un gruppo di curiosi, negri in maggioranza, che guardavano con occhi ostili l'improvvisato poliziotto. Il tsotsi fiutò l'atmosfera di omertà che lo circondava, si lasciò cadere di peso e con un guizzo di serpente riuscì a sfilarsi dalla giacca che penzolò nella mano del derubato come un cencio irridente. Subito si aprì un varco nella folla dei negri, il tsotsi fu risucchiato e risputato chi sa dove, in salvo.

Benché siano le vittime più bersagliate dai tsotsi, i negri non osano denunciarli, per paura, e per solidarietà di pelle. I giovani gangsters non hanno pistole, non hanno ancora trovato contrabbandieri bianchi che gliele vendano e insegnino a usarle; maneggiano però il coltello con implacabile abilità. Bevono senza misura i liquori, soprattutto il gin, che contrabbandieri bianchi privi di scrupoli gli forniscono a prezzi strozzeschi. Una ferrea legislazione costringe i bianchi a dichiarare la propria identità alle poche botteghe autorizzate a vendere alcoolici e prevede pene dure per i bianchi che ne vendono ai negri, ma i tsotsi hanno sempre a chi rivolgersi per avere gin e whisky. Quando non hanno denaro, si accontentano della esplosiva birra cafra, fabbricata clandestinamente — da flaccide megere negre esperte di magia — con molti ingredienti, tra cui l'alcool da bruciare. Avidi di eccitanti, i giovani gangsters negri sono anche accaniti fumatori di dagga, stupefacente dai terribili effetti ricavato dalla canapa indiana.

Di solito, gli eccessi criminali di Johannesburg sono messi interamente in conto ai negri, la piccola Chicago d'Africa vuole crearsi un alibi di rispettabilità bianca tacendo le proprie magagne. In realtà, prospera a Johannesburg una criminalità bianca non meno diffusa, crudele, spietata di quella nera. I poveri bianchi, come sono definiti gli europei finiti in miseria nonostante il fiume d'oro che gli scorre sotto gli occhi, sono temibilissimi rapinatori ed è meglio non incontrarne uno la sera, anche in una strada illuminata, ma deserta. Ad accrescere la paura notturna di Johannesburg aiutano i duck tail, giovani che indossano fascianti calzoni all'americana, aderenti magliette a colori violenti, cavalcano fragorose motociclette e, per distinguersi, coltivano un ricciolo sulla nuca simile a quello della coda dell'anatra maschio.

I duck tail bianchi sono audaci, violenti, cattivi quanto i tsotsi negri, aggrediscono le coppie per strada, picchiano gli uomini e violentano le donne, assaltano le ville sepolte nei parchi delle zone residenziali dove si svolgono ricevimenti di giovani, sfondano le porte, tagliano i fili del telefono, fracassano mobili, arredamento e finestre e si ritirano solo dopo aver tutto devastato. Una signora torinese che abita a Johannesburg da tredici anni mi raccontava con indifferenza quasi divertita come rimase assediata per sei ore nella sua villa, durante un ricevimento, da una squadraccia di «code d'anatra» che si ritirarono solo quando gli uomini spararono qualche fucilata. Prima, fracassarono i vetri di tutte le finestre.

A Johannesburg, la gente non avverte più le violente scosse criminali di questa società in assestamento, come non fa caso ai terremoti che scuotono la città. Cresciuta in questa atmosfera, si direbbe che Johannesburg possa vivere e prosperare soltanto in un clima di audacia, anche se criminale. A guardar bene, Johannesburg continua ad essere un campo di pionieri bruciati dalla febbre dell'oro che si sforzano di nascondersi sotto i panni del quieto vivere borghese.

La rozza avidità di ricchezza, la brutalità, la miseria abbietta, il superstizioso fanatismo negro che si traduce in delitti atroci fanno parte del panorama di Johannesburg, città con le fondamenta piantate nell'oro ed abitata da mezzo milione di miserabili, non meno delle ville con parchi, piscine e campi da tennis in cui gli ospiti sono serviti da eserciti di camerieri negri con le scimmiesche mani nascoste da immacolati guanti bianchi, ma a piedi nudi. Johannesburg è simile a questi camerieri; bardata d'oro, cammina scalza perché non ha ancora imparato a portare le scarpe.

Francesco Rosso

LIBRI RICEVUTI

San Giuseppe Cafasso, memorie pubblicate nel 1860 da San Giovanni Bosco, Società Editrice Internazionale, lire 850.

Piero Gadda Conti: *Fanterie adolescenti*, Rebellato, editore, Padova L. 800.

Irwin Shaw: *Scommessa sul fantino morto*, Bompiani, editore, Milano, L. 1200.

Cesare Dapino: *La Pietra*, edizioni Pegaso, Milano, L. 400.

Una Madre: *La luce fra le lacrime*, Arduini, editore, Torino, L. 650.

Riccardo Marchi: *L'albero di cuccagna* - Società Editrice Internazionale - L. 800.

La duchessa balla col torero



La duchessa Cajetana d'Alba, ultima discendente di una delle più illustri casate di Spagna, balla con Antonio Ordonez, il torero rivale di Dominguin, ad una festa a Madrid dopo una corrida. La duchessa d'Alba ha trentaquattro anni (Tel.)

IL MINISTRO ANDREOTTI A BUENOS AIRES PER LE CELEBRAZIONI

E' nata 150 anni fa la Repubblica Argentina il cui primo governo fu costituito da italiani

Uno dei maggiori artefici della storia del Paese fu Manuel Belgrano, d'origine ligure - Fra il 1870 e il 1914 emigrarono oltre oceano più di 2 milioni di connazionali; oggi, su 20 milioni di abitanti, quasi la metà sono italiani - E' in atto una poderosa evoluzione industriale: l'Italia vi partecipa con capitali, con il suo lavoro e i suoi tecnici

Si compiono oggi 150 anni dalla formazione del primo governo autonomo argentino. L'avvenimento, considerato storicamente come la nascita del Paese, segnò il crollo spagnolo in Sud America e il primo atto di emancipazione di quell'insieme di territori che nel 1810 costituiva il vicereame del Rio de la Plata: l'attuale Argentina, lo Uruguay, il Paraguay e la Bolivia. Il 25 maggio 1810 fu tappa fondamentale del movimento per l'indipendenza, avviato dalla abdicazione di Ferdinando VII e dal crollo della Spagna di fronte a Napoleone. Fu rivoluzione incruenta, pacifica: il popolo di Buenos Aires, raccolto nella piazza «de la Victoria», oggi «Plaza de Mayo», decretò spontaneamente la fine della dominazione coloniale, durata tre secoli, decidendo le dimissioni del viceré Cisneros e designando la prima Giunta di governo, presieduta da Saavedra.

Dovevano seguire ancora anni di lotte e di violenze prima di arrivare alla dichiarazione di Indipendenza (9 luglio 1816) e alla Costituzione del 1° maggio 1853; ma il 25 maggio 1810 segnò la parificazione dei nativi e dei *criollos* con gli spagnoli, l'autonomia economica, la fine dello schiavismo, l'avvio all'autogoverno. La libertà, insomma, accompagnata dal culto delle nuove idee democratiche.

Centocinquanta anni fa nacque la Repubblica Argentina, il cui primo governo fu composto da uomini nati in terra d'America ma di origine spagnola o italiana, come José Castelli e Manuel Belgrano. Di padre ligure, Belgrano fu uno degli artefici della storia argentina e uno dei maggiori personaggi usciti dalla comunità italiana divenuta così forte verso la fine del secolo e nei primi del '900: fra il 1870 e il 1914 emigrarono in Argentina oltre due milioni di italiani, seguiti da altri cinquecentomila in epoca a noi più vicina.

Ancora oggi un milione e duecentocinquantamila emigrati hanno conservato la cittadinanza italiana. Il quaranta per cento della popolazione, stimata oggi in venti milioni di anime, è di origine italiana; gli argentini ci ricordano che in nome di questi legami di sangue il loro Paese non volle dichiarare guerra all'Italia nell'ultimo conflitto mondiale, pure avendola dichiarata alla Germania.

Lontananza e abituale disinteresse verso il mondo esterno hanno causato nell'opinione pubblica italiana uno stato di torpore verso i paesi dell'America Latina, rotto di quando in quando dall'annuncio di colpi di Stato o, come nei giorni scorsi, di grandi cataclismi. Dopo avere abbandonato la convinzione che l'America Latina fosse un continente capace di assorbire tutti i nostri disoccupati nel giro di pochi anni, si è affacciato in molti italiani il dubbio che il continente sud-americano sia un continente povero.

Hanno contribuito alla formazione di questo dubbio gli echi confusi delle conseguenze del peronismo sull'economia argentina (il peso vide dimezzato il suo valore nel giro di sei mesi) e delle difficoltà incontrate dal regime democratico di Frondizi (al potere dal 1958) per riportare il Paese alla normalità, dopo anni di dittatura e di follie compiute in nome di quella vaghissima dottrina che fu il «justicialismo», dissolto con la caduta di Perón nel settembre 1955.

L'Argentina, come altri Paesi dell'America Latina, è potenzialmente ricca. Non ha avuto finora i mezzi, né la tranquillità, né la struttura sociale (mancava un ceto medio) per conoscere e far fruttare la propria ricchezza. All'interno mancano strade e ferrovie, vastissime regioni devono ancora essere scientificamente esplorate, mentre ristrette aree soffrono di sovraffollamento: Buenos Aires è una metropoli congestionata da tre milioni e mezzo di abitanti. Ricorda la Parigi dei grandi *boulevards* su un fondo grigio e confuso di quartieri che ripetono la povertà delle periferie industriali.

Era proverbiale in tutto il mondo l'importanza della bistecca nell'economia argentina: il Paese, essenzialmente agricolo (45 milioni di bovini, 45 milioni di ovini) affronta ora l'evoluzione a Paese agricolo-industriale. La siderurgia, quasi nulla, sarà potenziata col concorso di imprese straniere (anche la Innocenti ha presentato progetti) per produrre due milioni e mezzo di tonnellate di acciaio all'anno. Un consorzio di ventisette imprese italiane, inglesi e francesi costruirà la gigantesca diga di «El Chocón» (65 miliardi di lire), capace di dare quasi tre miliardi di chilowattora.

L'Italia interviene con capitali e macchinari, dopo aver dato in anni ormai lontani il contributo di guerrieri come Garibaldi, di uomini di scienza, di finanzieri e di commercianti, di masse anonime. L'italiano di prima maniera, emigrante rozzo, sentimentale e ingenuo, è sostituito oggi da nuovi personaggi: giovani dirigenti industriali, tecnici, progettisti. Alle grandi società che avevano già fatto in passato trapianti di industrie, come la Olivetti, la Pirelli e tante altre, se ne sono aggiunte altre con investimenti di quasi centoventi miliardi di lire.

L'industria automobilistica ha scelto la regione di Córdoba, nell'interno, favorendo il decentramento di attività eccessivamente concentrate a Buenos Aires. Il centro industriale Fiat di Córdoba comprende fabbriche di trattori, di grandi motori Diesel, di materiale ferroviario, prezioso per le ferrovie argentine ridotte a malpartito dopo la nazionalizzazione voluta da Perón. La «Concord Automóviles» consegnerà nel 1960 le prime automobili fabbricate in Argentina: duemilacinquecento «1100» e duemila «600».

I giacimenti di petrolio scoperti nelle regioni del Chubut, del Rio Negro e di Neuquen (con riserve pari a un terzo di quelle del Venezuela) fanno sperare agli argentini di raggiungere entro quest'anno l'autosufficienza, esportando petrolio in Brasile e in Uruguay nei prossimi due anni. Anche nelle industrie derivate dal petrolio gli italiani sono presenti: nuove fabbriche di materie plastiche, di fertilizzanti, di gomma sintetica.

L'evoluzione argentina è in atto, pur attraverso mille difficoltà, in parte politiche e in parte sociali. E' il caso di seguirla con maggiore attenzione, non per richiami affettivi sempre sospetti di magniloquenza (non diremo retorica, essendo quegli affetti autentici) ma per rendersi conto dello sforzo che la nazione amica va compiendo, per avvertire il peso della presenza italiana nella formazione di nuove forze economiche che in futuro modelleranno nuove civiltà, legate all'Europa nella misura in cui sapremo seguirle e aiutarle.

Mario Fazio

Il programma della visita di Andreotti a Buenos Aires

Buenos Aires, 24 maggio.

Il ministro italiano della Difesa, on. Andreotti, che si trova a Buenos Aires a capo della delegazione italiana per le celebrazioni del 150° anniversario dell'indipendenza del paese, ha visitato ieri la sede del Consolato generale, l'Istituto italiano di cultura, la Casa di Italia e la sede della Dante Alighieri.

Particolare significato ha avuto la partecipazione dell'on. Andreotti e dei componenti la delegazione ad una colazione offerta ieri in loro onore dall'Istituto italiano di cultura di Buenos Aires. Erano presenti alte autorità del mondo intellettuale argentino, fra cui il premio Nobel Houssay, il rettore dell'Università Rizieri Frondizi, il sottosegretario all'Educazione Salvina e numerosi docenti universitari, letterati, scienziati e artisti.

L'incontro dell'on. Andreotti con i rappresentanti della cultura argentina, ha offerto un'occasione per riaffermare i sentimenti che legano i due popoli latini e ha dato luogo a una calorosa manifestazione di simpatia all'indirizzo dell'Italia.

Imbarazzante conferenza stampa di Tupini

Il ministro deve spiegare agli inglesi perché si limita in Italia il bacio in pubblico

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 maggio.

(m. ci.) Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, Umberto Tupini, ha pronunciato oggi una frase che tutti i giornali londinesi della sera hanno ritenuto meritevole di figurare in prima pagina. Soggetto: i baci.

Il delicato ma importante argomento è stato sollevato a una conferenza stampa in questa capitale da un giornalista inglese che, colto a baciare una donna su una spiaggia italiana, fu prontamente condannato a un'ammenda di duemila lire. L'episodio lo irritò: soprattutto perché la donna (egli sostiene) era sua moglie. Ed oggi dunque, profittando della presenza a Londra del nostro ministro qui portato per poche ore da un volo inaugurale dell'Alitalia, egli ha chiesto di esporre, con chiarezza e precisione, l'atteggiamento delle autorità italiane verso i baci «sulla riva del mare».

«Est modus in rebus». I giovanotti in vacanza nel nostro Paese — ha sentenziato il ministro Tupini — possono baciare una ragazza sulla spiaggia, purché si attengano a due regole. La prima è che il bacio non duri troppo a lungo. Seconda, che l'atto non sia esagerato. La violazione di tali regole comporta appunto, come è capitato all'interrogante, una multa di duemila lire.

La risposta ha soddisfatto solo in parte i cronisti britannici e uno di loro ha chiesto al ministro se si fosse reso mai colpevole di una delle predette infrazioni. «Eh sì, l'ho fatto io pure — ha confessato Tupini — ma non mi hanno mai scoperto».

A molti italiani queste preoccupazioni britanniche parranno sconcertanti. Meglio dunque spiegare che in questa Nazione (cosiddetta puritana) ci si bacia pubblicamente fra l'indifferenza generale. Gl'inglesi si baciano ovunque: nelle vie del centro in pieno giorno, nella metropolitana nelle ore di punta; tra i bagnanti delle spiagge, tra gli spettatori del cinema. E la qualità dei baci non fa differenza. La polizia interviene solo quando l'attività amorosa viola le più tolleranti regole della decenza.

La data del 24 maggio commemorata in tutta Italia

Roma, 24 maggio.

Il 45° anniversario dell'intervento del nostro paese nella prima guerra mondiale è stato commemorato in tutta Italia con una serie di manifestazioni ufficiali.

A Trieste numerosi studenti e scolari si sono recati in pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia dove, al cimitero monumentale, accanto alla tomba del Duca d'Aosta, è stata celebrata una Messa.

A Cesano, il comandante della scuola di fanteria, gen. Guadagni, ha letto alla forza schierata un messaggio augurale del ministro della Difesa Andreotti, che si trova attualmente all'estero. Il messaggio dice: «A ufficiali sottufficiali e fanti tutti che, raccolti attorno alle gloriose bandiere, celebrano le epiche gesta dell'Arma Fanteria — espressione più fulgida di ogni virtù militare — giunga il mio fervido saluto augurale. La memoria degli eroici caduti e l'esempio delle innumeri schiere di fanti che offrirono largo e generoso tributo di sangue siano di incitamento a sempre maggiori fortune».

SPETTACOLI

Conclusa la stagione alla Piccola Scala

«Lo frate 'nnamorato» di Pergolesi

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 24 maggio.

Lo frate 'nnamorato. Frate, fratello. E di chi è innamorato, Ascanio? Delle due sue sorelle, Nina e Nena. Vi è dunque un'anticipazione freudiana in questo libretto dell'abile Federico, in questa ottima commedia, che il grande Pergolesi compose nel 1732? Nemmen per sogno. (Uno storiografo tedesco del melodramma diede in questo caso prova di molta trascuratezza: non lesse neppure il libretto, ed ignaro del dialetto napoletano consultò un dizionario italiano-tedesco: frate: *Klosterbruder*, cioè monaco, e tradusse: *Il monaco innamorato*. La diligenza filologica germanica era smentita almeno una volta).

La semplice favola torna all'annoso espediente teatrale del fanciullo, che, abbandonato e pietosamente allevato da benefattori, trova dopo varie peripezie la sua famiglia; e l'agnizione è il lieto fine. Galanti podagrosi, rozzi cicisbei, pertinaci cercatori di sitelle con doti cospicue, servette astute e vogliose, girano attorno ai personaggi primari. E il punto centrale della vicenda è precisamente psicologico e morale; Ascanio ama con pari intensità le ignote sorelle, e non sa preferirne una, e dall'incertezza, dal turbamento si addolora, soffre. E quelle pure lo hanno caro, e se lo contendono amichevolmente.

Il canto di queste amarezze, di queste afflizioni, era proprio nelle corde di quel grande lirico, commosso e commovente, sensibile ed espansivo, e, occorrendo, sorprendente tipeggiatore, che fu l'Iesino.

La singolarità delle musiche, cioè del motivo, del disegno, del ritmo, del giro armonistico, infine di tutti gli elementi che la tecnica pone a servigio dell'arte, determinò la singolarità di ciascun personaggio. Spiccano le arie vanitose e futili delle signorine o borghesucce Nina e Nena, mentre le servette Vannella e Cardella riescono con le loro piacevolissime canzoni alla sublimazione del popolaresco verismo nella perfezione dell'arte. Maliziosamente fingono di essere ingenue, schive, timide. Astute nel giuoco dell'amore, son tuttavia languidette. Capilavori di psicologia femminile, si abbandonano alle melodie come al più naturale sfogo dei loro stati d'animo; e la cantilena, che è dialettale quanto il linguaggio, sboccia naturalmente dai dialoghi vivaci, dai rapidi e pur marcati recitativi affidati alla maestria degli esecutori.

In questi casi, come del resto nei più insigni della melodrammaturgia, la forma, anzi, l'avvio e lo svolgimento della canzone, del *Lied* o della *chanson*, incuriosisce, attrae e sembra in parte la diretta emanazione dell'attualità patetica del personaggio, in parte la citazione di una pagina artistica addicevolissima alla attualità stessa. Un altro carattere emerge in Vannella, quando, sorpresa da Nena a fare all'amore con Pietro, appunto il fidanzato della sua padrona, è scacciata. Non più canzoni, allora, ma un concitato ricorrere ai modi più efficaci. La villanesca familiarità, la petulante insistenza nell'implorare il perdono, la finzione della disperazione, infine un'invettiva contro le tentazioni degli uomini, le interiezioni dialettali (guai a tradurle in italiano!), gli scatti pausati e la dinamica incalzante, s'uniscono in una coerenza rappresentativa, di cui la nobiltà e l'invenzione non sono meno degne, non esagero, di quelle che s'ammirano in qualche punto, per esempio, dell'*Entführung aus dem Serail*. Naturalmente l'uno è Pergolesi, l'altro è Mozart.

C'è poi Ascanio (una soprano in abiti maschili), l'innamorato napoletano, la cui aria *Ogne pppena cchiù spietata*, tutta pause, singhiozzi, intervalli patetici, è un puro lamento. Per contro c'è Carlo, l'innamorato borghese, quasi un personaggio razionalista, con le arie serie, misurate, sorvegliate. E c'è Marcaniello col figlio Pietro, buffi tutt'e due e grotteschi nelle velleità amatorie; quando si trovano insieme, come nel concertato a cinque, son davvero esilaranti.

Di Pergolesi, nel duecentocinquantesimo anniversario della nascita, bene è stato scelto fra i suoi melodrammi migliori questo, che tanto vale in se stesso, quanto dimostra il contributo spirituale di lui al momento iniziale del Romanticismo, cioè del nuovo accento d'una virtù sempre insita nell'arte, la commozione.

All'opportunità della scelta ha soltanto parzialmente corrisposto l'appropriatezza dello spettacolo e soprattutto dello spettacolo. Una gran parte del diletto e dell'interesse che dall'opera emana è stata annullata dalla mancanza dell'ambiente della rappresentazione, anzi dal più violento contrasto di esso con il carattere dell'azione e dell'opera d'arte. Bastavano alle intenzioni di Pergolesi una piazzetta, una stradetta, a Napoli, e di qua e di là le case, i balconcini, dei due gruppi di personaggi; oppure la stanza di ricevimento di quella gentetta. Nulla di tutto ciò. Non si saprebbe dire quali luoghi le scene qui raffigurano. Le quinte, il fondale, limitano un vuoto grande quanto il palcoscenico; forse son alberi, forse colonne, a destra e a sinistra, e leggiù una tela con sommari disegni indecifrabili; tutto giallorosso o verde cupo. E non un mobile, una panca, un sofà, un tavolo. Sono i personaggi stessi che talvolta vengono in scena e portano una seggiola per sedere o per fare con essa qualche atto scherzoso. Lo strano è che il medesimo Franco Zeffirelli, in altri casi lodato, ha disposto sia queste insignificanti e dannose scene, sia i figurini, fedelissimi invece ai costumi del Settecento e a quelli napoletani, dalla moda femminile elegante e ricca a quella modesta delle popolane, alla caricature dei tipi grossolani. Un contrasto inspiegabile. L'assenza di qualsiasi mobile costringe gli attori a vagare nello spazio vuoto senza soste, senza un appiglio. E la regia, pure dello Zeffirelli, non è riuscita a dare ai cantanti una mimica disinvolta e connessa; e si direbbe naturale ed affiatata. Si ricordi il molto ammirato, stupefatto, dei francesi per l'apparizione, la rivelazione, delle opere comiche di Pergolesi: *Pergolesi naquit et la vérité fut connue*. Verità d'arte e di verismo rappresentativo. Questa scenografia ne è la negazione.

Per la parte musicale l'esecuzione vocale sentiva alquanto d'imparaticcio, specialmente nei recitativi. Le due «parti serie» erano affidate al belcantismo di Jolanda Meneguzzer e di Bianca Maria Casoni. Vispa Cardella, e s'agitava quanto poteva, Adriana Martino affiancò l'arguta Vannella, cioè Dora Gatta. Volenterosi e in parte efficaci il Montarsolo, la Cossotto, il Pedani, il Misciano, il Franzini.

Buon successo. Questa è l'ultima opera nella stagione della Piccola Scala.

A. Della Corte

Il regista del terrore a spasso per Roma



Il regista Hitchcock a Roma per un periodo di vacanza, ha per accompagnatrice la graziosa attrice Franca Bettoja. Eccoli assieme durante una passeggiata al Pincio

Cronaca televisiva

Felice debutto de «Il Novelliere» di Daniele D'Anza - Argomento della prima puntata: la Napoli di Salvatore Di Giacomo - Spettacolo pieno di colore, realizzato con gusto e intelligenza - «Souvenir» rinviato a giovedì - Questa sera si conclude «Il Ventaglio»

E' da tempo che con ostinazione chiediamo alla tv spettacoli nuovi e originali, idee, fervore d'iniziative, serio impegno: è da tempo che auspichiamo programmi non fatti di «Lucy ed io» o d'altre robette del genere e che plaudiamo ai segni, sia pure tenui, di tentativi intesi a scuotere e a vivacizzare le trasmissioni. Abbiamo accolto con sostanziale favore «Momento magico», «Souvenir», «Buone vacanze» e la rubrica «Viaggiare»: esempi di una volontà di uscire da schemi stantii e noiosi e di offrire al pubblico qualcosa di diverso dalle solite insipide cose.

Ora, con ieri sera, questo timido processo di miglioramento, venuto dopo una stasi di interi mesi, s'è accelerato in modo rapido. «Il novelliere», spettacolo televisivo di Daniele D'Anza, ha debuttato felicemente. De «Il novelliere» si parlava sin dallo scorso anno: erano trapelate parecchie indiscrezioni, si sapeva che il regista D'Anza lo stava preparando con estrema cura e si sapeva anche che le difficoltà di realizzazione erano molteplici e complesse. Alla fine, eccolo sul video. L'attesa era notevole e non è andata delusa. Daniele D'Anza ha fatto centro: e come autore e come regista.

Quel che si propone la trasmissione è semplice: per lo meno è semplice da spiegare. Vuol far rivivere in ogni puntata il mondo di uno scrittore trasformando in spettacolo unitario motivi tratti dai suoi racconti più significativi: spettacolo di cui ovviamente la parola è base ma che non esclude musiche, canzoni e danze indicative del gusto dell'epoca. Facile dirlo, sì, ma realizzarlo? I rischi sono svariati, dall'impantanarsi in una rievocazione di dotto stile letterario al precipitare nel frammento, nel girotondo di scenette staccate, cioè nella confusione. D'Anza, bisogna riconoscerlo, è stato abile: e tanto più abile in quanto il tema della prima puntata era pericolosissimo: «La Napoli di Salvatore Di Giacomo». Ci sono pochi argomenti, crediamo, sfruttati come Napoli: Napoli è una meravigliosa, fantasiosa e simpatica città ma, per esprimersi alla partenopea, troppo spesso se ne dicono fesserie: cioè se ne riportano stucchevoli luoghi comuni, personaggi convenzionali, aspetti cartolinistici.

D'Anza, avvalendosi della sceneggiatura di Belisario Randone, non ha ceduto alla tentazione di lune, chitarre e tarantelle e s'è attenuto strettamente a Salvatore Di Giacomo: e attraverso alcuni suoi noti racconti ha ricostruito, in un'alternanza ben dosata di episodi umoristici e patetici, una Napoli dalla fisionomia precisa: la Napoli della fine Ottocento-primo Novecento quale il Di Giacomo ha immortalato nella sua opera. Non che gli episodi siano stati tutti alla stessa altezza: ma lo spettacolo è risultato saldo, pieno, colorito. Un po' lungo, indubbiamente, d'altronde la materia era vasta e meritava una trattazione ad ampio respiro. Al successo hanno contribuito Titina De Filippo, Peppino De Filippo, Carla Del Poggio, Achille Millo, Lorella De Luca, Maria Fiore e i cantanti Miranda Martino e Fausto Cigliano.

Ci auguriamo che «Il novelliere» prosegua su questo tono. Ma è certo che ci troviamo in presenza di una trasmissione meditata e impegnata, frutto di uno sforzo considerevole di intelligenza e di mezzi. Finalmente possiamo dire che dopo un interminabile letargo la tv s'è svegliata. E per portare sul video un eccellente spettacolo non ha avuto bisogno di comprarlo all'estero.

Giustamente «Souvenir» è stato tolto dal programma di ieri sera e trasferito a quello di domani, giovedì. Ieri sera infatti sarebbe andato sprecato. E' rimasta invece la rubrica «Cinelandia» alla sua ultima puntata: durante un'intervista a Roma, il regista Hitchcock, diabolico vecchietto, ha dichiarato «Io mi diverto a terrorizzare la gente». In apertura di trasmissione è stata rievocata, con commosse parole, la figura di Mario Gromo.

Oggi alle 12 e alle 18,30 Giro d'Italia. Alle 21,15 «Il ventaglio»: seguiranno «Arti e scienze» e la terza puntata de «L'agricoltura in Italia».

u. bz.

Concluse le trattative tra gli attori e la Rai-tv

Roma, 24 maggio.

A conclusione delle lunghe trattative sindacali è stato firmato stamane, alla presenza del ministro del Lavoro Zaccagnini e del sottosegretario Mannironi, l'accordo fra gli attori e la Rai-tv.

L'accordo prevede che gli attori, prima di accettare una scrittura possano prendere visione del copione. E' pure fissato un compenso minimo per ogni giorno di prestazione, non inferiore a 6 mila lire per la radio e a 8 mila per la tv, nonché i rimborsi spese per le scritture fuori residenza.

Sulla questione della registrazioni, che come si ricorderà è stato all'origine della vertenza, è concordata la corresponsione di un 15 per cento sul cachet dell'attore, qualora la Rai-tv conservi la registrazione ai fini della programmazione per un periodo di 2 anni; di un nuovo 15 per cento per altri due anni dalla scadenza del periodo precedente; di un ulteriore 30 per cento, ove la Rai-tv decida di conservare ancora la registrazione allo scopo di programmarla. L'accordo decorre dal 1° giugno prossimo e scade alla fine del 1962, salvo per i diritti di registrazione, circa i quali ha carattere retroattivo dal 15 marzo scorso.

Gimcana motociclistica in piazza tra Novi e Cantù a "Campanile sera,,

Novi Ligure, 24 maggio.

Dopo aver superato il debutto nel gioco televisivo di «Campanile sera» battendo Sarzana, Novi Ligure si prepara ad affrontare la seconda prova giovedì 26 quando sarà opposta a Cantù, in provincia di Como.

Gli esperti al pulsante che al teatro della Fiera di Milano risponderanno alle domande di Mike Bongiorno sono stati confermati: il dottore in chimica Carlo Ballo per la materia culturale e il professore di educazione fisica Giuseppe Trucchi per l'attualità e l'informazione. Sono stati i trionfatori della prima serata, i veri vincitori della prova, coloro che hanno fatto giungere alle casse del Comune il primo milione. Infatti solamente per merito della loro prestazione Novi Ligure è riuscita ad eliminare Sarzana.

Per la prova sportiva in tv ha scelto la gimcana motociclistica, che si svolgerà sulle due piazze tra spericolati piloti delle rispettive città in gara. Il tracciato sarà reso noto solo prima della trasmissione. I piloti gareggeranno su motoleggere di 110 cmc. di cilindrata. A Novi s'è già iniziata la selezione tra una cinquantina di giovani.

Gli abbonati alla televisione stanno per giungere a 2 milioni

Roma, 24 maggio.

Gli abbonati alle radiodiffusioni in Italia, al 30 aprile 1960, hanno raggiunto la cifra di 7.797.082 di cui 1.867.296 anche alla televisione. In confronto al 31 dicembre 1959, cioè in quattro mesi, gli abbonati alle radiodiffusioni risultano aumentati di 210.272 e gli abbonati anche alla tv di 224.824.

La morte del pittore Buratti

Da tempo infermo, s'è spento ieri notte nella sua casa torinese all'età di settantotto anni il pittore Domenico Buratti, nato sui margini del Canavese, educatosi nella tradizione accademica all'Albertina, ma uomo aperto ad ogni libera tendenza del pensiero europeo, pur restando incrollabilmente fedele ad alcuni principii-chiave di quella ch'egli riteneva la vera civiltà: l'umanità del sentire, la limpidezza e la semplicità delle idee, la forza morale ch'è nel sangue e nella terra degli avi.

Un romantico? Forse: se questa parola abbia da esprimere una nobile, costante, generosa eccitazione dell'animo. Ma, insieme, un romantico aderente alle più concrete realtà del mondo, della vita, e soprattutto dell'intimità domestica; e su questa linea intellettuale e sentimentale s'indirizzò alla pittura moderando il verismo che gli veniva dalla scuola del Gaidano e del Grosso con la delicatezza di pensieri e d'affetti che gli era innata. Ne fan fede le sue opere alla Galleria civica di Torino, ed in particolare il *Bebbo stipettaio*, un quadro accuratissimo del 1921 ch'ebbe una sua celebrità; ma produttore scarso, i giovani poco e male lo conoscevano malgrado le sue partecipazioni alle maggiori mostre torinesi, nazionali ed anche parigine.

Pittore e musicista, poeta e scrittore (ricordiamo il suo estroso *Paese e galera*), editore amico dei giovani (della editrice «Fratelli Buratti» si interessò con assidue cure Mario Gromo). Lo si sarebbe potuto credere un dilettante di genio; ed era invece un artista autentico.

Sullo schermo

***Al Lux:* Ballata di un soldato - *Al Vittoria:* La leggenda di Tom Dooley - *Al Doria:* Molokai, l'isola maledetta**

Primo a rimbalzare dal festival di Cannes sui nostri schermi è proprio uno dei film che vi hanno trovato più consenso, il sovietico *Ballata di un soldato*. Se ne scrisse diffusamente pochi giorni fa, e poco di sostanziale resta da aggiungere. Diretto da Grigori Ciukhrai, il regista del «Quarantunesimo», in quasi assoluta indipendenza dai canoni della propaganda marxista, il film fiorisce con gentilezza ottocentesca, ai margini della tragedia della guerra, i cui orrori, per quanto netti e spiccati, vaniscono in un'aura di elegia (diciamo come il titolo: di ballata), tutta pietà e niente rancore.

La prima immagine, una vuota strada di campagna, è l'ultima nell'ordine del racconto: la madre del soldatino Alioscia contempla quella strada da cui sa che il figlio non le ritornerà più. E ricorda quei pochi, crudeli minuti in cui ha potuto parlargli, stringerselo al cuore, prima che il ragazzo saltasse sul camion che doveva riportarlo al fronte. La ragione di quei minuti contati è la vicenda del film. In un combattimento sfortunato, col coraggio della disperazione, Alioscia ha colpito due carri armati nemici, e in premio gli è stato concesso di andare a riabbracciare la madre nel remoto villaggio natale. Il viaggio di per sé lungo diventa lunghissimo, in parte perché la guerra sconvolge le retrovie, in parte e più perché Alioscia, come i buoni ragazzi delle favole, si ferma o si avvia dietro tutte le occasioni di occuparsi del prossimo. E sono così invitanti queste occasioni — il reduce mutilato che non ha il coraggio di tornare a casa, una giovane compagna di viaggio con cui tesse un amoroso idillio, due pezzi di sapone da consegnare alla moglie d'un compagno d'armi (moglie infedele che fa perdere altro tempo allo sdegnato Alioscia) — che a conti fatti di quella breve licenza toccherà alla madre appena il patetico momento che s'è detto.

Il film è interamente raccolto su questo simpatico ragazzo, la cui scattante irriflessiva bontà rinfresca ai nostri occhi l'aspetto decrepito della guerra. Molti adolescenti, anche in armi, ci ha dato lo schermo; ma pochi altrettanto integri e veri quanto questo Alioscia, così ben fuso col giovane attore Volodia Ivaschov, da riuscire quasi impensabile che quest'ultimo possa stringere altri patti cinematografici: noi gli auguriamo di ritirarsi. Ottimi anche gli altri interpreti di un vasto coro che esprime le varie tragedie della Russia invasa, e di prima qualità la fotografia, sebbene un po' troppo innamorata dei cieli. Da parte italiana, il richiamo a De Amicis è stato quasi univoco; e in effetto *Ballata di un soldato* fa pensare alla fremente asciuttezza di alcuni «Racconti mensili» dell'autore di *Cuore*. Cinema di sentimento, civile e gentilissimo; ma, bisogna pur dirlo, anche un po' vecchiotto, e troppo puntigliosamente al riparo dalle inquietudini moderne, sgradevoli quanto si vuole, ma reali.

* *

Come «Johnny Guitar», anche *La leggenda di Tom Dooley* è un *western* ispirato da una fortunata canzone ("Tom Dooley", qui cantata dal Kingston Trio), anzi è la parafrasi visiva delle varie strofe che la compongono. Ma il regista Ted Post non ha tempra epica, e pur dandosi i toni del cantastorie che va spiegando i cartelloni al pubblico, non ha saputo tenere il suo film fuori degli schemi convenzionali cui ubbediscono tanti mestieranti. Così la storia di Tom, che con altri confederati ha continuato la guerra dopo che questa era finita (i poverini non ne erano informati), caletta con quella di tanti «fuori legge» braccati da una rudimentale giustizia che con voluttà propone la scelta fra il piombo e la corda. Tom, aiutato da un amico e dalla moglie, sceglie d'evadere; ma la gelosia d'un rivale intralcia i fuggitivi, e buoni e malvagi incorrono in una tragica fine. Snervato nella prima parte, il film acquista tensione nella seconda dove peraltro il luttuoso epilogo sa di appiccicato. Michael Landon, Jo Morrow e Ken Lynch, i corretti interpreti.

Molokai, l'isola maledetta appartiene al filone per noi quasi sconosciuto, ma a quanto sembra rigoglioso, del cinema agiografico spagnolo. Vuol essere infatti un omaggio alla nobile figura di un missionario belga, frate Damiano de Veuster, che verso la fine del secolo scorso si confinò volontariamente tra i lebbrosi abbandonati da un governo inumano su un'isoletta delle Hawaii. Con molte ingenuità e profusione di buoni sentimenti, il film narra l'opera benefica del coraggioso sacerdote a favore di quegli infelici, dai tormentati inizi alla serena fine, lebbroso tra i lebbrosi, dopo aver visto coronati dal successo i suoi sforzi per fare dell'isola un asilo di pace e di carità. La bontà delle intenzioni giustifica l'eccessivo candore delle situazioni e dei dialoghi e rende indulgenti con la scarsa perizia del regista Luis Lucia e dei suoi volonterosi attori, fra i quali spicca il simpatico volto di Javier Escrivà.

l. p.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (cortile).

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, c. *Giulio Cesare 41, tel. 234-832*, tram 9-10-15 al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12: Giro d'Italia, ripresa diretta delle fasi principali della tappa a cronometro individuale Igea-Bellaria. Telecronisti G. Albertini e F. Angelini.

13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

16,30: Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Bellaria-Forlì.

17,15-18,15: «Il Cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di Guido Stagnaro. I personaggi della trasmissione ed i mimi saranno impegnati nella ricerca del pagliaccio Coccodè e incorreranno in una serie di avventure che G. Stagnaro ha sceneggiato sotto forma di fiaba. Alla trasmissione prenderanno parte, come sempre, i pupazzi e le animazioni di Maria Perego. Presenta Mizzi - 18,30: Telegiornale.

18,45: «Il copritetiera», teledramma poliziesco di Alfred Shaughnessy. Registrazione. Interpreti: Teresa Franchini, Franca Dominici, Silvio Bagolini, Luisa Rivelli, Giamberto Marcolin, Silvia Marco, Edoardo Toniolo, Mario Siletti, Dori Romano. Regia di Luigi Di Gianni.

19,55: «Alfred De Musset nel centocinquantenario della nascita». Va in onda, a cura di Pino Bava, con la regia di Alda Grimaldi, per la rubrica «Galleria», una trasmissione dedicata al poeta francese, alla sua opera ed ai personaggi tra i quali visse e che lo ispirarono.

20,15: «Tempo Europeo: Manodopera per l'Europa», servizio di Carlo Guidotti dedicato soprattutto alle prospettive esistenti per l'emigrazione italiana in Germania - 20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia a cura di A. Carapezzi e A. Dezan.

21,15: «Il Ventaglio», panorama di spettacoli a cura di Corbucci e Grimaldi. Ultima trasmissione della serie. Coreografie di Gisa Geert; orchestra diretta da Mario Bertolazzi; regia di Vito Molinari - 22,30: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu.

22,50: «L'agricoltura in Italia», situazione e problemi presentati dal prof. Giuseppe Dondi. Terza puntata dedicata a «La riconversione delle colture: ortofrutticoli».

23,20: Telegiornale della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; 11,10: La Girandola; 11,40: Voci vive; 11,45: Musica operistica; 12,10: Canzoni. 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio - Giro d'Italia; 13,30: Complesso diretto da A. Fragna; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: Musiche di compositori argentini; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Bettarini: Cartelli d'autobus, concerto per coro e orchestra.

18,50: Fiera del Mediterraneo a Palermo; 19: Cifre alla mano; 19,35: La ronda delle arti; 19,50: Giro d'Italia; 20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto della violinista B. Giuranna e del pianista R. Castagnone; 21,40: Il Convegno dei cinque; 22,30: Incontro Roma-Londra; 23: L. Brown e la sua orchestra; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: W. Osiris presenta: Il gioco delle dame; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Finestrella napoletana - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Giuoco e fuori giuoco; 15: Galleria del Corso; 15,30: Terzo giornale; 16,40: Album fonografico Royal; 16: Galleria del bel canto: Gianni Raimondi; 16,15: Musica per tutti - Giro d'Italia: Fase finale e arrivo della tappa Bellaria-Forlì; 17,30: Pic-nic, rivista; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Auditorium.

19,35: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Senza freni; 20,45: U. Tognazzi con R. Valori presenta: In due si vince meglio; 21,30: Radionotte; 21,45: Panorama di successi; 22: I concerti del secondo programma; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; Mattino musicale; 10,45: Concerto sinfonico diretto da H. Rosbaud; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Berlioz Liszt e Strawinsky.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di C. Debussy, A. Schoenberg e B. Bartok; 18: La Rassegna; 18,30: I corali per organo di J. S. Bach; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «L'ufficiale reclutatore», cinque atti di George Farquhar; 23,15: Musiche per due clavicembali; 23,50: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-112

Alfieri: VII Festival dell'Operetta, 21,15: «Accadde a mezzanotte».
Auditorium di Torino: venerdì 27, ore 21 Concerto Sinfonico n. 34. Direttore: Massimo Freccia. Violinista: Erica Morini.
Nuovo (Stagione Regio): ore 20,30 "prima" di «Lohengrin» di Wagner. M° Gabor Otvos.
Teatro delle 10: 22, atti unici di Jonesco, De Obaldia, Roussin.
Teatro dell'Officina: In allestimento «No alla guerra» giovedì 21,15 ult. replica «Pane vivo» di Mauriac.
Teatro Mob. Piem., c. Orbassano, S. Rita: 21 «L'avvocato difensore».

Art Ancien (corso Matteotti 40): Il microcosmo di Jacques Callot.
Il Bulino (via Accademia Albertina 40): Inchiostri di Aldo Morbelli.
La Bussola: Personale di Filippo Scroppo. Personale Oscar Di Prata.
3ª Mostra artigiana del mobile: Palazzo Esposizione Valentino, aperta dalle ore 9 alle 23.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) alle 17,15 e 21,15 Documentari britannici e canadesi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-523): 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo.
Arlecchino: 21,15 Compl. Zerosei.
Castellino Danze: 21 serata Famija Turineisa, Gino and his Friends.
Eden Danze (v. Nota 3, t. 44-765): ore 21 Quintet Piero Bertani.
Gay (via Pomba 7): 17 e 21 Orchestra Boccaccio e Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.
Lutrario: ore 21 Happy Ruggiero. Scuola danze moderne gratuita.
Pagoda 21 succ. Orch. Labardi con Mirella Carraro, Mauro Gelroli.
S. Giorgio (Valentino) Ristor. Danze Orch. Loris canta R. Rey.
Trocadero: ore 21-2 «I 5 Ciros».

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La sfida del terzo uomo» di Walt Disney con Michael Rennie, technicolor.
Astor: «L'amante del vampiro» Hélène Remy, T. Gloria. Viet. min.
Corso: «Signori si nasce» Totò, Peppino De Filippo, Delia Scala.
Cristallo: «Capro espiatorio» con Alec Guinness, B. Davis. Ingr. 400.
Doria: «Molokai l'isola maledetta» Javier Escrivà, R. Camardiel.
Ideal: «Il miracolo del Todd-ao» «South Pacific» technic., Mitzy Gaynor e John Kerr. Ingr. 400.
Lux: «Ballata di un soldato» con Volodia Ivasciov, H. Prohartenko.
Reposi: «I piaceri del sabato notte» Jeanne Valerie, A. Pagnani, R. Risso, S. Gabel, R. Martinelli.
Romano: «Occhi senza volto» di Franju con Alida Valli. Pom. 400.
Vittoria: «La leggenda di Tom Dooley» Michael Landon, Morrow.

Ariston: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, K. Hepburn.
Arlecchino: «Gazebo» Glenn Ford e Debbie Reynolds. Segue «Tom e Jerry» a colori.
Augustus: «Divieto d'amore» con David Niven, M. Gaynor. Pl. 300.
Metropol (ex Chiarella v. Princ. Tommaso 6, t. 652-470) «La carica dei 4000» con Ben Johnson.
Nazionale: «I reali di Francia» tech. scope. Chelo Alonso, Rick Battaglia. Ingresso L. 300.
Torino: «Le orientali» scope col. Nagwa Fouad, Chiang Yin. Ap. 10.

Alexandra: «Nostro agente all'Avana» sc. A. Guinness, M. O'Hara.
Capitol: «Nostro agente all'Avana», sc. Alec Guinness, M. O'Hara.
Faro: «Nostro agente all'Avana» scope Alec Guinness, M. O'Hara.
Fiamma: «Jovanka e le altre» S. Mangano, Moreau, Heflin. Viet.
Hollywood: «Ombre bianche» Anthony Quinn, Yoko Tani, colori.
Maffei: «Rassegna 1960» Rivista Mario Ferrero-A. Banti 16,15-21,15. Film «Donna degli altri». Pom. 200.
Massimo: «Olympia» techn. sc. S. Loren, M. Chevalier, J. Gavin.
Principe: «Ombre bianche» tech. sc., Anthony Quinn, Yoko Tani.
Sansoè: «Ombre bianche» Anthony Quinn, Yoko Tani, sc. colori.
Statuto: «Olympia» tech. scope. S. Loren, M. Chevalier, J. Gavin.

Adriano: «Capitano dei mari del Sud» technic., Rock Hudson, Cyd Charisse. Segue «Tom e Jerry» col.
Alcione: «Roulotte e roulette» in tech. Riv. Platoni-Blasco 16,15-21,15.
Alpi: «La vera storia di Rosemarie» Belinda Lee. Viet. minori.
La Perla: «Ombre bianche» tech. scope, Anthony Quinn, Yoko Tani.
Regina: «Affondate la Bismarck» sc. Kenneth More, Dana Wynter.

Asti: «Quota periscopio» James Garner, E. O'Brien, techn. Ap. 10.
Cravesana: «Archimede le clochard» con Jean Gabin.
Milano: «Storia gen. Houston» e «Sposi in rodaggio». Apert. 10.
Olimpia: «Tesoro Capitan Kidd» col. Anthony Dexter, Eva Gabor.
Po: «Totò a Parigi» S. Koscina.
P. Nuova: «Diavolo nero» e «Come sposare un milionario». Ap. 10.
S. Felice: «Ultimo dei Comanches» techn., S. Mac Nally, J. Adams.

Esperia: «Inferno sul fondo» tec. scope. Glenn Ford, E. Borgnine.
Giardino: «Dominatore di Chicago» tech. sc., R. Taylor, C. Charisse.
Italiano: «Sull'orlo dell'abisso» Cornel Wilde, V. Shaw, sc. color.
Mirafiori: Principessa del Moak.
S. Rita: «Bella addormentata nel bosco» col. di Walt Disney. Segue «Grande Canyon» sc. col.
Vinzaglio: «Ancora una volta con sentimento» tech., Brynner, Kerr.

Araldo: «Mio zio» eastmancolor, Jacques Tati, Alain Becourt.
Eliseo: «Psicanalista per signora» Fernandel, S. Koscina, Tognazzi.
Frejus: «Giorno della vendetta» tech., vist. K. Douglas, A. Quinn.
Nuovo: «Rivolta Fort Laramie» tech., John Dekker, Gregg Palmer.
S. Paolo: «Legioni di Cleopatra» tec., sc., L. Christall, Marshall.

Belgio: «Orchidea nera» Loren.
Corallo: «Nel mezzo della notte» Kim Novak, Fredric March.
Eridano: «Duchessa di Santa Lucia» Tognazzi, Vianello. Segue: «Tom e Jerry» a colori.
La Salle: «Passione gitana» tec. vist. Carmen Sevilla, M. Arena.
Orepa: La violetera col. Montiel.
Radium: Frusta della Amazzoni.
Rossini: Tigri della Birmania.
S. Giulia (tel. 81.591): «I 10 Comandamenti. Ap. 17. Ult. 20,45.
V. Veneto: «Valle delle 1000 colline» tech., Belinda Lee, M. Craig.

Astra: «Psicanalista per signora» Fernandel, Koscina, Tognazzi.
Bernini: Hascel Marine. Col.
Ubrario: «Totò, Vittorio e dottoressa», Totò, De Sica, A. Lane, «Casa orrori (Dracula)» Chaney.
Eliseo: «Arriva Jesse James» Bob Hope, Rhonda Fleming, tech.
Exedra: «Tamburi di guerra».
Europeo: «Duello nell'Atlantico» Robert Mitchum, C. Jurgens, tec.
Excelsior: «Spada degli Orleans» col. Jean Marais, S. Sellman.
Massaua: «Battellieri del Volga» sc. col. J. Derek, D. Addams.
Odeon: «Esterina» Carla Gravina, D. Modugno e documentario. «L'airone ha chiuso le ali» Coppi.
Star: «La mummia» tech., Peter Cushing, Christopher Lee.

Adua: Juke box urli amore: Mina.
Aurora: «Ascoltami» L. Tajoli, I. Fuchsberger, J. Vidor.
Barca: «Annibale» technic. scope Victor Mature, Rita Gam.
Brescia: «Poveri milionari» M. Arena, S. Koscina, L. De Luca.
Chatillon: «Zanna gialla» tech., W. Disney D. Mc Guire, F. Parker.
Edelweiss: «Ragazzi del juke-box» Tony Dallara, Betty Curtis.
Eri-Dan: Verdi dimore. Hepburn.
Fortino: Ora X Gibilterra o morte.
Lanteri: «Melodie immortali» F. Crossoy, Del Poggio, Del Monaco.
Maior: «Il sacro e il profano», col. Frank Sinatra, Lollobrigida.
Nord: «Fuoco nella stiva» tech., R. Hayworth, Mitchum, Lemmon.
Palermo: «Strada lunga un anno» Massimo Girotti, Rossi Drago.
S. Gaetano: «La mantide omicida» e «Allegri poeti» Crik e Crok.
Sociale: «Spada degli Orleans» col. J. Servais, S. Selman.
Zenit: «Un marito per Cinzia» techn. Cary Grant, Sophia Loren.

Baretti: Tramonto di fuoco. tec.
Cabiria: «Hollywood o morte» Jerry Lewis, Anita Ekberg, tec.
Colosseo: «Ombre bianche» Anthony Quinn, Yoko Tani sc. tec.
Continental: Un marito per Cinzia Cary Grant, Sophia Loren, tc. vist.
Flora: «Primo amore» Carla Gravina, Lorella De Luca.
Italia: «Legioni di Cleopatra», tech., sc. L. Christall, Marshall.
Lingotto: «Curd il bandito» col.
Moderno: «Battaglia del Volga» e «Tre piccole parole».
Nizza: «Cacciatori di squali» sc., tech., Victor Mature.
Piemonte: «Sono un agente FBI» James Stewart, Vera Miles, tec.
S. Carlo: Sentiero della violenza.
Spezia: «Sentiero della rapina» tech., sc. Audie Murphy, Scala.

Diana: «Nuda fra le tigri» col.
Dora: «Psicanalista per signora»
Roma: «Donne in cerca d'amore»
Umbria: «Uomo che non voleva uccidere» Don Murray, tec.

Alba: «Cenere sotto il sole», tec., sc., Tony Curtis, F. Sinatra.
Ambra: «Nel mezzo della notte» Kim Novak, Fredric March.
Apollo: «Grande capitano» tec., sc., R. Stack, E. O'Brien.
Cafasso: «Grande circo» sc. col. V. Mature e «Tom e Jerry» col.

Edera: «Cadetti III brigata» tec.
Lucento: «Scimitarra del Saraceno» tec., sc. L. Barker, Alonso.
Lutrario: «Gigi» tech., scope, L. Caron, M. Chevalier, L. Jourdan.
Massaia: «Pia de Tolomei».
Splendor: «4ª fanteria» technic., con Romy Schneider.

Riduzioni E.N.A.L. — Ideal, Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Ambra, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora. Teatro Alfieri: Festival Operetta (biglietti 30% all'Enal). Juventus-Tottenham (per questa sera biglietti ridotti all'Enal).

Teatro Alfieri — Seguito con viva curiosità da un discreto pubblico si è avuto ieri sera il concerto dell'orchestra Gaito che include, in luogo degli strumenti, utensili vari come incudini, lamiere, campane. Nella prima parte avevano riscosso applausi le formazioni di Fenati con Germana Caroli, Luciano Bonfiglioli e della Original Lambro jazz band.

Stagione del Regio — Stasera alle 20,30, al Nuovo, prima di «Lohengrin» di Wagner. Dirige Gabor Otvos. Interpreti: Gino Sinimberghi, Onelia Fineschi, Piero Guelfi, Giorgio Tadeo.

Circolo della stampa — Sabato alle ore 23 ballo di apertura per i soci del Circolo e dello Sporting, nella sede di corso Agnelli 45. Biglietti d'invito nominativi per familiari in corso Stati Uniti 27.

Centro Culturale Fiat — Stasera alle 21,45, nel salone di corso Moncalieri l'accademico Romano Merendi parlerà sulla spedizione alla Cordillera de Apolobamba.

Un argomento di vivo interesse al convegno di Torino

Il problema del divorzio discusso dalle donne-giuriste

Una relazione è stata nettamente favorevole, altre due contrarie - L'educazione dei figli nei matrimoni falliti

Al congresso nazionale delle «giuriste italiane», che si tiene a Torino, due sono i temi in discussione: il problema minorile nei suoi aspetti giuridico sociali e i rapporti personali tra i coniugi. Il primo è stato esaurito lunedì. Il secondo è stato discusso ieri e si deve convenire che, dei due argomenti, è il più appassionante, quello che ha visto le convenute schierate in opposti campi. I rapporti personali tra i coniugi sono stati esaminati attraverso tre relazioni: la separazione personale fra coniugi (avv. Sargenti Aguzzoli e Corselli); annullamento del matrimonio nel diritto civile e nel diritto canonico (avv. Lattes Momigliano); il divorzio (avv. Guidetti Serra, Governatore Renzoni e Santucci Zagariello).

Quando si è iniziata la trattazione del divorzio il salone dell'Unione Industriale, dove si svolgono i lavori, si è affollato. Oltre alle donne giuriste, c'erano numerosi uomini, magistrati e avvocati.

Ha difeso la tesi del divorzio l'avvocato torinese Bianca Guidetti Serra. Con facile eloquenza, con l'abilità che le viene dalla consuetudine del diritto penale, ha esposto la sua opinione anche a nome di altre tre colleghe torinesi — Castellotti, De Benedetti, Magnani — che con lei avevano preparato la relazione.

«Divorzio o indissolubilità del matrimonio? Io sono per il divorzio, per il divorzio completo, non per il piccolo o mezzo divorzio. Sostengo che è indispensabile acquistare al nostro diritto l'istituto del divorzio come già esiste in buona parte degli Stati civili». Parole più che chiare che precisavano la sua posizione. Due argomenti essa ha addotto: i figli e i pericoli di un matrimonio fallito.

I figli, si dice, sono le vittime del divorzio: l'avv. Guidetti Serra ha risposto che non è così. I figli sono le vittime di quelle unioni male assortite, perché costretti a crescere in un ambiente dove il marito maltratta, offende la moglie; dove la moglie non ha rispetto per il marito. «Il figlio ha bisogno di affetto, cerca di imitare inconsciamente padre e madre: che cosa imita quando i genitori si vilipendono?». C'è la separazione coniugale: ma non risolve nulla.

Un uomo e una donna, in età giovanile o matura, si può credere che possano conservare la fedeltà, promessa con il matrimonio, allorché vivono separati? E' un voler chiudere gli occhi di fronte ad una realtà palese. L'uomo separato il più delle volte trova una donna che gli fa da «moglie», così la moglie trova un uomo con il quale convivere come fosse il marito. «Non ritengo che sia bello per un figlio sentirsi dire che il padre ha l'amante, che la madre vive con un altro che non è il marito».

E i figli che nascono da queste non riconosciute unioni? Sono i figli di nessuno ed essi portano il peso di una vergogna di cui non hanno colpa.

Secondo l'avv. Guidetti Serra in Italia il divorzio è vietato soltanto perché non lo vuole la religione cattolica: ma chi non è cattolico, chi non ha fede o è di altra religione?

«L'indissolubilità del matrimonio, se trova la sua base in convincimenti religiosi, è valida per i fedeli che li professano, e quindi sarà loro problema di coscienza e di fede rispettare l'indissolubilità del vincolo: ma tale motivo non esiste per il matrimonio civile come è regolato secondo il nostro ordinamento».

Per meglio parlare l'appassionata sostenitrice del divorzio si era tolta persino la giacca di daino, rimanendo con una bianca vaporosa camicetta.

A lei è seguita sul banco degli oratori l'avv. Governatore Renzoni, che è assistente di diritto ecclesiastico all'Università di Firenze. Calma, fredda, vestita di tutto punto in grigio severo, con una voce sottile, ha parlato a favore della indissolubilità del vincolo matrimoniale. «Il legislatore, ha detto, non inventa il principio della indissolubilità, lo scopre nella realtà, nella vita. La comunione di vita cui il matrimonio dà origine è un fatto fisico e spirituale nel contempo, e l'elemento spirituale agisce così profondamente anche nel campo fisico, che il ricordo della vita comune permane nei corpi». «I coniugi diventano una sola carne, secondo il principio evangelico: non sono più due».

Ripetendo le parole del prof. Jemolo ha continuato: «Il diritto familiare ha la caratteristica che non può disvolere ciò che volle, sicché neppure i soggetti interessati possono porre nel nulla il vincolo che concorrono a far nascere». La famiglia nasce dal fatto soggettivo del consenso, ma, una volta creata, non dipende più obiettivamente dal consenso. Esiste di per sé come realtà oggettiva, insopprimibile, che supera le persone dei coniugi.

L'avv. Governatore Renzoni non si è nascosta le preoccupazioni di carattere umano di fronte a situazioni familiari particolarmente gravi, indubbiamente dolorose. Però, a suo parere, il divorzio non può essere ridotto a problema di singoli casi: qualsiasi legge, la più giusta e la più santa, può in particolari circostanze apparire non giusta, non santa, addirittura iniqua. E anche se il divorzio fosse introdotto come legge ordinaria per il solo matrimonio civile, il problema non verrebbe risolto che per un esiguo numero di casi, poiché la percentuale dei matrimoni contratti civilmente è poco elevata. (Sono 8 mila all'anno contro 350 mila).

L'indissolubilità è un carattere essenziale del matrimonio, che non avvilisce la persona umana, tenendola avvinta con un vincolo che non può sciogliere pur avendovi dato volontariamente la vita, ma la valorizza altamente. Ha concluso: «Un matrimonio che fosse contratto con la riserva di unirsi in via di esperimento o di dividersi, se non riesce, equivale ad un concubinato consensuale».

L'avv. Santucci Zagariello ha svolto la terza relazione, pur essa contraria al divorzio. Ha parlato con foga, con passione, portando calore tra le uditrici. Più volte è stata interrotta. Molto abilmente è andata a prendere argomenti a favore della indissolubilità del matrimonio in campo acattolico. Ha citato il filosofo positivista Augusto Comte: «La pericolosa facoltà del divorzio lungi dal perfezionare l'istituto del matrimonio tenderebbe a costituire un immenso regresso morale dando troppo libero adito ai più energici appetiti». Enrico Morselli, antropologo e psichiatra: «Per chi consideri la storia evolutiva delle istituzioni domestiche il divorzio appare... una manifestazione attenuata e scolorita dell'antichissima rilassatezza dell'uomo sessuale. Ritornarvi non è un passo avanti, ma un regresso che avrà, o potrà avere, conseguenze non liete per lo stato morale degli individui e quindi dei popoli». Antonio Salandra: «Non è conforme alla verità dei fatti il confondere la causa della indissolubilità matrimoniale con la causa del clericalismo politico. Molti nomi di illustri ed insospettati liberali, giuristi, scevri di ogni preconcetto religioso, tenaci propugnatori della autorità dello Stato, di filosofi e di storici razionalisti... furono e sono in Italia, e fuori, difensori della indissolubilità».

Per rispondere all'argomento figli sostenuto dalla Guidetti Serra ha detto che triste è la situazione di figli sia per effetto della separazione dei coniugi sia per effetto del divorzio: però i figli di genitori separati possono nutrire la speranza che un giorno si risolva il dramma della loro famiglia; i figli di divorziati, quando i loro genitori si fossero formati ciascuno una propria nuova famiglia, finirebbero per avere un patrigno o una matrigna, viventi ad un tempo il padre e la madre, e risulterebbero condannati alla più disperata delle solitudini. I figli semmai dovrebbero indurre i genitori, per amor loro, a continuare una situazione matrimoniale che, senza di essi, avrebbe avuto una conclusione in tribunale.

Il figlio è un impegno gravissimo che va oltre la persona del padre e della madre. L'avv. Santucci ha citato addirittura il filosofo tedesco Nietzsche: «Tu sei giovane e desideri moglie e bambini. Ma io ti domando: "Sei tu un uomo che può desiderare un figlio? Sei tu il vittorioso, il sacrificatore di te stesso, il dominatore dei sensi, il sire delle tue proprie virtù?...". Tu devi edificare al di sopra di te stesso».

Dopo cena i lavori sono ripresi per gli interventi, a favore del divorzio e contro il divorzio. Battaglia grossa che si concluderà oggi con una mozione. Il campo delle partecipanti è diviso, così ci è parso, in parti presso che eguali. Gli uomini stavano soltanto ad ascoltare. E cavallerescamente battevano le mani a tutte le giuriste che prendevano la parola.

Giovanni Trovati



Al congresso delle donne giuriste, l'avv. Maura Cortese, di Milano (a sinistra), discute con le colleghe Casione, di Roma (al centro) e Olga Sargenti, di Milano.

Il giudice costituzionale Bracci commemorato presente Gronchi

Roma, 24 maggio.

Il giudice costituzionale Giuseppe Branca ha commemorato al palazzo della Consulta, alla presenza di Gronchi, il giudice Mario Bracci, recentemente scomparso.

Incendio sulla motrice del direttissimo Milano-Roma

Un ferroviere è ferito

Bologna, 24 maggio.

Oggi poco dopo le 12, il direttissimo Milano - Roma, che aveva lasciato da pochi minuti la stazione centrale di Bologna, è rimasto bloccato fra le stazioni di San Ruffillo e Pianoro per un corto circuito ai motori che ha provocato un incendio alla motrice. Il personale del convoglio ha cercato di soffocare le fiamme servendosi degli estintori che si trovavano a bordo. Tuttavia l'incendio si sviluppava furiosamente e un ferroviere chiamava allora i vigili del fuoco di Bologna, che accorrevano subito dopo con due autopompe. La difficile opera si è protratta per oltre un'ora.

Dalla stazione di Bologna era intanto partito un altro locomotore che, agganciati i vagoni, alle 15,15 è partito alla volta di Prato. Nella tarda serata il traffico dei treni, che si svolgeva su un solo binario, è stato ripristinato nelle due direzioni. I treni Milano-Roma e Milano-Palermo hanno registrato ritardi di oltre un'ora. Il ferroviere cinquantenne Domenico Patuelli, residente nella nostra città, che si trovava nella cabina di manovra del locomotore colpito dall'incendio, si è presentato all'ospedale Sant'Orsola, dove è stato trattenuto per intossicazione da vapori di bachelite e ustioni alle mani. I medici l'hanno giudicato guaribile in 8 giorni.

Atroce testimonianza d'un capo partigiano in Ungheria

Il nazista Eichmann inventore delle camere a gas diresse il massacro di cinque milioni di prigionieri

Colonnello delle SS, braccio destro di Himmler, ordinò lo sterminio di un milione di ebrei dopo aver tentato di barattarli con 10 mila autocarri carichi di viveri - «Forse noi tedeschi perderemo la guerra, ma non avrete né me, né la mia famiglia. Ho preso le mie precauzioni» - Prigioniero in Israele, rischia la condanna a morte

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 maggio.

In un libro pubblicato di recente dalle Editions du Seuil, *Joël Brand, che fu uno dei capi della resistenza durante la occupazione nazista dell'Ungheria, riferisce un episodio che serve a far conoscere, più di qualsiasi biografia, la figura di Adolfo Eichmann, il tedesco responsabile della strage di cinque milioni di ebrei, che è stato catturato dalla polizia di Israele. Eichmann era riuscito a mettersi in rapporto con lui, benché Brand vivesse allora nella più stretta clandestinità, al principio del 1944 e gli propose un incontro.*

Joël Brand accettò, ebbe il salvacondotto e andò a trovare il colonnello delle SS nel suo quartier generale. Ecco il racconto che ne fa ora nel suo libro. «Svelto, biondo, di statura media, aveva l'aria di un impiegato di commercio, ma i suoi occhi erano straordinari: d'un blu acciaio, puro e acuto, avevano uno sguardo che non dimenticherò mai; sembrava che volessero attraversare l'interlocutore.

«Vestito di un'uniforme elegante, l'uomo aveva gesti angolosi, taglienti. Il suo eloquio era altrettanto strano. Emetteva le parole, poi faceva una pausa. La sua maniera di parlare mi sembrava il ticchettio d'una mitragliatrice. Eichmann mi disse: "Sapete chi sono? Ho sterminato gli ebrei nel Reich, in Polonia, in Cecoslovacchia, ora è la volta dell'Ungheria. Vi ho fatto venire per proporvi un affare: sono pronto a vendervi gli ebrei. Non tutti, naturalmente, vi sarebbe impossibile di riunire il denaro sufficiente e la merce per lo scambio, ma per un milione di ebrei si può trattare. Merci contro carne, carne contro merci. Potrete comprare questo milione di ebrei nei Paesi in cui ce ne restano ancora"».

Brand ascoltava quelle parole esterrefatto. Era una proposta assurda, per lui però, che dal principio dell'occupazione lottava disperatamente per salvare dai campi di sterminio la gente della sua razza, quella proposta offriva una speranza, sia pure con possibilità di realizzazione pressoché nulle. Il colonnello tacque un momento, poi ebbe un sorriso e disse: «Avete capito bene che cosa vi offro: del sangue ebreo contro dei camions e del caffè».

Ci furono altri incontri fra il capo partigiano e l'ufficiale tedesco. I termini del mercato furono precisati: si trattava di ottenere diecimila camions americani e una enorme quantità di viveri d'ogni genere contro la liberazione di un milione di ebrei.

Brand era in collegamento con i comandi alleati e trasmise subito la proposta. Ci fu uno scambio di messaggi che, però, non portarono nessun risultato concreto. Da una parte, Joël Brand insisteva affinché lo scambio venisse accettato; dall'altra, gli alleati non prendevano sul serio l'offerta. Giudicavano che i tedeschi non dessero nessuna garanzia di rispettare l'impegno e che cercassero soltanto di farsi rifornire dai loro nemici; niente avrebbe poi impedito di massacrare gli ebrei.

In ogni modo, quando Brand fu costretto a comunicargli il rifiuto degli alleati, Adolf Eichmann dette ordine che un milione di ebrei fossero immediatamente massacrati. Joël Brand lo fece quando era già rientrato nella clandestinità, altrimenti avrebbe subito anche lui la stessa sorte, ma dagli incontri che aveva avuto con l'ufficiale di Hitler ha tratto gli elementi per farne un impressionante ritratto. Una volta, Eichmann gli disse: «Quando verrà il momento, morirò col sorriso sulle labbra, ricordandomi i milioni di ebrei che ho fatto giustiziare».

Adolf Eichmann è nato a Solingen, nella Ruhr, ma quando era ancora un ragazzo i genitori emigrarono in Austria, dove il padre impiantò una fabbrica di materiale elettrico. Il fallimento del padre lo costrinse, nel 1925, a interrompere gli studi d'ingegneria che aveva iniziato all'Università di Linz e ad impiegarsi alla «Vacuum Oil Company». Nel 1931 s'iscrisse al partito nazista austriaco.

Nel 1937 fu mandato clandestinamente ad Haifa a prendere contatto col console generale tedesco, che era il capo dello spionaggio nel Medio Oriente. Vi rimase due anni, durante i quali imparò a parlare correttamente l'arabo e l'yiddish.

Ritornato in Germania allo scoppio della guerra, venne nominato Obersturmbannfuehrer delle SS, con l'incarico di «risolvere il problema ebreo», di cui era diventato uno specialista in Palestina. Diventò così il più intimo collaboratore di Kaltenbrunner che, a sua volta, era alle dirette dipendenze di Himmler, il capo della Gestapo.

La conoscenza dell'yiddish gli permise di effettuare una delle sue più sinistre imprese. Quando le truppe tedesche occuparono la Lituania, si presentò al gran rabbino di Kaunas come un ebreo fuggiasco ed ebbe così il modo di conoscere i nascondigli di 80 mila israeliti, che fece subito arrestare e assassinare. Organizzò pure lo sterminio del ghetto di Varsavia ed era l'inventore delle camere a gas per le esecuzioni in massa, che fino allora erano sempre avvenute a colpi di mitra lungo le fosse comuni che gli stessi prigionieri avevano dovuto scavare prima di venire abbattuti.

Tanta ferocia sembrava incredibile in un uomo che aveva le abitudini di un burocrate diligente e, fuori dell'ufficio, non aveva altri pensieri che per la propria famiglia. Eichmann ha infatti moglie e tre bambine ed ha sempre manifestato un grande affetto per loro.

Un giorno, in uno degli ultimi colloqui che ebbe con Joël Brand, quando ormai la possibilità di avere i camions e i viveri americani stava facendosi sempre più incerta, Eichmann disse: «Noi perderemo forse la guerra, ma non fatevi illusioni, signor Brand, non ci avrete, né me né la mia famiglia. Ho già preso le mie precauzioni». Era lui che s'illudeva: la resa dei conti è arrivata anche per lui.

Sandro Volta



Adolf Eichmann, il criminale nazista del quale è stata annunciata la cattura (Tel. «Associated Newspapers»)

Un ministro di Bonn vorrebbe l'estradizione del criminale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 maggio.

(m. c.) Il ministro della giustizia, Fritz Schäffer, vorrebbe che il criminale nazista Eichmann venisse giudicato da un tribunale tedesco, ma è dubbio che il suo desiderio possa venire accolto dallo stesso governo di Bonn, anche perché fra la Repubblica federale e Israele non esistono accordi per la estradizione. A Tel Aviv l'Eichmann rischierebbe la pena capitale, che vige tuttora colà per i delitti nazisti mentre in Germania se la caverebbe forse con qualche anno di carcere.

Dell'arresto di Eichmann, commentato con soddisfazione dai socialdemocratici, si è parlato oggi anche al Bündestag di Bonn. Ad offrire il destro alle dichiarazioni del ministro della giustizia è stato un dibattito sulla prescrizione dei delitti nazisti. L'8 maggio, nel quindicesimo anniversario della sconfitta del Terzo Reich, caddero infatti in prescrizione i crimini consumati sotto il regime. Per evitare che molti delitti restassero impuniti negli anni avvenire, i socialisti avevano presentato al Bündestag una proposta di legge per il prolungamento dei termini di prescrizione al settembre 1964, e se n'è parlato appunto oggi alla Camera di Bonn.

Il ministro Schäffer ha affermato che la giustizia tedesca ha portato termine la propria opera e che, anzi, nei prossimi anni assisteremo ancora a molti processi contro ex-nazisti, che erano già stati aperti prima dell'8 maggio; fra gli altri dovranno venire processati nei mesi prossimi novecento ex-nazisti coinvolti nelle stragi di Auschwitz, Treblinka, Belzen ed altri «läger»: questi argomenti, però, non hanno rassicurato l'opposizione, che ha insistito nella sua richiesta. La proposta di prolungare i termini della prescrizione è stata comunque bocciata dalla maggioranza democristiana, appoggiata dai liberali e dal «partito tedesco».

Tra due settimane a Tel Aviv il processo al massacratore

Tel Aviv, 24 maggio.

Il governo israeliano mantiene il massimo riserbo sulle circostanze che hanno condotto alla cattura di Adolf Eichmann, definito «il più grande nemico vivente del popolo ebraico». Da buona fonte, si è appreso che il servizio di sicurezza israeliano è stato messo sulle tracce del massacratore da un ebreo polacco che aveva giurato di vendicare lo sterminio della sua famiglia nella camera a gas. Pare che lo Eichmann lavorasse a Kuweit, sotto falso nome, per conto di una società petrolifera.

Il nazista è stato condotto davanti al giudice istruttore che gli ha letto, in ebraico ed in tedesco, l'accusa a suo carico e lo ha rinviato a giudizio fra quindici giorni. Eichmann ha detto che porterà le prove della sua innocenza ed ha protestato per essere stato condotto in Israele senza procedura di estradizione. Per i crimini dei quali è imputato (e su cui non ci sono dubbi), l'ex colonnello delle SS è passibile della pena di morte.

Di nuovo in carcere a Milano l'ex-cancelliere capo del Tribunale

E' accusato, con altre quattro persone, d'aver spacciato dollari falsi
Li avrebbe sottratti all'ufficio "corpi di reato" dove aveva lavorato

Milano, 24 maggio.

L'ex-cancelliere capo del tribunale di Milano, Gennaro Del Grosso, di 47 anni, da Grottolella (Avellino), che si appropriò di corpi di reato affidati alla sua custodia al palazzo di giustizia e per questo venne condannato a 4 anni di reclusione, è tornato nuovamente in carcere di dove era uscito da soli pochi mesi: è accusato di avere spacciato dollari falsi sottratti dall'ufficio ove aveva lavorato. Con Gennaro Del Grosso sono state arrestate anche altre quattro persone tutte abitanti a Milano: Antonio Galasso, di 53 anni, da Avellino; Adamo Gerardo, di 33 anni, da Serino (Avellino); Raffaele Del Gaudio, di 33 anni, da Avellino; Bruno Ferrara, di 23 anni, da Battipaglia.

Cinque anni fa, quando le malversazioni di Gennaro Del Grosso vennero alla luce l'inchiesta accertò che erano spariti fra i corpi di reato anche dollari falsi per un valore nominale di oltre due milioni di lire: l'ex-cancelliere capo dichiarò allora di non sapere nulla di questo ammanco e la pratica venne stralciata dagli atti del processo intentato nei suoi confronti; in questi ultimi mesi, però, agli agenti della squadra mobile sono pervenute numerose denunce da parte di cittadini che avevano acquistato le banconote false. Una minuziosa indagine portò sulla pista del Ferrara e del Gerardo che, caduti nelle mani della polizia, fecero il nome degli altri due complici e quindi anche del Del Grosso.

L'ex-cancelliere capo venne sorpreso e fermato la notte scorsa in via Ugo Foscolo dopo diversi giorni di appostamenti: dapprima tentò di negare ogni addebito, ma durante un confronto coi suoi amici finì col confessare. I cinque sono ora rinchiusi nel carcere di San Vittore e dovranno rispondere di detenzione e spaccio di dollari contraffatti.

Gennaro Del Grosso era una persona molto nota al palazzo di giustizia e godeva della stima e simpatia di magistrati e legali: nessuno cinque anni fa avrebbe potuto immaginare che la passione per il gioco avrebbe portato l'ex-cancelliere capo in carcere per un furto di corpi di reato per circa quindici milioni.

Ritirata la patente d'auto a Teofilo Rossi di Montelera

Chieri, 24 maggio.

Il conte Teofilo Rossi di Montelera, di 60 anni, residente a Torino in corso Vittorio n. 44, è stato condannato dal pretore di Chieri dott. Mancuso, a 40 mila lire di multa e al ritiro della patente automobilistica per 6 mesi, a seguito del reato di lesioni colpose.

L'incidente per cui il conte è stato giudicato, avvenne il 25 luglio dello scorso anno al Pieno della Balbiana. Proveniente dalla strada della Galleria, alla guida di una Maserati 3500, targata Torino 292447 il conte Rossi si accingeva a svoltare sulla strada del Pino. Poiché la lunghezza della vettura non gli permetteva di svoltare agevolmente mantenendosi sulla destra, egli si spostava, prima ancora dell'incrocio, sulla sinistra onde avere più spazio per curvare. In quel momento, da Chieri, diretta verso Torino, sopraggiungeva una motoretta guidata da Alberto Casorio il quale andava a urtare contro la parte anteriore destra dell'auto. Sia il Casorio che la moglie, Lucia Scaglia di 43 anni, che si trovava sul seggiolino posteriore, cadevano e soccorsi dallo stesso conte Rossi venivano trasportati e ricoverati all'ospedale di Chieri. La donna guariva, l'uomo rimaneva con un lieve indebolimento del braccio e della gamba destri.

I coniugi Casorio non si sono costituiti parte civile in quanto già risarciti per circa 5 milioni dei danni patiti, ed il conte Rossi è stato citato in giudizio per il reato di lesioni colpose in quanto aveva effettuato la manovra in maniera contraria al regolamento stradale. Il pretore lo ha dichiarato pertanto colpevole.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzione in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesto di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI banco frigorifero m. 3 commestibile. Nervo, via Stradella 197.

ACQUA. Manca l'acqua negli ultimi piani di casa vostra? Telefonate 661-413 per un impianto sistema Gora, il più razionale e economico. A44675

ACQUISTASI d'occasione turbina Braulles BP-20 maglio e Berta Kg. 100. Scrivere Fucina Carignano, Campiglione-Fenile (Torino). A45043

PRESSATRICE verticale monopalvagia n. 5, tavola mm. [illegible], mm utile 1250, sbraccio 500. [illegible] condizioni. Vendesi. Ravenna 13, telef. 22-872.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra-vende Cacciolio, via Montesanto 6, telefono 890-754. A15652

CERCASI laboratorio, affidare forte lavoro confezioni camicie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3255 — Torino ». A44507

PIALLATRICE mm. 3000x1000x1000, 2 portautensili, prismatica, ottime condizioni, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1112 — Torino ». A43974

PRIVATO urge vendere compressore svedese Atlas mai usato. Torricelli 4.

PRIVATO vende sollevatore idraulico Cecrato seminuovo q.li 30. Bertolino, via Montanaro 66. Telef. 270-795, 20-643.

RETTIFICA tedesca universale metri 1, 290.000, motosaldatrice KW 12 carrello commuto 170.000, occasione. Telefonare 21-797. A44928

STABILIMENTO acquista per aumento produzione, torni, presse, fresatrici, radiali, bilanceri frizione, utensileria varia, preferibilmente occasione. Pagamento contanti. Specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1112 — Torino ».

TRASFORMATORE 500-220 volts Kw. 30, come nuovo, vendo. Tel. 21-276.

VENDESI carrelli omologati trasporto pale ruspe. Telef. 642-130, 641-403, 753-155. A45044

VENDO mietitrebbia Viking come nuova, Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino. Telef. 661-479. 44

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORATORE tinteggia personalmente alloggi 5000 camera, anche saltuarie, facilitazione tappezzerie, cura, sollecitudine. Telef. 396-610. A44555

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » luminosissimi esame vista autorizzato mutue, S. Massimo 42. 450

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazione piastrellamenti opere murarie impianti idraulici, elettrici riscaldamento lavori decorazioni. Telefonate: 885-358. A40514

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari auto, a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte, concedonsi prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi. Prestiti massimi in poche ore su autovetture anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefono 47-346. 303

ABBIAMO bar torrefazione arredatissimo 40.000 giornaliere causa infortunio urge cedere [illegible] anticipando 1 milioni. Urzo, Cernaia 28. 141

ACQUISTEREMMO rateialmente profumeria centrale semicentrale anche disavviata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5065 — Torino ». A45181

AFFARONE merceria e tintoria abbinate permutasi, [illegible]. Telef. 294-369.

ABBIAMO negozio pettinatrice arredatissimo causa malattia cedesi facilitando. Pizzorno, Garibaldi 5. 34

AFFARONE tinto-stireria alloggio cedo 240.000 motivi famiglia. Via Paisiello 39

ALASSIO cedesi per ritiro commercio bellissima macelleria ottima attrezzatura avviamento informazioni. Società Italia, Alassio, viale Hanbury 82. A44771

ALBENGA, bar, pizzeria forno, avviatissima, invidiabile posizione, rimettiamo 2.800.000. Cavallera, Saluzzo 21. Torino.

ALBERGHETTO ristorante bar moderno Riviera Ponente, 16 camere ottimo lavoro, cedesi causa malattia, rata occasione. Cabutti, via Consolata 3. 58

ALIMENTARI zona Aurora. Negozio, due camere, magazzino. Lavorone! 50.000 giornaliere. Cede avviamento 2.800.000 volendo muri 4.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 63. 218

ATTENZIONE cedesi salumeria gastronomia lavorazione propria polli conigli arredamento moderno centrale incasso giornaliero 70.000. Telef. 22-276.

ATTENZIONE urge vendere moderno elettrolavaggio centralissimo. Telefonare ore pasti 521-804. A44929

AUTORIMESSA attrezzatissima centrale 100 macchine piano unico occasione cedesi. Telef. 521-402. A44958

AUTORIMESSA avviatissima cedesi motivo salute. Crosetti, corso Sebastopoli n. 196. A44132

AUTORIMESSA avviatissima cedesi sita in corso Cadore 44, telefonare 892-806.

AUTORIMESSA ottima posizione lontissimo reddito garantito 12.000.000. Telefonare 53-601. 406

AUTORIMESSA S. Paolo avviatissima auto 55 moto stazione Emanuel servizio riparazioni causa militare cedesi 2 milioni 200.000. Telef. 389-898. A45781

AVVIATO negozio esportazione vino degustazione al banco vendesi. Tel. 490-184

AVVIATO negozio pettinatrice cedesi. Strada Conegne 5, telefonare 260-846.

BAR bottiglieria modernissima, 40.000 giornaliere, cede 4.000.000. Rossin, San Donato 12. A44014

BAR modernissimo, fronte corso vicinanze grande industria, incasso 40.000 aumentabili, totocalcio, totip. Cede 8 milioni 500.000 Gabetti, Carducci 132.

BAR ristorante formidabile posizione 2.000.000 rendimento mensile, reddito dimostrabile. Telefonare 885-962. 376

BORGARELLO cedo lussuoso negozio bigiotteria, regalo fumatori stilografiche, cerco socio per sviluppo lucrosissima industria. Via Garibaldi 17, tel. 43-528.

CALZATURE avviato zona Francia cedesi per cessazione attività. Tel. 761-564.

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, automezzi, esaminiamo serie combinazioni commerciali industriali. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 528-831. 289

CAUSA malattia cedo rivendita pane 3.200.000; latteria arredatissima 2 milioni 500.000; mercerie, cerco garanti per bar. Telefonare 652-187. 144

CAUSA salute cedesi tintoria con lavoro assicurato utile mensile netto cinquecentomila, 7 milioni anche dilazionati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5060 — Torino ». A45516

CAVALLERA, Saluzzo 21. Merceria avviata centrale, affitto mite, rimettiamo 1.100.000 occasione. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Esportazione vini redditizia, cedesi 1.800.000 ritiro commercio. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cartolibreria, giocattoli, affitto 15.000, rimettiamo 1.200.000. Rarissima occasione. 274

CEDESI avviatissima salumeria commestibili San Mauro centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7490 — Torino ».

CEDESI tintoria avviatissima per causa trasferimento. Telef. 752-155. A44362

CEDIAMO commestibili droghe latterie pastifici torrefazioni. Affaroni, Urat, Giolitti 10. 20677

CEDIAMO drogheria 1.500.000, altre minima richiesta, forte lavoro. Tel. 533-097.

CEDO avviatissima merceria, zona commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8034 — Torino ». A45032

CEDO bar trattoria, licenza superalcoolici, 3.500.000 trattabili, utile annuo 2.500.000 dimostrabile. Scrivere: Pubbliman casella 27 B, Alessandria.

CEDO negozio pettinatrice anche dilazionando. Telefonare ore pasti 872-829.

CERCA socio fabbrica impermeabili alta classe. Cotone, naylon, terital, capitale 10.000.000 utile elevatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9082 — Torino ».

CERCO finanziatore, alta retribuzione, garanzia massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9070 — Torino ». A43479

CERCO in prestito centomila dando massime garanzie. Telef. 585-063. A44338

COMMESTIBILE incasso 40.000 cedo 1.700.000; drogheria 50.000 svendo 1.500.000. Cruscito, Bogino 10.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

COPISTERIA avviatissima modernamente attrezzata lavoro assicurato due persone cedesi causa infermità oppure gerenza cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3260 — Torino ».

CROMATURA argentatura cedesi laboratorio artigiano, clientela, 1.700.000 trattabili. Robotti, Corradi 73, Sanremo.

DENTISTA vende studio dentistico (materiale) oppure cerco combinazione con medico Riviera Ponente « Pubblicità Stampa 324 — Torino ». 24702

DISPONENDO terreno mq. 2000 circa in Novi Ligure, cercasi seria impresa costruzione per combinazione. Casella 319 T, SIP, Milano. 24754

DROGHERIA torrefazione centro popoloso, spaziosa, enorme lavoro 120.000 giornaliere, clientela battaglia. Occasione cede 2.800.000 Gabetti, G. Cesare 58.

FARMACIA centralissima avviata redditizia, Cova, piazza Colombo 22, Sanremo.

FERRAMENTA avviatissimo partendo svendo minimissima spesa zona sviluppo. Telefonare 885-362. 376

FORNACE laterizi vicinanze Torino, attrezzatura moderna affittasi o vendesi motivi salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9046 — Torino ». A43421

GENOVA motivi salute cedo avviato negozio d'angolo tre vetrine merceria maglieria biancheria ricchissima licenza, possibilità ingrosso e laboratorio, zona centrale. Cassetta 1481 R, SIP, Genova.

GENOVA pettinatrice, gabinetto estetico, incasso 200.000 cedesi affarone. Cavallera, Saluzzo 21. Torino. 274

LATTERIA licenza analcoolici trasferibile, litri 70 aumentabili. Cede 2.000.000 Gabetti, Carducci 132. 218

OCCASIONE cedo avviata officina riparazioni auto, un affare. Tel. 782-735.

INDUSTRIA farmaceutica siciliana associa vende licenza specialità medicinali galeniche stupefacenti attrezzature tecniche con scorte. Godrebbe facilitazioni regionali et fiscali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3273 — Torino ». A44770

OTTICA foto geodesia trentennale avviata centrale, cedesi ritiro commercio buone condizioni (4.700.000) trattabili. Bertello, Pinerolo. A44723

PANETTERIA centralissima [illegible] cedesi 7.500.000 dilazionando; altra Chieri q.li 3 negozio 5.800.000 eventuale gerenza. Ucrec, Cavour 28.

PANETTERIA forno carbone, lavorazione kg. 350, vendita negozio kg. 200, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANETTERIA 400 chili negozio forte incassi cede. Urat, Giolitti 10. 20677

PANETTERIE qualunque quintalato posizioni incassi sicuri cede. Urat, Giolitti 10.

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telefonare 652-524.

PANIFICIO angolare quintali 3 urge cedere causa impegni. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 20446

PER operazione commerciale cerco prestito L. 1.000.000 restituibile entro un anno. Massime garanzie e interessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8050 — Torino ». A44876

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grande aziende Piemonte e Genova somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro. la soc. Bima, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. 10266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati, residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Bima, via Mercanti 18. telef 40-879. 1396

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

PROFUMERIA avviatissima centrale gerenza o vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5079 — Torino ». A45206

PROFUMERIA biancheria calze centralissima signorile boutique urge cedere causa trasferimento famiglia occasione 2.000.000. Telefonare 777-804 pasti.

PROFUMERIA San Paolo, fronte corso, avviatissima incasso 25.000 garantiti. Cede 3.000.000 Gabetti, Carducci 132.

RISTORANTE bar superalcoolico, importante città adriatica, 260 posti. Attrezzatura modernissima. Ottimo reddito, cede 5.500.000 Gabetti, XX Settembre 17.

RITIRO attività cedesi tintostireria lavoro assicurato zona semicentrale facilitazioni pagamento. Telefonare 682-414.

RIVENDITA pane 300 chili cedesi 5 milioni, Affarone, Urat, Giolitti 10.

SVENDO combustibile polli conigli frutta verdura 1.400.000 causa espatrio. Telefono 685-646. A45461

TABACCHERIA trattoria commestibili cedo Moncalieri, 10 camere cantina, fitto 25.000 mensili 1.600.000. Telefonare 521-636, 890-281. A44383

TABACCHERIA vicinissimo Torino levata 700.000 cedesi 5.800.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5082 — Torino ».

TECNICO meccanico lunga pratica officina, preventivi, acquisti, impianti industriali, organizzazione e tempi di lavorazione, meccanica media e grande disposto dirigere produzione complesso non inferiore a 30 operai. Eventuale compartecipazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7187 — Torino ». A48170

VENDESI negozio pettinatrice avviato via Monginevro 34, [illegible], 383-936, Torino.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, « Kip », corso Re Umberto 5. 16649

A basso prezzo vendiamo alloggio signorilissimo primo piano nuovo doppi servizi 240 mq. corso Re Umberto vero affare 19.000.000. Anglesio, Nizza 9.

A basso prezzo vendiamo alloggio zona S. Rita signorilissimo 5 camere salone giardino 6.900.000 più mutuo; altro 4 vani primo piano tutti comforts. Anglesio, Nizza 9. 532

A privatamente vendesi casa semicollinare 50 camere, 8000 mq. giardino frutteto garage splendida posizione. Riva, strada d'Harcourt 79 (principio strada Pino). 87

ABBIAMO abitabili ottobre, alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi. Facilitazioni pagamento, visite loco, signora Allegri, via Frejus 13. 265

ABBIAMO, Madama Cristina 61, alloggi termo-bagno, liberi occupati. Facilitazioni. Visite 17-19 20346

ABBISOGNAMI acquistare locali mq. 600, 1500 industria silenziosa magazzini uffici anche interni seminterrati ricostruibili. Uni-Mas 53-448. A42656

ABBISOGNAMI terreno 1000-3000 mq. Torino-dintorni costruzione industria. UNI-MAS 553-764. A43862

ABITABILE subito vendiamo via Monginevro alloggio signorile camera tinello cucinino volendo affittato alto reddito mutuo. Domus, Garibaldi 39, telefonare 511-060. 30811

ACQUISTA privato camera cucina vecchia costruzione, qualunque zona. Telefonare 520-865. A45014

ACQUISTASI soffitta centrale con acqua e servizio particolare. Pagamento contanti. Specificare posizione e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 335 — Torino ». 517

ACQUISTASI urgentemente terreno zona Crocetta o similare possibilità 80-100 camere oppure villa o terreno zona Crimea et vicinitori possibilità 3 alloggi 250 mq. caduno. Pagamento immediato contanti. Telef. 885-350 oppure rivolgersi Amministrazione via Artisti 16. 517

ACQUISTEREI cascina libera 30 giornate circa, circostanti, potabile, luce, vicinanze paese, buona strada, 50 km. Torino. Dettagliare prezzo. Favaa, Biella 40/17.

ACQUISTO terreno industriale ovvero basso fabbricato semicentrale 800-1300 mq. completo servizi. Telefono 43-277.

AFFARONE, piazza Santa Giulia 11, vendo tre bellissime mansarde, gabinetto interno ingresso, 1.000.000. Visite 15-18. Telefonare 597-610. A45390

AFFARONE S. Paolo alloggio 2 camere cucina cantina primo piano 1.700.000 dilazione. T. 383-864. A43108

ALLOGGI abitabili subito 2-3 camere cucina termo bagno ascensore, vendiamo via Tonini 67, telefono 53-612. 245

ALLA Gran Madre alloggio libero bellissimo ogni comodità piano 2o vendesi via Villa della Regina 7, lire 48.000 mq. visite pomeriggio. 78

ALLOGGI bellissimi, Domodossola 55, bloccati 700.000, sbloccati 820.000 camera; lunedì, mercoledì, venerdì, telefoni 270-198 - 596-607. A43035

ALLOGGI esenti 5-6 camere vendonsi via Artisti 16. Tutte comodità. Visite pomeriggio. Ore 15-19. 517

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi, Cialdini 9, impresa vende molte facilitazioni. Telef. 753-824.

ALLOGGI una camera tinello, cucinino comfort 2.200.000, due camere, 3.300.000. Facilitazioni. Telef. 552-075.

ALLOGGIO due [illegible] cucina servizi nuovo, via Spano vendo. Telef. 590-853.

ALLOGGIO signorile in palazzina precollinare, eventasse, finitissimo, 3 camere cucina servizi, garage, vendesi. Telefonare 44-435. 200

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore vendesi. Tel. [illegible]

ALTO reddito vendonsi due alloggi ed un negozio. Telefonare 653-274. A44609

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere doppi servizi, doppi ingressi, zona Crocetta, vendonsi. Via Pigafetta 37, telefono 53-612. 537

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere doppi servizi, grandi camere centro Crocetta, vendiamo, via Pigafetta 37. Visite ore 11-12 16-18. Telef. 53-912. 245

ARMA (Sanremo) via Aurelia trasferendomi vendo appartamento signorile primo piano, quattro vani, accessori, terrazza 5.400.000, eventualmente ammobiliato. Baldo, Palazzo Riviera, Arma Taggia.

ARVIER 4 angolo corso Fossilera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare 683-228. 460

AUTORIMESSA capacità 70 macchine impresa vende muri mutuo facilitazioni. Via Cialdini 9, tel. 753-824. 297

AVIGLIANA vicinanze laghi, strada Almese, vendo lottini terreno per villetta mq. 500-1000. Tel. 46-476. Luccase.

BARDONECCHIA, via Medail 20, vendo alloggetti e alloggi tipo villa pronti luglio. Telefonare 653-228. 460

BARRIERA Lanzo, Reaglie 9, impresa avendo ultimati 2 alloggetti camera tinello servizi, affittati, volendo garage cortile. Mutuo. Telef. 31-756. A42444

BASSO fabbricato fondo cortile adatto magazzino, industria silenziosa mq. 800 circa, pronto luglio, zona Francia. Unica. Telef. 31-756. A42444

BEINASCO vendesi casetta due alloggi garage giardino. Telefonare 890-500.

BRA causa trasferimento vendesi villino panoramico vani otto vasto giardino garage termobagno telefono. Tel. 26-57.

CAMERA indipendente centro S. Paolo acqua luce gas gabinetto particolare vendo 650.000. Telef. 553-683. 73

CASA zona Francia moderna 18 vani [illegible]. Telefonare [illegible] ore pasti.

CAMPIDOGLIO via Cibrario vendesi 2.500.000 alloggio libero 2 camere, cucina, termo, bagno. Tel. 519-770.

CAPOMASTRO con firma cementi armati e tutte le pratiche di collaudo Prefettura e Municipio. Telefonare ufficio tecnico 661-412, 678-084.

CASA centralissima 33 camere rimodernata ascensore servizi completi adatta albergo vendesi. Telef. 44-435. 200

CASA civile 200 metri da Porta Nuova, superficie mq. 1350, vendesi 75.000.000. Seresini, via Berthollet 30. A44948

CASA Stadio Comunale, costruzione recente 24 camere, 3 box, reddito 8 %, ottimo affare, vende 20 milioni Gabetti, Carducci 132. 218

CASA 12 camere [illegible] giardino vendo anche frazionato. Telef. 520-565.

CASCINA Monferrato 30 giornate grandioso fabbricato ottima posizione massima comodità [illegible] redditizia [illegible]. Geom. Imarisio, via Urbano Rattazzi 11, Torino, telef. [illegible]. 209

CASE nuove mutuate reddito 1% [illegible] vendonsi principale via S. Rita, Ceruti, A. Doria 15. 89

CASETTA Borgata Vittoria 4 camere giardino vendo direttamente. Telefonare 653-860. 209

CASETTA otto vani garage giardino vendonsi S. Mauro. Via Castelverde 19.

CASETTA semiperiferia 4 camere, servizi garage cortile vendesi direttamente. Telefonare 891-460. A44875

CASETTA 6 camere due alloggi servizi giardino vendo Regina Margherita. Telefonare 782-890. A44956

CERCO terreno minimo 2000 metri pagamento rateando. Telefonare 44-303.

CHALET villini prefabbricati legno, costruzione disegno cliente, Garbarino, Cavagnolo 30. A37331

COMPERO [illegible] alloggio [illegible] 2-3 camere servizi. Telefonare pomeriggio 56-817. A44333

CORSO Cairoli alloggio panoramico bellissimo mq. 190 vendo 19.800.000. Telefonare 621-168. A43530

CORSO Peschiera 282 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi od occupati visite pomeriggio, telefono [illegible].

CORSO Sebastopoli 232 magnifica esposizione impresa vende alloggi 2 camere tinello cucinino palazzo veramente signorile pronto subito, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 209

CORSO Tassoni, 6 camere, doppi servizi, termo, bagno, scala marmo, ascensore, vendo libero. Telef. 553-860.

FIMI convenzioni sulle case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 371-038, 885-980. 21476

FIN-VAI vende ultimi alloggetti signorili ogni comfort chiusura frazionamento, prezzi convenientissimi, rateando pagamento cinque anni. Telefonare 527-410, 527-411. 194

(Continua a pag. 11)

Una precisazione del preside dell'istituto

Assegnato prima del delitto il tema nel Liceo di Agrigento

Il componimento fu proposto agli studenti il 24 marzo; il commissario Tandoj cadde ucciso il 30 - Soltanto il giovane La Loggia, ammalato in quei giorni, consegnò il compito il 5 aprile

Agrigento, 24 maggio.

Il preside del liceo scientifico di Agrigento, prof. Vincenzo Sambito ha indirizzato una lettera al *Giornale di Sicilia* contenente precisazioni riguardo alle notizie, apparse su alcuni organi di stampa, relative al sequestro di un compito scritto di italiano, del figlio del prof. Mario La Loggia.

Nella lettera si afferma tra l'altro: «In data 24 marzo — come risulta dal registro personale dell'insegnante — quando il dr. Tandoj si trovava ancora a Roma, la prof.ssa De Mennato assegnò ai suoi alunni di 2ª liceale scientifica (classe che corrisponde alla 5ª ginnasiale), come esercitazione d'italiano per casa, perché — a scelta — ne svolgessero uno solo, i seguenti due testi: 1) una notizia allarmante ha messo in subbuglio la città; 2) A tu per tu con la tua coscienza.

«Dal giornale di classe — prosegue la lettera — l'alunno E. La Loggia — ammalato d'influenza — risulta assente dal 24 marzo a tutto il 4 aprile. La sera del 30 marzo viene consumato il delitto; il giovane La Loggia rientra a scuola il 5 aprile e consegna alla professoressa in bella copia il suo compito, che svolge il primo dei due testi assegnati; la brutta copia rimane in casa La Loggia e viene — a quanto ho letto sui giornali — acquisita agli atti, assieme ad altro materiale reperito durante la perquisizione operata dalla polizia».

«Poiché i fatti suesposti si commentano da sé non aggiungo altro — conclude il prof. Sambito — tuttavia voglio augurarmi che l'opinione pubblica sia tranquilla nella certezza che nel liceo scientifico statale di Agrigento ci si occupa e preoccupa soltanto ed esclusivamente di cose attinenti all'insegnamento».

Polemica al Senato sul caso La Loggia

Il ministro Medici ha risposto alle critiche sul comportamento dell'insegnante siciliana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 maggio.

Oggi al Senato è continuata, in due lunghe sedute, al mattino e alla sera, e si è conclusa la discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione. Nel corso del dibattito, il sen. Massimo Lancellotti (pdi) ha rilevato che gli stanziamenti previsti nel bilancio per il settore delle antichità e belle arti, sono tuttora inadeguati ai fini del migliore funzionamento dei servizi. Il comunista Donini ha affermato che poco o nulla si intende fare per adeguare le strutture delle Università alle moderne esigenze, il che risulta evidente dal fatto che gli stanziamenti previsti dal bilancio per il settore universitario, risultano praticamente immutati rispetto a quelli del bilancio precedente. Nel 1901 — ha detto Donini — le spese per l'istruzione universitaria ammontavano al 23 per cento del bilancio della P. I., mentre nel 1959 tale percentuale era solo del 7 per cento. Le spese per la ricerca scientifica sono soltanto aumentate dallo 0,6 per cento del 1901, allo 0,7 per cento di oggi. Non più del 10 per cento delle leve scolastiche consegue un diploma di scuola Media superiore, e soltanto il 2,8 arriva alle soglie dell'Università; e di costoro solo due studenti su tre arrivano alla laurea.

La senatrice Palumbo (psi) ha trattato i problemi dell'istruzione professionale dei lavoratori, sottolineando come sia indispensabile garantire ai due sessi, uguali possibilità di formazione professionale in tutti i settori.

La seduta antimeridiana si è conclusa con il discorso del sen. Di Grazia (dc), il quale ha dichiarato che l'aumento di circa 47 miliardi rispetto al bilancio precedente sta a dimostrare che la politica del governo si è resa sempre più comprensiva dei problemi della scuola. L'oratore si è quindi augurato che il Piano decennale della scuola, elimini i dislivelli di istruzione nelle Scuole Elementari del Mezzogiorno, rispetto a quello del resto dell'Italia. Egli ha poi denunciato nel settore universitario la grave inadeguatezza delle attrezzature didattiche, sperimentali e dimostrative e l'urgenza di sollevare il livello della ricerca scientifica.

Il comunista Luporini ha rilevato che nel Liceo di Agrigento è stato assegnato un tema che concerneva i recenti fatti e i non meno gravi scandali che si sono verificati in quella città: fatto tanto più significativo in quanto uno dei giovani che frequentano quel Liceo, era il figlio di uno degli indiziati.

Medici — Su questo argomento sono state pubblicate molte cose inesatte. Il testo del tema, così come è stato pubblicato dalla stampa, non corrisponde a quello assegnato nella scuola di Agrigento; esso era formulato all'incirca in questi termini: «E' avvenuto un fatto di sangue nella nostra città. Rifletteteci sopra». Venti giorni dopo la polizia e la magistratura vennero a conoscenza che uno degli allievi era il figlio di una delle persone implicate nell'omicidio del commissario Tandoj, e per tale ragione ritennero di dover prendere visione del tema svolto dal ragazzo.

Luporini — Il testo del tema non modifica la sostanza dei rilievi che sono stati mossi all'insegnante.

Marchisio (pci) — Vorrei chiedere al ministro se intende promuovere un'inchiesta.

Medici — Per quanto concerne la valutazione del comportamento dell'insegnante illustri personalità di ogni settore hanno dato giudizi spesso contrastanti. Per esempio *La Stampa* di Torino ha giudicato in modo non negativo l'iniziativa dell'insegnante di Agrigento.

Il senatore Parri (psi) ha successivamente auspicato la reintroduzione di esercitazioni di tirocinio nelle Facoltà universitarie formatrici degli insegnanti delle scuole secondarie e magistrali, e si è poi occupato della preparazione dell'istruzione professionale e della ricerca scientifica.

Il senatore Ponti (dc) ha fra l'altro sollecitato il coordinamento di iniziative e di ricerche fra i Paesi europei, ed il ministro Medici ha dato assicurazioni che effettivamente tale coordinamento è in corso. Ponti ha poi difeso la nomina di Lonero a direttore della Mostra cinematografica di Venezia.

L'ultimo oratore, senatore Samek-Ludovici (dc) ha sollecitato l'approvazione delle norme sul «riscontro diagnostico» per una esatta verifica delle cause di morte e l'abolizione dei privilegi che in taluni casi escludono l'autopsia. Nella mattinata di domani, dopo gli interventi del relatore e del ministro, si passerà alla votazione sui capitoli del bilancio.

Quella di domani pomeriggio a Palazzo Madama sarà, come si suol dire, una seduta calda. Il ministro Spataro ha fatto sapere che egli «è in grado di rispondere» alla interpellanza presentata dal senatore comunista Terracini sui fatti di Bologna, in seguito ai quali, come si sa, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria i deputati comunisti Giancarlo Pajetta e Bottonelli.

Subito dopo il Governo risponderà a un'altra interpellanza, questa volta dei socialisti, riguardante l'ormai famoso discorso pronunciato a Bari dall'arcivescovo monsignor Nicodemo, in seguito al quale il sindaco della città, il senatore socialista Papalia, abbandonò la processione che si stava svolgendo in onore di S. Nicola. **p.**

Un commerciante milanese cadavere nel mare di Cannes

Parigi, 24 maggio.

Il cadavere di un commerciante milanese, Guglielmo Procoli, di 56 anni, è stato trovato stamane da un pescatore, al largo di Cannes, tra le isole di Lerins e Palm Beach. Il corpo affiorava dall'acqua e il pescatore, trattolo sulla barca, lo portava a riva; poi andava ad avvertire la gendarmeria, che iniziava subito le indagini.

L'uomo era vestito con una certa eleganza, con un abito grigio, camicia bianca e scarpe nere, ma nel portafoglio rimanevano soltanto due biglietti da cento franchi. Alcuni documenti indicavano che era nato a Morro Reatino nel 1904 e che era commerciante a Milano. Nessuno lo conosceva a Cannes e il cadavere era stato probabilmente trasportato al largo dalla corrente.

Il dramma d'un campione di tennis a Parigi



Parigi, 24 maggio — L'australiano Neale Fraser, considerato come il miglior tennista dilettante del mondo, è stato eliminato dai campionati internazionali di Francia. Dopo tre ore di gioco, il campione è stato colto da violenti crampi ed è caduto a terra privo di sensi. E' stato portato di peso fuori dal terreno (Telefoto)

La difesa ha perso la sua prima battaglia

Fu regolare l'istruttoria per il crollo di Barletta gli imputati per i 58 morti resteranno in carcere

Conclusa la prima fase d'incidenti procedurali, oggi ha inizio il dibattimento vero e proprio - Saranno interrogati gli accusati

(Dal nostro inviato speciale)

Trani, 24 maggio.

Coloro ai quali l'accusa attribuisce la responsabilità del crollo di Barletta, (la mattina del 16 settembre 1959, furono travolte e uccise dalle macerie cinquantotto persone, tra cui dodici bambini, tredici ragazzi, quindici uomini e diciotto donne, delle quali ben dieci in stato interessante) per il momento rimarranno in carcere. I giudici del Tribunale hanno infatti stabilito che nessun errore di procedura, nessuna violazione di legge è stata compiuta durante il periodo istruttorio che possa far ritenere privo di valore giuridico la sentenza con la quale l'ing. Francesco Lombardi, l'ing. Nicola Cafagna, Scipione Del Carmine, Eligio Turi e Giuseppe Landucci sono stati rinviati a giudizio. Se fosse stata ritenuta fondata la tesi dei difensori, i cinque imputati detenuti sarebbero stati posti immediatamente in libertà. Nel caso in cui l'istruttoria — viene infatti affermato dal codice — non è stata conclusa entro sei mesi per i reati, diciamo così, minori, deve essere considerato decaduto il mandato di cattura.

Il programma dei difensori era, senza alcun dubbio, ambizioso. Ma nessuno dei cinque sconcertanti protagonisti di questo processo che sono attualmente in carcere (gli altri tre sono stati denunciati soltanto a piede libero) s'era fatto delle illusioni. Gli stessi loro legali li avevano avvertiti di non essere eccessivamente ottimisti. La tesi, d'altronde, era abile, interessante, ma molti fattori lasciavano supporre che non fosse ritenuta sostanzialmente valida dai giudici. E così in effetti è stato.

Quali, dunque, le argomentazioni della difesa? Ha provato a sondare il terreno per primo il difensore di Giuseppe Landucci, il muratore al quale l'accusa attribuisce la responsabilità di avere corrotto con trentamila lire l'ing. Cafagna, capo dell'Ufficio tecnico comunale di Barletta, perché rilasciasse un falso certificato dal quale doveva risultare che l'edificio, destinato poi purtroppo a crollare in modo così pauroso e tragico, era stato collaudato. Ed è facile intuire quale responsabilità morale avrebbe in questa vicenda Giuseppe Landucci, se si tiene conto che un qualsiasi controllo da parte di un tecnico avrebbe evitato tanta tragedia.

Inutilmente, dunque, l'avv. Raimondo D'Oronzo, oltre a sostenere che l'istruttoria doveva essere ritenuta nulla, ha prospettato la «opportunità» di porre almeno in libertà provvisoria Giuseppe Landucci, al quale è morto il padre dieci giorni or sono, stroncato dal dolore per la detenzione di suo figlio. I giudici hanno risposto che nessun errore in istruttoria è stato compiuto da giustificare un provvedimento così grave come quello di dichiarare nulla la sentenza di rinvio a giudizio, e tanto meno che Giuseppe Landucci in questo momento meriti di essere posto in libertà.

«A me dispiace — ha fatto presente il Pubblico Ministero, dott. Giovanni Poli — che la difesa critichi così aspramente il mio operato in istruttoria. Ero sotto il peso di cinquantotto morti e ho cercato di fare del mio meglio. Dovevo agire con rapidità e senza esitazione. Non mi sono fermato se non quando sono riuscito a ricostruire completamente la situazione. Ho fermato Giuseppe Landucci per falsa testimonianza, ma non ho commesso alcuna illegalità. Successivamente, quando ho accertato che era responsabile anche di corruzione, ho spiccato un secondo mandato di cattura. Cosa mi si può rimproverare? Che ho sequestrato dei documenti? Non è esatto. Sono andato di persona a controllare talune pratiche nell'Ufficio tecnico comunale per rendermi conto quale fosse la prassi nel campo dei collaudi, dato che in quel settore Barletta era organizzata come una città del Venezuela tanto era il disordine che vi regnava. E lo stesso ing. Cafagna mi ha consegnato il materiale di cui avevo bisogno».

Non ha avuto maggiore fortuna poco dopo neanche l'on. Filippo Ungaro insistendo sul medesimo argomento. «Io comprendo la situazione difficile in cui si trovano i giudici — ha fatto osservare —, ma non devo avere preoccupazioni. Se esistono delle nullità istruttorie insanabili, la legge deve essere applicata. Io mi rendo conto che porre in libertà gli imputati in questo momento potrebbe sembrare un assurdo. Ma la Costituzione prevede che fino al momento della condanna ogni cittadino debba essere ritenuto innocente. E' di sufficiente ammonimento il processo per la sciagura avvenuta nella miniera di Ribolla. Furono imputati sette ingegneri che al termine del dibattimento vennero riconosciuti innocenti. Se poi in questo caso si dovesse giudicare con il preconcetto che gli attuali imputati sono colpevoli, allora è bene saperlo subito. Noi avvocati ce ne andremo immediatamente a casa».

Ma per il Tribunale tutti i rilievi fatti dalla difesa sono stati ritenuti senza fondamento. E per coloro ai quali l'accusa attribuisce la responsabilità del crollo avvenuto a Barletta la mattina del 16 settembre scorso le porte del carcere sono rimaste sprangate. Di conseguenza, domani il processo entrerà nella sua vera prima fase. Sarà il turno degli imputati ai quali verrà chiesto di spiegare le ragioni per cui, a loro dire, essi sono assolutamente estranei alla tragedia che provocò la morte di cinquantotto sventurati. Non si fanno molte illusioni di avere una vita facile: sanno che molti li attendono al varco per dimostrare come invece l'accusa nei loro confronti sia ben fondata.

Guido Guidi

La d.c. di Genova si aspettava che i socialisti salvassero la Giunta

Esponenti del p.s.i. ribattono: «le nostre proposte concrete non sono state accettate» - Voci su un prossimo appoggio del m.s.i. - Ma l'on. Pertusio ai voti neofascisti preferirebbe il commissario prefettizio

(Nostro servizio particolare)

Genova, 24 maggio.

Mancata un'intesa fra democrazia cristiana e il partito socialista italiano (intesa ritenuta molto difficile a Genova per le forti resistenze locali) la città è ancora una volta priva di sindaco e di Giunta, dopo otto giorni di amministrazione affidata alla buona sorte. Ieri sera è caduto il sindaco eletto lunedì scorso, 16 maggio, l'on. Vittorio Pertusio, già capo dell'amministrazione comunale dal 1956. Pertusio aveva dato le dimissioni il 15 aprile, essendo mancato l'appoggio dei tre consiglieri missini, per lungo tempo rimasti sostegno dell'amministrazione democristiana.

Otto giorni fa Pertusio era stato rieletto con i voti della Dc, dei Psdi, dei Pli, dei Pri e di due indipendenti; con gli stessi voti era stata eletta una giunta bicolore, Dc-Psdi. Ma i consiglieri favorevoli erano soltanto 38 su 80: alla prima occasione il governo di minoranza sarebbe caduto. Ed è stato così ieri, quando si è trattato di approvare con maggioranza assoluta (41 su 80) il bilancio preventivo. I tre voti mancanti potevano venire dal Msi, che non li ha dati. Potevano venire dal Psi, che ha votato contro.

Se il Msi avesse votato a favore e la giunta Dc-Psdi avesse accettato disinvoltamente tale appoggio, si sarebbe avuto a Genova un tristissimo esempio di incoerenza: dopo aver messo in crisi l'amministrazione comunale per non subire il condizionamento dei voti neofascisti sarebbe stato difficile spiegare all'opinione pubblica che quegli stessi voti potevano nuovamente essere accettati, per governare in qualche modo. Fortunatamente non c'è stata neppure la tentazione.

Se il Psi avesse votato a favore si sarebbe avuto il tanto atteso (e anche temuto) esperimento di collaborazione con la sinistra. Il Psi ha negato il suo appoggio: le polemiche su un tale atteggiamento sono vivissime. I democristiani, dopo aver espresso compiacimento per la posizione assunta dai socialisti nelle passate sedute del Consiglio comunale, dopo averne sottolineato con esplicite parole del sindaco Pertusio la ormai chiara autonomia dai comunisti, dicono oggi: «Aspettavamo un gesto decisivo da parte del Psi. Aspettavamo che ieri rompesse gli indugi, votando per noi».

I socialisti ribattono: «Noi avevamo fatto proposte concrete e precise, che non sono state accettate. Noi avevamo proposto una giunta Dc-Psdi-Pri, promettendo di votare a suo favore se fosse stato presentato un chiaro programma di governo, tale da consentirci di dare in coscienza il nostro appoggio. Questo programma non è stato formulato, perciò abbiamo votato contro».

Si continua a girare intorno agli ostacoli, facendo apparire oscure e contorte situazioni semplicissime. La democrazia cristiana è disposta ad accettare a Genova i voti del Psi, dopo tante esitazioni: è un fatto abbastanza nuovo e interessante. Ma la democrazia cristiana non vuole pagare in alcun modo i voti socialisti: li considera, semmai, un'occasione offerta al partito di Nenni per testimoniare la sua sincerità nel passaggio al fronte democratico. Il Psi, dal canto suo, non è affatto disposto a dare un appoggio incondizionato, senza neppur conoscere in quale direzione intenda muoversi la giunta Dc-Psdi. In tali condizioni un accordo sembra impossibile: ma le ragioni di questa impossibilità non sono poi tanto oscure.

Venerdì prossimo si avrà probabilmente l'annuncio del commissario prefettizio. Corre voce che il Msi intenda mettere in imbarazzo la democrazia cristiana, votando improvvisamente a favore di Pertusio, per eleggerlo ancora una volta sindaco (il tentativo di una elezione dovrà essere ancora compiuto, almeno formalmente). Ma c'è da credere che Pertusio, come antifascista e uomo della Resistenza, rifiuterà il colpo di scena, dopo aver rifiutato qualsiasi patteggiamento in questi giorni, rimettendo ogni cosa nelle mani del Prefetto, nel modo più sbrigativo. **f. m.**

Due torinesi arrestati

per il furto di un'automobile

Alessandria, 24 maggio.

Ieri sera i carabinieri di Oviglio hanno arrestato due giovani sorpresi in atteggiamento sospetto lungo la statale di Masio. I due non hanno tardato a confessare di aver rubato, nei pressi, l'auto del signor Pietro Cacciatore, di Viguzzolo. I due arrestati sono i torinesi Domenico Turco, di 24 anni, abitante in via Bibiana 34 e Giuseppe Craveva, di 22 anni, abitante in via Teramo 9.

Giovane contadino straziato da una zappatrice meccanica

La macchina gli è sfuggita di mano, l'ha gettato a terra e gli è passata sopra dilaniandogli le carni - Portato a Torino in gravissime condizioni

Canale, 24 maggio.

Un'atroce disgrazia è accaduta questa mattina in un vigneto del casale Santa Lucia di Montà d'Alba. Verso le 11 l'agricoltore Secondo Taliano, di 20 anni, stava azionando una zappatrice meccanica sulle strisce di terreno che si trovano tra un filare e l'altro del suo vigneto. Giunto al limite del campo il Taliano doveva innestare la marcia indietro per la manovra e ripartire in senso contrario. Ma d'improvviso la macchina, ch'egli reggeva con una specie di manubrio dove sono situati i comandi, gli sfuggiva di mano.

Il Taliano cercava di riprenderne il controllo, ma la marcia indietro era già innestata e la zappatrice, con violenza, gli arrivava addosso. Ogni tentativo di scansarsi era vano. Il contadino, sotto gli occhi della moglie che era a non più di venti metri di distanza, veniva rovesciato e steso sulle zolle, e la macchina gli passava sopra straziandolo con le sue lame puntute e affilate. Una delle zappette gli squarciava il ventre, facendogli fuori-uscire gli intestini, un'altra gli trapassava addirittura il torace da parte a parte. Poi il motore si fermava e la zappatrice s'arrestava sul corpo dello sventurato.

La moglie, inorridita, invocava soccorso con urla strazianti. Accorrevano il suocero e il cognati del Taliano. Questi era ancora vivo e cosciente e soffriva in modo inumano. Lo si trasportava in casa e il medico condotto dott. Garnero gli prodigava le prime cure, ordinandone subito dopo l'immediato ricovero in ospedale. Il Taliano veniva portato al San Vito di Torino in condizioni disperate. Pareva dovesse mancare da un momento all'altro. Ma una serie di interventi effettuati dai chirurghi professor Barbisio e dottor Mina e la forte fibra dell'agricoltore scongiuravano la catastrofe. A sera il suo stato si manteneva molto grave, comunque i medici non escludevano speranze di salvezza.

Denunciato un automobilista per la morte di un macellaio

Chieri, 24 maggio.

Il torinese Giovanni La Chioma di 53 anni, residente in via Verolengo 6, ricercato per avere investito ed abbandonato senza soccorso il macellaio chierese Giuseppe Brunetti di 42 anni, deceduto domenica scorsa dopo dieci giorni di agonia, si è presentato oggi in Pretura, ponendosi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Secondo il giovane, mentre si accingeva in auto a superare lo scooterista, questi si portava all'improvviso al centro della strada rendendo inevitabile l'investimento. Vedendo poi l'uomo sbalzato a diversi metri di distanza, era colto da terrore, e, senza più sapere cosa facesse, si allontanava. La trascorsa flagranza lo ha salvato dall'arresto. Verrà rinviato a giudizio per omicidio colposo.

CRONACHE DELLO SPORT

Sorprese nel Giro ciclistico d'Italia

Nella tappa di Rimini Baffi precede Defilippis

Il belga Hoevenaers nuova Maglia rosa - Anquetil, sorpreso dalla fuga di sette corridori, giunge in ritardo e retrocede al 2° posto in classifica generale staccato di quasi due minuti

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 24 maggio.

Baffi è tornato a sorridere. Dal giorno in cui la commissione professionisti aveva creduto di individuare in lui uno dei promotori dello sciopero del Gran Premio ciclomotoristico, colpendolo con una multa di duecentomila lire, il velocista della Ignis era entrato in un periodo di cupa malinconia. La somma — diceva — giusto gli avrebbe dovuto servire per le spese del prossimo viaggio di nozze. Baffi, di solito soddisfatto d'essere al mondo, s'era trasformato in un tipo triste e l'ondata d'infelicità gli è passata soltanto oggi, chè è finalmente riuscito a rompere la serie nera, vincendo in volata la sesta tappa del Giro che ci ha portati da Terni a Rimini. Ma il personaggio più importante della giornata non è lui, il trionfatore della corsa; e nemmeno lo è Defilippis, sconfitto di un soffio; il personaggio principale è un belga di 27 anni — Jos Hoevenaers, che ha fatto il colpo di spodestare Anquetil dalla vetta della classifica, e che è diventato stasera Maglia rosa con un vantaggio di 1'53". Non si tratta di uno sconosciuto. Hoevenaers, tra i suoi risultati di maggior rilievo, vanta due grandi vittorie, una al Gran Premio ciclomotoristico del '58 e l'altra nella Freccia Vallone del '59.

Il ciclista belga, insomma, appartiene al mondo degli outsiders ai quali è meglio per prudenza non dare eccessiva corda per evitare brutte sorprese ed effettivamente oggi, allorché si mise in fuga con Braga, Anquetil si preoccupò di mandargli sulle ruote due suoi *coéquipiers*, Delberghe e Couvreur, con l'evidente incarico di far fallire sul nascere il tentativo. Dal gruppo però schizzarono via ad unirsi ai quattro battistrada Defilippis, Gismondi, Boni e Baffi.

La Maglia rosa avvertì il pericolo, e per un po' lavorò attivamente, cercando anche qualche occasionale alleato. Ma nessuno era disposto ad aiutare Anquetil, quasi tutti i *leaders* avevano nella pattuglia all'avanguardia un uomo capace di vincere la tappa. Gaul da parte sua non si preoccupava, e Van Looy metteva in atto la vendetta dell'atleta al quale, nel lungo inizio di stagione, tutti hanno voltato le spalle, ben soddisfatti della sua sconfitta. Hoevenaers ed i suoi compagni hanno avuto così via libera e la tappa si è ridotta ad un duello a distanza fra Jacques il francese e Jos il belga, duello che aveva in palio la Maglia rosa. Il distacco fra i fuggitivi ed il gruppo aumentò rapidamente fino a sfiorare i sette minuti, poi Anquetil chiamò ancora a raccolta la sua compagine. Il varco di tempo fra «lepri» e «cacciatori» diminuì un po', e al traguardo fu di 4'15"; ampiamente sufficiente, comunque, perché Hoevenaers conquistasse il primato.

La volata fu densa di emozioni. Defilippis la condusse bene e, sul rettilineo finale, diede l'impressione di aver vinto, resistendo ad un ultimo disperato attacco di Baffi. Ma il portacolori della Ignis non volle arrendersi, inarcò la schiena, letteralmente fece schizzare avanti la sua bicicletta. Defilippis fu sconfitto sì e no di una gomma, e ci volle del bello e del buono per convincerlo che il successo non era stato suo.

Nessuno chiedeva molto a questa tappa che ha finito con l'offrire ben più di quanto promettesse alla vigilia, fra l'altro ha portato al cambio di guardia in vetta alla graduatoria. Domani si parte con Hoevenaers vestito di rosa, impegnato a difendere la sua maglia in due tappe. Il programma infatti è doppio, al mattino si gareggia a cronometro sui cinque chilometri della Igea-Bellaria, al pomeriggio si va da Bellaria a Forlì, per 61 chilometri che presentano la Rocca delle Caminate, G. P. della Montagna, a circa mezz'ora dall'arrivo. Aleggia per l'aria l'attesa di qualche colpo di scena, magari da parte italiana, visto che da domani seguirà la competizione Alfredo Binda, il commissario tecnico dei professionisti, il quale, tra i suoi incarichi, ha quello di scegliere e di decidere la squadra da inviare al Tour.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Baffi, 220 km. in ore 6,21'24", media 35,992; 2. Defilippis; 3. Gismondi; 4. Delberghe; 5. Hoevenaers; 6. Couvreur; 7. Braga, tutti col tempo di Baffi; 8. Poblet a 4'15" che batte in volata 101 corridori fra cui tutti i migliori.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Hoevenaers 30,27'5"; 2. Anquetil a 1'53"; 3. Carlesi a 2'07"; 4. Ronchini a 2'50"; 5. Pambianco a 2'55"; 6. Massignan a 3'16"; 7. Zamboni a 3'23"; 8. Gaul a 3'40"; 9. Coletto a 3'43"; 10. Nencini a 3'52"; 11. Adriaenssens a 4'24"; 12. Delberghe a 5'40"; 13. Van Looy a 6'05"; 14. Botella a 6'26"; 15. Baldini a 6'29"; 20. Poblet


Baffi (a sinistra) precede di un soffio Defilippis (Tel.)

Tutti i campioni del mondo al Concorso ippico di Torino

Raimondo e Piero d'Inzeo, due tra i migliori cavalieri del mondo, hanno dato la loro adesione al concorso ippico internazionale ufficiale di Torino che si svolgerà a Stupinigi dall'11 al 19 giugno.

Sette nazioni (Italia, Francia, Spagna, Ungheria, Egitto, Germania e Austria) saranno rappresentate al Concorso. Com'è noto la manifestazione, che farà perno sul Premio delle Nazioni, sostituisce l'analoga gara che si svolge abitualmente a Roma nella suggestiva cornice di Piazza di Siena.

Tutti i cavalieri che hanno vinto il titolo di campione del mondo saranno in gara nel Concorso torinese. Questo titolo di ippica com'è noto si è disputato annualmente dal 1953 al 1956 e in seguito è stato deciso di metterlo in palio una volta ogni quattro anni.

Nel 1953 a Parigi vinse lo spagnolo Goyoaga. Nel 1954, a Madrid, il titolo toccò ad Hans Gunter Winkler il quale lo difese anche l'anno successivo ad Aquisgrana. Nel 1956 sempre ad Aquisgrana (le gare per il massimo alloro si disputano nelle Nazioni del vincitore). Raimondo d'Inzeo riuscì a superare il germanico e a diventare a sua volta campione mondiale.

Motori più potenti sulle auto moderne

Come si possono evitare i pericoli della stanchezza guidando - Vietato a Parigi lo stazionamento per oltre 24 ore sul suolo pubblico

Il progressivo miglioramento nel tenore di vita della popolazione europea, ha come conseguenza non soltanto un aumento della circolazione di veicoli a motore, ma — sempre nel settore automobilistico — un fenomeno di crescita delle cilindrate.

Citiamo qualche esempio, scelto tra i modelli di alcune delle più importanti Case. In Francia, i 748 cmc. della Renault «4 Cv» sono diventati 845 nella «Dauphine»; la Peugeot «202» aveva un motore di 1290 cmc. dilatato a 1468 nella «403» e a 1618 della recentissima «404»; la Simca «Aronde» aveva esordito parecchi anni fa con un 4 cilindri di 1090 cmc. che è adesso di 1290.

In Germania la Opel ha trasformato la sua «Rekord» da 1488 a 1680; la «Taunus» della Ford-Colonia è passata da 1172 a 1488 a 1698 cmc.; la stessa Volkswagen aveva in origine una cilindrata di 1131: adesso sfiora i 1200. Tra le vetture inglesi basterà ricordare la più piccola delle Austin, che da 800 è salita agli attuali 918 cmc. o la Ford «Consul» (da 1508 a 1703).

In Italia, dalla 500 C Topolino (569 cmc.) si è passati alla 600 (633 cmc.), la 1400 è stata sostituita dalla 1800-2100 e alla 1100 si è aggiunta la 1200. Vero che nel frattempo è anche nata la nuova 500, ma in questo caso si può parlare o del primo gradino automobilistico (dalle due alle quattro ruote) oppure di «seconda vettura» per l'impiego cittadino. In entrambi i sensi, una conferma di accresciute possibilità ed esigenze.

Infine gli Stati Uniti. Qui è difficile parlare di miglioramento nel tenore di vita, comunque non nelle proporzioni europee (in termini percentuali). L'aumento delle cilindrate delle auto americane si è verificato in misura addirittura clamorosa, ma per motivi psicologici difficili da spiegare («Con un motore più grande e potente — era anni fa lo slogan di un rivenditore d'auto californiano — la vostra personalità sarà esaltata»). Subito dopo la guerra, la cilindrata media dei motori americani si aggirava sui 3200 cmc.; oggi — tolte le «compacts», di cui diremo subito — la media è di 5000 cmc., con punte-record nei 7045 della Lincoln «Continental» e della Mercury «Park Lane».

Il 1959, comunque, è stato l'anno della comparsa delle tre «compact cars» Ford, General Motors (Chevrolet) e Chrysler che, sull'esempio della American Motors, studiarono modelli di cilindrata relativamente ridotta come argine al dilagare della favorevole accoglienza da parte del mercato americano alle auto di importazione europea. Le rispettive cilindrate sono: Ford «Falcon», 2365 cmc.; Chevrolet «Corvair», 2296; Chrysler «Valiant», 2786; Studebaker «Lark», 2780.

Tutto questo non impedisce che i modelli «grandi» continuino ad essere costruiti e richiesti. Ma intanto si assicura che la Ford sta preparando una autentica vettura piccola (sempre secondo il metro americano), con motore inferiore al 1500, se non addirittura di poco più di un litro.

* *

Un medico francese ha esaminato in una rivista specializzata il comportamento dei guidatori d'auto sotto il profilo fisiologico. Quando si è al volante per un lungo viaggio, dice l'autore dello studio, si passa per questi tre differenti stadi. Periodo di adattamento: l'individuo si abitua alla guida su strada aperta, ben differente da quella in città. Velocità più elevata e minor uso del cambio, modificano la sua attenzione; dapprima egli un po' ad apprezzare il tempo necessario ai sorpassi e le distanze di frenata, ma ben presto prende confidenza e subentra il secondo periodo, definito di eccitazione. Questo dura dalle due alle tre ore a seconda del temperamento del soggetto, e si manifesta come una «euforia del volante».

Ma non tarda a manifestarsi il terzo periodo, quello della depressione: il modo di condurre diventa automatico, fatto più di riflessi che di interventi della volontà. Ma i riflessi stessi sono più lenti e imprecisi. E' a questo momento che si impone una fermata e diventa opportuno ripristinare la caloria perduta con un leggero pasto, da cui però siano tassativamente escluse le bevande alcooliche.

La maggior parte degli incidenti stradali — e sovente non si riesce a risalirne alle vere cause — dipendono proprio dalla cattiva conoscenza dei mutamenti fisiologici che intervengono durante la guida.

* *

Il prefetto di Parigi ha firmato un decreto che vieta ai proprietari di veicoli a motore di lasciare in sosta la macchina più di ventiquattro ore consecutive sul suolo pubblico, anche nelle zone che non fanno oggetto di una restrizione del parcheggio.

● La regina d'Inghilterra ha sostituito la propria vettura personale di rappresentanza (una Rolls-Royce del 1949) con un'altra appositamente realizzata dalla carrozzeria Park Ward, sempre su un telaio Rolls. Particolarità della macchina reale sono la parte posteriore del padiglione in plexiglass, l'impianto di condizionamento dell'aria, il comando elettrico dei tergicristalli.

● Il Racing 19 ha offerto ieri i premi ai piloti distintisi nel '59. Fra i premiati di maggior rilievo Carla Maria Abate, primo arrivato in coppia con Davis nella categoria Gran Turismo al Nürburgring; Ada Pace campione italiana femminile di velocità categoria Sport e G. T.; Gino Munaron.

Ferruccio Bernabò

La Juventus affronta stasera allo Stadio il Tottenham una delle più forti squadre inglesi

Il nome del Tottenham Hotspurs — avversario di stasera della Juventus — è uno di quelli che si pronuncia con rispetto, nel calcio britannico. Rispetto che ha diverse e svariate ragioni di esistere. Rispetto dovuto alla anzianità, alla serietà e linearità di condotta, al valore intrinseco, che non si è mai smentito, di uno dei più grandi sodalizi calcistici dell'Inghilterra.

Anzianità. Scorrendo la lista dei vincitori di quel massimo torneo che per l'Inghilterra è la «English Cup», la Coppa, si trova che la prima fra le grandi società londinesi tuttora esistenti, a riportare il trofeo, fu il Tottenham Hotspurs, che nel 1900-'01, nella finale, che si disputava allora al Crystal Palace (lo Stadio di Wembley non esisteva ancora), batté lo Sheffield United per tre reti a una, in una «ripetizione», dopo di aver chiuso cioè alla pari per due a due la prima gara. «Anzianità fa grado», dicono coloro che hanno senno e che da certa ventata di spirito moderno non si lasciano travolgere. In Inghilterra, del senno ve n'è, e nessuno dimentica che poco meno di sessant'anni fa, gli Hotspurs già avevano iscritto il loro nome sul trofeo sportivo più prestigioso del mondo.

La squadra che giuoca stassera a Torino, la ha vissuta tutta la vita del calcio inglese. Tre volte è caduta dalla Prima Divisione della Lega Professionistica nella Seconda, e tre volte è risalita senza esitazioni: in una occasione, vinta la promozione nella stagione 1949-'50, in stagione seguente, 1950-'51, riportò subito il titolo di Campione nella Prima Divisione.

Tottenham è il quartiere di Londra, dove il sodalizio ha fissato la sua sede: nella storica White Hart Lane. Hanno una configurazione speciale le tribune di quel campo, dove gli Azzurri svolsero la loro intensa preparazione nel novembre del '34, prima della durissima partita di Highbury coll'Inghilterra.

La maglia del Tottenham Hotspurs — una maglia od una camicia più da «cricket» che da calcio — è tutta di color bianco, col «galletto» come stemma. Essa è stata portata e difesa da giuocatori di gran fama, nel giuoco inglese e britannico in genere. Fra altri, da quel Ramsey, che, come terzino destro giuocò più volte contro l'Italia, e da quel bell'attaccante che era il biondo Hall, che segnò la seconda rete degli ospiti a Milano, nel maggio del '39, e, che fu più tardi mutilato per ferita di giuoco, nonché l'irlandese Danny Blanchflower di recente e belfastiana memoria; con, al di sopra di tutti quel grande attaccante che fu Vivian Jack Woodward, che, come dilettante, capitanò venti volte la Nazionale dei professionisti inglesi, e che, fra compagni puri e professionisti, difese sessanta volte i colori d'Inghilterra: cifra degna di ogni rispetto.

Tottenham Hotspurs: squadra inglese di grande calibro, che dovrebbe, con la Juventus, fornire uno spettacolo di primario interesse.

Vittorio Pozzo

Bercellino centromediano

I calciatori del Tottenham hanno svolto ieri mattina, allo stadio un intenso allenamento. Nel pomeriggio sono stati a visitare la Fiat e alle 19,30 sono stati poi ricevuti nella sede dei bianconeri.

Questa sera la Juventus si allineerà nella sua formazione al completo. A riposo sarà lasciato soltanto il mediocentro Cervato, e il suo ruolo sarà occupato dal giovane e promettente Bercellino.

JUVENTUS
1 Vavassori
2 Garzena — 5 Bercellino — 3 Sarti
4 Emoli — 6 Colombo (Leoncini)
8 Boniperti — 10 Sivori
7 Nicolè — 9 Charles — 11 Stacchini

Jones — Smith — Medwin (White)
11 — 9 — 7
Mackay — White (Allen)
10 Tony Marchi — 5 Blanchflower
6 — 4
Henry 3 — Norman 5 — Baker 2
Brown 1
TOTTENHAM

Sono pure a disposizione per la Juventus: Cassani (portiere), Leoncini (mediano) e Lojodice (attaccante) per il Tottenham: Hollowbread (portiere), Saul, T. Harmer, Allen e Dyson (attaccanti). — Arbitro: Orlandini di Roma. — Inizio ore 21,30 allo Stadio Comunale. — Precedera (ore 20,30) CBI-Juventus ragazzi.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	23	24
Rendita 3 1/2	75 85	75 85
• • cum.	75 75	75 75
Rendita 1902	71 50	71 50
Rendita 5%	104 70	104 70
• • cum.	104 60	104 60
Redimibile 3 1/2	90 90	90 90
• cum.	90 80	90 80
Redimibile 5%	100 80	100 80
• cum.	100 70	100 70
Ricostruz. 3 1/2	86 475	86 70
• cum.	86 375	86 60
Ricostruz. 5%	100 50	100 45
• cum.	100 20	100 35
Rif. fond. 5%	100 12	100 12
Pr. B. 5% Trieste	99 90	100 20
Pr. B. 5% [illegible]	100 —	100 10
B.T.N. 5% [illegible]	101 70	101 80
• • [illegible]	101 77	101 85
• • [illegible]	101 75	101 95
• • [illegible]	101 77	101 80
• • [illegible]	101 90	102 10
• • [illegible]	102 07	102 22
• • [illegible]	102 05	102 30
B.T.Q. 5% [illegible]	101 70	101 80
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2%	100 60	100 60
[illegible]	103 —	103 10
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 52	102 60
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 55	102 80
[illegible]	161 25	161 —
[illegible]	160 25	160 —
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	104 70	104 70
[illegible]	137 20	136 80
[illegible]	100 70	100 60
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	101 20	100 80
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 90	100 90
C.C.O.P. 6%	102 90	103 10
S. Paolo 5%	98 50	98 50
• 4%	94 —	94 —
• 3 1/2	84 30	84 30
Mediocr. 5%	96 60	96 80
C.I.S. Sicil. 5%	100 —	100 —
Cr. F. Sicilia	96 25	96 25
C.I.S. Napoli	99 20	99 20
• •	99 —	99 —
• •	99 50	99 50
[illegible] 6%	102 65	102 72
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 —	103 —
E.N.I. 5 1/2	101 20	101 20
[illegible]	102 40	102 70
[illegible]	102 20	102 30
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	102 95	102 ..
[illegible]	98 275	98 775
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 35	102 25
Fiat 6%	103 30	103 50
Fiat 6% '58	103 50	103 62
Fiat 5% '51	104 45	104 50
[illegible] 6%	103 —	103 —

	23	24
[illegible]	108 50	108 30
[illegible]	109 80	109 80
[illegible]	110 —	110 —
[illegible]	112 —	112 60
[illegible]	109 80	109 20
[illegible]	98 40	98 35
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible] 7%	109 25	109 25
[illegible]	—	—
[illegible] 7%	105 —	105 —
[illegible]	105 90	105 90
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	108 40	108 40
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	103 10	103 10
[illegible]	100 45	100 45
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 50	102 30
[illegible]	125 —	125 30
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	102 55	102 65
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 45	102 45
[illegible]	102 95	102 95
SIP 6%	103 20	103 20
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible] 7%	106 25	106 25
[illegible]	98 25	97 05
Ob. FF. 3%	97 50	97 50
[illegible]	110 50	110 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FIAC	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
[illegible]	25350	25000
[illegible]	6510	6520
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
FRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	70 —
Assic. Generali	90000	90100
[illegible]	91000	94800
[illegible]	4350	4295
[illegible]	—	—
[illegible]	3230	3220
[illegible]	—	—
[illegible]	2250	2275
[illegible]	17600	17750
[illegible]	5050	4975
[illegible]	99000	98800
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	23	24
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1628	1650
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	750 —	750 —
[illegible]	572 —	570 —
[illegible]	1251	1242
[illegible]	1850	1840
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1160	1170
[illegible]	—	—
[illegible]	980 —	970 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2751	2753
[illegible]	1840	1820
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.I.	1445	1490
[illegible]	1267	1290
[illegible]	4220	4230
SIP	2097	2140
[illegible]	1877	1900
SME	2310	2320
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	90 —	88 —
[illegible]	—	—
[illegible]	296 —	273 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	5050	[illegible]
Cartiera Burgo	27200	27200
[illegible]	2730	2730
[illegible]	5000	4990
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2360	2355
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Snia	7510	7390
[illegible]	2210	2180
ANIC	3615	3565
[illegible]	3560	3535
[illegible]	1242	1250
[illegible]	312 50	307 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6575	—
[illegible]	1035	1025
[illegible]	—	—

Il ritmo del mercato nella fase iniziale è stato molto sostenuto, con scambi attivi distribuiti su una vasta gamma di voci in rialzo. Le Viscosa, interessate da un denaro attivissimo nel dopoborsa di ieri, hanno realizzato progressi appariscenti, Montecatini, Fiat, Sip, Meridelettrica sono apparse sostenute. Il mercato, caratterizzato da realizzi prevalenti nella seconda ora, ha messo in luce più tardi una naturale [illegible] all'ottimismo iniziale.

Il listino è stato compilato sui minimi, con sensibili perdite dai massimi, ricondotte però nel quadro di un assestamento generale. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa nervoso, con una fase di pesantezza corretta nelle tarde battute. Chiusura azioni Olivetti privilegiate: lire 7060.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 15.000.000 c.n., obbligazioni per lire 29.500.000 c.n., azioni per contanti n. 261.725.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620,20, dollaro canadese 630; franco svizzero 143,70, corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120,11; fiorino olandese 164,95; franco belga 12,40; franco francese 126,10; sterlina G.B. 1744,80; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,85.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5850-5850; marengo svizzero 4450-4450; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-621; franco svizzero 143,25-144,05; franco francese 125,50-126; oro fino 703-706; argento [illegible].*

Roma, 24 maggio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,15; dollaro canad. 620; franco svizzero 143,80; corona danese 89,65; corona norvegese 86,37; corona svedese 119,925; fiorino olandese 164,90; franco belga 12,36; franco francese 126,28; lira sterlina 1743,75; marco tedesco 148,80; scell. austriaco 23,87; peseta spagnola 10,325; scudo portoghese 21,63; peso argentino 7,50; cruzeiro brasiliano 3,18; rublo (Urss) 9; sterlina egiziana 1248 p.l.; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,50; lira turca 40,40; sterlina australiana 1360.

Milano, 24 maggio.

Dopo un periodo di lavoro estenuante, di interventi continui e consistenti di denaro che hanno spostato la quota azionaria su nuovi massimi assoluti, di ricerca di titoli su cui indirizzare la notevole disponibilità del contante, dal valore primario a quello modesto, e poco conosciuto, la Borsa si concede un po' di respiro e cerca di tirare le somme, equilibrare le posizioni, alleggerire il superfluo, creare nuove basi sicure: in termini di mercato, «consolidare» il lavoro fatto.

Nulla di allarmante quindi se la seduta odierna ha manifestato qualche incrinatura, o sintomi di stanchezza, dopo un deciso tentativo in apertura, di trascinare il mercato su livelli ancora più elevati, facendo leva su Fiat e Viscosa. Chi ha guadagnato molto, allettato dai massimi, ha cercato di realizzare; chi aveva comprato un po' troppo ha cercato di alleggerirsi sempre spinto dai redditizi livelli raggiunti.

Questo afflusso di vendite un po' [illegible] dosato ha bruscamente invertito la tendenza del mercato provocando una reazione tecnica in fase di chiusura. In conseguenza la maggior parte dei valori arretrava su posizioni inferiori a quelle di ieri. Facevano eccezione le Catini, che conservavano parte dei vantaggi iniziali, alcuni elettrici, tra cui [illegible], Bresciana, Subalpina, Sip e Sme, le Liquigas, Larderello ed altri pochi valori del settore tessile. Resistente la Fiat dopo aver segnato un massimo di 2770, seguita dai valori del gruppo Finsider. Diritti Cementi 6140.

Nei valori di Stato leggero assestamento della rendita 5%; sempre ben tenuti i valori di Stato: poco mosso e piuttosto calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: Valori di Stato 92.700.000, obbligazioni 368.500.000, azioni 1.279.840 di cui: Finsider 32.000, Valticino 28.000, Linificio 30.300, Viscosa 89.500, Ilva 57.000, Catini 99.000, Fiat 78.000, Olivetti 20.600, Sme 42.500, Terni 36 mila, Liquigas 65.000, Immobiliare 53.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 97.975; Gim 9200; Centrale 17.695; Invest 4930; Bastogi 3170; Sviluppo 3550; Finmare 668; Finelettrica 2267; Finsider 1243; Breda 5975; Pirelli & C. 6963; Sifir 2653; Stet 4298; Generali 97.100; Ras 45.530; Incendio 22.000; Assicuratr. 115.500; Italpi 5755.

Nord Mil. 4000; Mittel 5550; Veneta 2560; Ausiliare 3300.

Cantoni 37,600; Val Ticino 120; Olcese 3310; De Angeli [illegible]; Cucirini 16.010; Linificio 1980; Rossari 42.550; Rotondi 38.250; Tosi 9600; Coton. Mer. 410; Unione M. 79.300; Gavardo [illegible]; Lanerossi 13.450; Tilane 670; Fisac 835; Cascami 12.600; Bernasconi 3550; Châtillon 15.750; Snia Visc. 6540; Pacchetti 1620; Scotti 184.

Cornigliano 1825; Ilva 745; Magona 1440; Metallurg. 6520; Amiata 7620; Montecatini 3570; Montepon 1682; Dalmine 2479; Siele 8498; Broggi - Izar 1480; Falck 14.150; Trafilerie [illegible].

Ansaldo 1400; Bianchi 431,50; Fiat 2743; Nebiolo 1185; Fr. Tosi 875; Westinghouse 1541; Olivetti 7250.

Sade 2290; Cieli 4200; Dinamo 3500; Edison 4550; Edisonvolta 2868; Bresciana [illegible]; Campania 2301; Caffaro 425; Valdarno 4230; Sarda 8500; Emiliana 3500; [illegible] 4240; Appenn. C. 4250; Pugliese 1960; Subalpina 3690; Sip 2120; Vizzola 5200; Sme 1887; Orobia 3000; Romana 4175; Terni 570; Unes 1280; Marelli 963; Magneti 1829; Tecnomasio 3490; Teti A 5320; Teti B 5230; Sit 1420; Alto Veneto 2750; Calabria 2092; Lucana 2760.

Distillati 4810; Eridania 4795; Es. Molini 2350; Certosa 3000; Motta 31.050; Rom. Zucc. 596.

Anic 3565; Saffa 7250; Italgas 2352; Liquigas 1260; Napol. Gas 1360; Pibigas 306,75; Solgas 1910; Larderello 4990; M. Lanza 26.510; Oasigello 3880; Rumianca 2180; Carlo Erba 16,100; Brioschi 13.500.

Aedes [illegible]; Iniziativa 6650; Sagi 2800; Beni Stab. 6200; Gener. Imm. 1025; Milano C. 32.900; Silos 3350; Bon. Ferr. 885; L'Edificio 5500; Risan. N. 9100.

Baroni 480; Binda 48.800; Burgo 26.950; Ginori 1200; Ciga 2060; Italcem. 21.600; Cementir 4319; Ceram. Pozzi 1075; Eternit 5325; Ilejna 1440; Smeriglio 724; Linoleum 4550; Pirelli S.p.A. 7510; Ter. Acqui 15.165; Rinascente 525; C. Acqua 1095; De Ferrari 1940; Elettrocar. 68.000.

Le contrattazioni pomeridiane mantenevano una intonazione prudente con pochi scambi sui valori primari: Fiat 2745-2750, Edison 4553-4560, Catini 3560-3565, Bastogi 3150-3165, Centrale 17.600-17.700, Generali 97.400, Liquigas 1265-1270, Viscosa 6560-6570.

Genova, 24 maggio.

Mercato oscillante. All'apertura ai massimi, fa riscontro una chiusura con alcuni valori, tra quelli di maggior trattazione, in reazione. Residuano in vantaggio Mittel, Viscosa, Catini, Sip; locali: in progresso Nai, Cotoliguria, Mira; gli altri chiudono ripiegati. Titoli trattati: di Stato 10 milioni; obbligazioni 100.000; azionari 150.040.

BORSE ESTERE

New York, 24 maggio.

Il mercato azionario nella seduta antimeridiana si manteneva entro un limite di oscillazioni molto ristretto.

Nel pomeriggio e verso la chiusura il mercato diveniva irregolare e alcune emissioni si portavano in rialzo mentre altre, in particolare cuprifere, petrolifere e siderurgiche, cedevano altro terreno. In chiusura, il mercato azionario presentava variazioni di prezzi nei due sensi che si estendevano in maggioranza a un punto o più.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 621,39 (623,66); 20 Ferroviari 143,80 (143,50); 40 Obbligazioni Interne 82,56 (82,59); 15 Pubbliche Utilità 89,17 (89,18).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 28,375 (28,25); Underwood 31,625 (30,65); American Cyanamid 55 (55,50); American Tel and Tel 87,25 (87,625); Bethlehem Steel 45,375 (46,50); Du Pont de Nemours 210 (209,50); General Electric 89,375 (89,50); General Motors 44,125 (44,25); Kennecott Copper 79 (78,50); Standard Oil of New Jersey 41,875 (43); U. S. Steel Corp 79,625 (81).

Londra, 24 maggio.

La borsa ha avuto oggi andamento positivo. Nei titoli industriali si sono avuti ulteriori progressi, per effetto di una richiesta selettiva, tuttavia anche la penuria di offerte è stata una delle cause del rialzo. Calmi e infine lievemente consolidati i titoli pubblici. Snia Viscosa 71,25.

Parigi, 24 maggio.

Oggi le quotazioni, nonostante il rilasso di ieri sera a Wall Street, si sono mantenute bene. La nota dominante era costituita dai sensibili miglioramenti conseguiti dai petroliferi. La maggior parte degli altri settori si è mantenuta stabile. Le azioni estere hanno avuto tendenza cedente. Montecatini 29.

Francoforte, 24 maggio.

In apertura il mercato è stato caratterizzato da oscillazioni irregolari di limitata ampiezza; il fondo dell'intonazione è stato tuttavia sostenuto e i prezzi sono rimasti stabili. Montecatini 23,70; Fiat 11,45; Pirelli [illegible]; Edison 31; Magneti Marelli 12,20; Snia Viscosa 44.

Autorizzata l'emissione di nuove obbligazioni

Roma, 24 maggio.

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* pubblica l'elenco delle autorizzazioni ad emettere obbligazioni, concesse nell'ultima seduta del Comitato interministeriale del credito:

Consorzio di credito per le opere pubbliche, 20 miliardi di lire di obbligazioni trentennali, interesse 5,50%; Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, 13 miliardi di lire, ventennali, 5,50%; Ente nazionale idrocarburi, 30 miliardi di lire, 5,50%; Fiat, 30 miliardi di lire, 20 anni, 5,50%; A.E.M. «Torino elettricità», 10 miliardi, 25 anni, 5,50 (in due *franches*: la prima di 6 miliardi, la seconda di 4 miliardi).

L'elenco delle autorizzazioni continua con: Smalteria e metallurgia veneta s.p.a., 500 milioni, 10 anni, 5,50%; Romagnola industrie agricole farmaceutiche, 500 milioni, 20 anni, 5,50%; Carlo Erba, 1500 milioni, 25 anni, 5,50; B.P.D., 4 miliardi, 20 anni, 5,50%; Calce e cementi Segni, 1500 milioni, 20 anni, 5,50%; S.p.a. Magrini, 1 miliardo, 5,50%; Ercole Marelli, 3 miliardi, 25 anni, 5,50%; Butan Gas, 1500 milioni, 20 anni, 5,50%; Cotonificio Olcese, 2 miliardi, 20 anni, 5,50%; Denosie, Varese, 500 milioni, 13 anni, 5,50%; Metallurgica Italiana, 2 miliardi, 15 anni, 5,50%; Immobiliare Roma, 10 miliardi, 22 anni, 5,50%; A.B.C.D., 1500 milioni, 20 anni, 5,50%; C.G.E., 3 miliardi, 20 anni, 5,50%; Châtillon, 4 miliardi, 20 anni, 5,50%.

FALLIMENTI — AOSTA: **Fasol Alessandrina**, mobili e laboratorio materassaio, Aosta; sent. 12 maggio; curat. rag. Silvano Gianzoldati; verif. 24 giugno; giudice dr Gagliardi.

SAVONA: **Natale Angelo**, commestibili e panetteria, Ceriale; sent. 12 maggio; curatore rag. Italo Ascoli; verifica crediti 25 giugno; Giud. dott. Chieppa. **Fittabile Concetta**, già titolare del «Bar Colombo», Alassio; senten. 14 maggio; Curat. rag. Aldo Chiavenna; verif. 9 luglio; Giud. dott. Chieppa.

ACQUI TERME: **Reggio Giuseppe**, detersivi, Strevi; sentenza 15 maggio; curatore avv. G. B. Garbarino; verifica 1° luglio; giudice dr. Cacace. - **Dabormida Cesare**, pasticceria, Acqui; sentenza 19 maggio; curat. avv. G. Costa; verif. 5 luglio; giud. dr Pirrone. - **Ardoetti Bruno**, piastrellista; sent. 20 maggio; curat. dr. Brignano; verif. 7 luglio; giudice dr Pirrone.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	17,2	25,1	Pescara	14	23
Bolzano	7	26	L'Aquila	12	23
Verona	12	27	Roma	14	26
Trieste	16	27	Campob.	12	20
Venezia	15	23	Bari	14	25
Milano	13	27	Napoli	13	23
Genova	14	21	Potenza	10	29
Bologna	14	28	Reggio C.	17	25
Firenze	12	28	Messina	18	24
Pisa	12	24	Palermo	16	26
Ancona	15	23	Catania	13	26
Perugia	14	24	Cagliari	15	26

Biglietti per 3 miliardi venduti per le Olimpiadi

Biglietti per 3 miliardi di lire saranno venduti per gli ingressi alle Olimpiadi di Roma. Fino ad oggi ne sono già stati prenotati per 1 miliardo e mezzo. In una conversazione tenuta ieri ai soci del Rotary Club Torino-Sud, l'ing. Vittoro Catella — presidente regionale del Coni — ha delineato alcune previsioni sul grande avvenimento sportivo. Gli atleti iscritti sono 6000 e rappresentano 88 nazioni. L'afflusso degli spettatori è calcolato in circa 2 milioni e mezzo di persone per tutta la durata delle Olimpiadi, cioè in 250 mila giornalieri.

L'elenco dei maggiori contribuenti italiani per l'anno fiscale 1955

I redditi superiori a cinque milioni accertati in provincia di Torino

Roma, 24 maggio.

L'elenco dei contribuenti che, agli effetti dell'imposta di Ricchezza mobile e della complementare, hanno dichiarato o hanno avuto accertato un reddito netto non inferiore a 5 milioni, continua oggi con la provincia di Torino. I redditi indicati sono quelli dichiarati, o che dovevano esserlo, entro il 31 marzo 1956 e si riferiscono quindi all'annata fiscale 1955. I redditi netti definiti o in contestazione rappresentano la situazione di fatto, quale risultava al Ministero delle Finanze, al 31 dicembre 1959.

Alpignano: Martinelli Ruggero 2.462.000 e 11.400.000; Granaro F.lli (ind. edilizia) 7 milioni 256.000 e 13 milioni; Boneschi Manifattura (ind. tessile) 4.594.000 e 26 milioni.

Andrate: Autolinee Pennato 456.000 e 4.800.000.

Avigliana: Grisa Cesare (comm. calce e cemento) 581 mila e 4.574.000. Comune di Condove: Ferraris Alessandro (off. meccanica) 383.000 e 2 milioni 925.000.

Balangero: Canale Giuseppe nulla e 10.400.000 (contestato); Canale Serafino nulla e 11 milioni 780.000 (contestato); Cerino Elia nulla e 10.440.000 (contestato).

Bardonecchia: De Matteis Enrico (ind. edilizia) 746.000 e 4.850.000.

Borgofranco d'Ivrea: Ferrando Luigi 1.269.000 e 15 milioni (contestato); Ferrando Piero (comm. formaggi) 3 milioni 460.000 e 10.734.000.

Borgone Susa: Balbo Alfredo Riccardo (comm. bestiame) 719.000 e [illegible].

Beinasco: Giraudo Giacomo e Michele (ind. edilizia) 4 milioni 327.000 e 17 milioni (contestato).

Brandizzo: Franco Remo, nulla, e 5.564.000 (contestato).

Brusasco: Ferrero Alberto 2.270.000 e 8.144.000; Ferrero Enrico 2.456.000 e 8.144.000; Ferrero Ernesto 2.291.000 e 8.165.000; Ferrero Natale 2 milioni 370 mila e 8.144.000; Ferrero Vincenzo 2.370.000 e 8 milioni 144 mila; Ditta Ferrero (ind. edilizia) 10.400.000 e 38 milioni 500.000.

Cafasse: Magnoni Carlo 20 milioni 180.000 e 76.300.000 (contestato); Magnoni e Tedeschi (ind. tessile) 106.880.000 e 410 milioni (contestato).

Cambiano: Bassignana Ercole nulla e 5.400.000 (contestato); Carena Giovanbattista (ind. edilizia) 2.865.000 e 9 milioni 500.000; Carena Luigi 951 mila e 5.100.000.

Carignano: Bona Carlo 4 milioni [illegible] e 42.342.000 (contestato); Bona Lorenzo Valerio nulla e 115.232.000 (contestato); Cassinis Federico nulla e 10.144.000 (contestato); Delleani Lorenzo 1.749.000 e 54 milioni 174.000 (contestato); Delleani Eugenio 7.251.000 e 41 milioni 217.000 (contestato); Maggia Federico 5.100.000 e 65 milioni 356.000 (contestato); Lanifici Riuniti Bona e Delleani nulla e 286 milioni (contestato); Sert (Aff. Macchinari) nulla e 36 milioni; Sic (Aff. Macchinari) nulla e [illegible] (contestato).

Carmagnola: Fresia Giovanni (comm. liquori) 10.170.000 e 25.440.000 (contestato); Osella Ottavio (ind. edilizia) nulla e 14.485.000 (contestato).

Caselle Torinese: Bona Emanuele (lanificio) 3.571.000 e 59 milioni 516.000 (contestato); Chiabotto Faustino 1.319.000 e 12 milioni (contestato); Chiabotto Giuseppe 754.000 e 5 milioni (contestato); Cartonde di Baiotti Gino e C. (ind. cartone) 1.875.000 e [illegible] (contestato); Bona Basilio (lanificio) nulla e 90 milioni (contestato); La Carignana (cartiera) nulla e 8 milioni (contestato); Marocchinerie (conceria) 9.121.000 e 18 milioni; Tintoria di Caselle nulla e 6 milioni (contestato).

Castellamonte: Casari Ferruccio 1.259.000 e 8.300.000; Casari Giorgio 1.428.000 e 8 milioni 140.000; Cal (conceria) nulla e 90 milioni (contestato); Adamas (metalli duri) 20.284.000 e 31 milioni; Paglieri Paolo e C. (comm. auto) 971.000 e 6.500.000; Saccer (ind. refrattari) 17.933.000 e [illegible] milioni.

Castiglione Torinese: Fratelli Bosio (ind. strumenti precisione) 58 milioni e 50 milioni.

Cavagnolo: Saca (ind. cemamianto) 840.000 e 10 milioni.

Chieri: Arese Giacomo (farmacia) 660.000 e 4.400.000; Cabrini Paolo 765.000 e 5.800.000 (contestato); Capella Domenico Francesco (ind. edilizia) nulla e 5.000.000; Gambino Giuseppina ved. Vergnano 4 milioni 323.000 e 17.140.000 (contestato); Mattalia Giovanbattista nulla e 5.240.000 (contestato); Mattalia Matteo 733.000 e 5.240.000 (contestato); Barogilia Luigi nulla e 9.400.000; Tabasso Felice 3.199.000 e 10 milioni 440.000; Tabasso Francesco Saverio 3.027.000 e 10 milioni 390.000; Tabasso Luigi 3.327.000 e 10.440.000; Tabasso Mario 3.027.000 e 10.440.000; Taverna Giovanni nulla e 9 milioni 400.000; Vergnano Giacomo Piero 4.021.000 e 18 milioni [illegible] (contestato); Cartotecnica Chierese (scatolificio) 4.263.000 e 16 milioni; Quagliotti Vincenzo e Figli (tessitura) nulla e 5.040.000; Galtex (tessiture) nulla e 7 milioni.

Chivasso: Demarchi Sarina (coloniali) 1.887.000 e 18.887.000; Vay Michele (ind. edilizia) 729.000 e 7.946.000 (contestato); Vittone Umberto (autotrasporti) 321.000 e 4.427.000; Gallo Emilio e F.llo (maglif. e filatura) 26.475.000; e 43 milioni; Immobiliare San Genesio [illegible] e [illegible]; Industria gas ed acqua piemontese, nulla e 18 milioni 874 mila (contestato).

Ciriè: Cesa e C. (copertificio) nulla e 12 milioni (contestato); [illegible] Marietta Mario (scatolificio) 4.764.000 e 10.500.000; Olivetti Giovanni (cartiera) 5.600.000 e 15 milioni; Casalegno Luigi (tintoria) nulla e 25 milioni (contestato); Cucificio di Ciriè Immobiliare (gest. immobili) nulla e 5.514.000; De Medici (cartiera) 76.416.000 e 116 milioni; Ipica (ind. colori) [illegible] e 25 milioni; Ramert e C. (industria nastri) nulla e 28 milioni; Salag (ind. gomma) 62.466.000 e 90 milioni.

Collegno: Barbero Gino 1 milione 366.000 e 9 milioni; Coppo Alessandro 20.187.000 e 54 milioni; Grioni Paolo 1 milione 703.000 e 11.800.000 (contestato); Maggiora Domenico Giuseppe 7.761.000 e 11.290.000; Maggiora Ermenegildo 5 milioni 463.000 e 23 milioni; Maggiora Luigi 7.126.000 e 17 milioni 113.000; Mandelli Giovanni 9.766.000 e 34.616.000 (contestato); Bertolini Antonio e C. (ind. droghe) 54.542.000 e 74 milioni; Pressfusion (fonderia) nulla e 22.500.000 (contestato); Grioni Spa (comm. ferro) 9 milioni 100.000 e 25 milioni (contestato); Ilco (legnami compensati) nulla e 12 milioni; Leumann (cotonificio) 34 milioni 265.000 e 78 milioni.

Colleretto Castelnuovo: Bertoglio Domenica ved. Ghella 5.917.000 e 14.581.000; Ghella Adolfo e Figli (ind. edilizia) 27 milioni e 57 milioni.

Corio: Accto Libero (officina meccanica) 3.682.000 e 9 milioni 539.000; Canavera Severino 1.892.000 e 8.800.000; Macchioriatti Dalmas Antonio 1 milione 559.000 e 12.171.000; Macchioriatti Dalmas Giovanni 1.193.000 e 12.171.000; Macchioriatti Dalmas Giuseppe 1 milione 193.000 e 12.171.000; Macchioriatti Dalmas Michele 1.294.000 e 12.171.000; Audi Grivetta Aldo e Silvio (off. meccanica 434.000 e 6.500.000; Canavera e Audi in accomandita semplice (officina meccanica) 1.080.000 e 16.000.000; Macchioriatti e Figli (off. meccanica) 20 milioni e 77.400.000; Canavera e Audi s.r.l. (off. meccanica) nulla e 40 milioni (contestato).

Cuorgnè: Botto Attilio 1 milione 497.000 e 10.422.000 (contestato); Botto Manfredo 1 milione 588.000 e 14.438.000 (contestato); Occelli Zaverio 3.728.000 e 15.633.000 (contestato); Trione Giuseppe 4.323.000 e 39.888.000 (contestato); Bolto Federico S.p.A. (fabbrica bronzina) 6.155.000 e 65 milioni (contestato); Elettrometallurgica 20.688.000 e 52 milioni; Trione G. e C. S.p.A. (fabbrica bronzine) 69.544.000 e [illegible] milioni.

Druento: Mantovani e Serazzi (ind. cond. elettr.) 4 milioni 582.000 e 22 milioni (contestato); Regaldo F.lli (commissionaria) 429.000 e 9 milioni (contestato); Inramit (pett. filat. lana) nulla e 32 milioni.

Favria: Metaldata (off. meccanica) 5.377.000 e 15 milioni (contestato); Tournour e Gianotto (fonderia) nulla e 5 milioni; Ocsa (off. meccanica) 15.144.000 e 105 milioni.

Foglizzo: Salfa (ind. feltri) 3.976.000 e 19 milioni.

Gassino Torinese: Giriodi di Panissera Cesare 569.000 e 7.563.000; Fisi (comm. Sacchi), nulla e 35 milioni (contestato); Sobrero Est (calzif.) 40.003.000 e 60 milioni.

Giaveno: Borgiattino Giacomo (comm. bestiame) 806.000 e 3.010.000; Scarabosio Giuseppe (comm. vino) 1.701.000 e 5.937.000 (contestato); Bramante Delfino (comm. legna) 2 milioni 796.000 e 5.223.000.

Grugliasco: Spazzolificio Rossi 16 milioni e 24 mila.

Ivrea: Enriques Giovanni 9.128.000 e 22.009.000 (contestato); Lizier Carlo 9.096.000 e 27.386.000 (contestato); Lizier Maria Luisa 66.316.000 e 217 milioni 911.000 (contestato); Olivetti Adriano 53.347.000 e 241.564.000 (contestato); Olivetti Arrigo 56.169.000 e 272 milioni [illegible] (contestato); Olivetti Dino 38.955.000 e 225 milioni 685.000 (contestato); Olivetti Silvia 37.053.000 e 225 milioni 7 mila (contestato); Iolf (ind. edilizia) 716.000 e 7 milioni 200.000; Marxer (ind. farmaceutica) 54.000 e 7 milioni (contestato); Olivetti e C. (industria meccanica) 1 miliardo 803.505.000 e 2 miliardi 459.248.000; Scai (comm. auto) 2.162.000 e 28.565.000 (contestato).

Lanzo Torinese: Colombo Ambrogio (ind. metallica) 4 milioni 370.000 e 55.200.000 (contestato).

Mathi: Giacomelli Federico 2.700.000 e 30.340.000.

Moncalieri: Appiano Andrea (industria edilizia) nulla e 5 milioni 850.000 (contestato); Boggio Quintino 3.439.000 e 33 milioni 809.000 (contest.); Ferrero Baldassarre 3.290.000 e 11 milioni 44.000; Giacomasso Pietro nulla e 5 milioni (contest.); Lancia Giovanni 35.000.000 e 69 milioni e mezzo (contestato); Limone Alfredo 5.052.000 e 17 milioni 380.000; Limone Giuseppe 7.084.000 e 22.853.000 (contestato); Miglietti Adele vedova Lancia 66.241.000 e 95.436.000 (contestato); Vallnotto Michele 1.012.000 e 10 milioni (contestato); Limone Giuseppe e C. (Fonderia) 25.632.000 e 66 milioni (contestato).

Nichelino: Segre Amar Lionello 10.965.000 e 80 milioni (contestato); Segre Amar Sion 3.235.000 e 16.844.000 (contestato); Icom (Industria Costruz. Metall.) 3.125.000 e 14.000.000.

None: Bolognino Giovanni 260.000 e 21.590.000 (contest.); Bolognino Giuseppe 720.000 e 13.420.000 (contestato).

Orbassano: Gallo Elmo (calzificio) 12.535.000 e [illegible] (contestato).

Pianezza: Fatro Ernesto (compravendita titoli azionari) [illegible] e 70 milioni (contestato); Leumann Lidia 6 milioni 733.000 e 40 milioni (contestato); Rossi di Montelera Napoleone 18.702.000 e 60 milioni (contestato).

Pecetto: Magliano Angela ved. Veglio 1.629.000 e 15 milioni (contestato); Cochrane Andrew Stuart 3.334.000 e 20 milioni (contestato).

Perosa Argentina: Gutermann Arturo 3.015.000 e 20 milioni 11.000; Gutermann Guglielmo 4.255.000 e 25 milioni (contestato).

Pinerolo: Ferrua Pietro (industria panettoni) 5.740.000 e 12.590.000; Rocchietta Camillo 5.650.000 e 42.000.000 (contestato); Santiano Germano 720.000 e 12.720.000 (contestato); Santiano Graziano 2.440.000 e 9 milioni 650.000 (contestato); Officine meccaniche Poccardi 55 milioni 345.000 e 82.000.000; Talco Grafite Val Chisone 283 milioni e 300 milioni.

Pino Torinese: Carello Adalberto 4.324.000 e 13 milioni; Casaro Mario 3.532.000 e 37 milioni 300 mila (contestato).

Poirino: Vacca Domenico nulla e 7.920.000.

Riva di Chieri: Stuardi Francesco (macelleria) [illegible] e 3.450.000.

Rivarolo Canavese: Saip (conceria) [illegible] e 103 milioni.

Rivoli: Brugnone Aldo 16 milioni 640.000 e 50.187.000; Filippi Piero 3.729.000 e 16.500.000 (contestato); Maina Giuseppe 5.210.000 e 8.865.000; Pennaglia Felice, nulla e 16 milioni (contestato); Taglia Carlo nulla e 21.703.000 (contestato); Taglia Luigi nulla e 21.241.000 (contestato); Viberti Angelo 18 milioni 9 mila e [illegible] (contestato); Taglia Luigi e Carlo (ind. dolciaria) nulla e 18 milioni; Pizzi Fabbrica Nazionale (pizzi e tulli) [illegible] e 122 milioni.

Robassomero: Cotonificio nulla e 15 milioni.

Roccacanavese: Ferro Orazio (farmacia) 1.249.000 e 12 milioni 601.000 (contestato).

Salassa: Degra s.r.l. (fuc. e stamp. met.) 25.729.000 e 43 milioni.

Santena: Cavagliâ Battista (ind. edilizia) 626.000 e 5.700.000 (contestato)

S. Carlo Canavese: Giuntelli Fioraventi (ind. laterizi) 5.726.000 e 14.244.000.

San Germano Chisone: Ribet Gustavo 1.520.000 e 20 milioni 350.000 (contestato); Widemann Vittorio 380.000 e 23 milioni; Widemann Vittorio ed Elsa (filatura cotone) nulla e 45 milioni.

S. Maurizio Canavese: Remmert Giorgio 26.951.000 e 32 milioni 400.000; Cartotecnico San Maurizio nulla e 16.800.000 (contestato); Remmert Valle e C. (nastrificio) 89.158.000 e 210 milioni; Silna (nastrificio) 296.000 e 8 milioni.

San Mauro Torinese: Balbo Bertone Raimondo 2.921.000 e 15.739.000.

Sauze d'Oulx: Cravetto Giovanni 13.195.000 e [illegible] milioni (contestato).

Sestriere: Possetto Paolo Vincenzo 2.950.000 e 6.790.000; Esercizio Grande Albergo Sestriere 1.106.000 e 11 milioni.

Strambino: Azario Giacinto 4.700.000 e 16.694.000 (contestato); Azario Giuseppe 4.622.000 e 12.622.000 (contestato); Azario Mario 5.296.000 e 13.395.000 (contestato); Azario Romildo Eugenio 4.657.000 e 16.856.000 (contestato); Lanificio Giuseppe Azario 26.000.000 e [illegible] (cont.); Cotonificio Strambino nulla e 110 milioni.

Torrazza Piemonte: Nigra Giovanni nulla e 5.207.000; F.lli Pautasso (ind. laterizi) 7 milioni 990.000 e 17 milioni (contestato).

Valperga: Vittone Luigi 3 milioni 310.000 e 12.210.000; Steima (fabbr. cavetti) 5 milioni 313.000 e [illegible] milioni.

Venaria: Faldella Giovanni (ind. tessili) [illegible] e 25 milioni (contestato); Pettiti Giuseppe (cucinetti a sfera) 11 milioni 818.000 e 23.980.000; Forner Graggio Ferdinando (ind. edilizia) 5.855.000 e 20 milioni (contestato).

Villafranca Piemonte: Mottura Elisabetta 3.324.000 e 13 milioni 997.000.

Tragica fine di un ventiduenne

Muore in fondo al lago d'Iseo provando la tuta d'immersione

Brescia, 24 maggio.

Un esperimento d'immersione in acqua si è concluso oggi tragicamente alle torbiere del lago d'Iseo. Due cugini, Pierangelo e Franco Cittadini, entrambi di 22 anni, giunti in riva allo specchio d'acqua, si accingevano a provare una tuta da sommozzatore con respiratori ad ossigeno.

La tuta veniva indossata da Pierangelo, che si calava in acqua, dopo aver consegnato a Franco un capo di una fune d'acciaio che si era legata attorno alla vita. Passato un po' di tempo il cugino rimasto a riva dava uno strappo al cavo, ma non riceveva alcuna risposta: tuffatosi, constatava che il sommozzatore giaceva esanime sul fondo.

Il corpo veniva non senza fatica portato a riva, ma ogni speranza di salvare il giovane era svanita: egli era ormai morto.

Togni espone alla Camera il piano per le case ai lavoratori agricoli

La legge prevede 150 miliardi in 10 esercizi - Saranno costruiti 350 mila vani, ma è previsto un aumento del programma - "Il fenomeno dell'esodo dalla campagna è diventato preoccupante: dal '51 al '56 non meno di 350 mila contadini si sono trasferiti ad altre attività,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 maggio.

La Camera, con un discorso del ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha concluso oggi la discussione sulla proposta di legge (che era stata presentata originariamente dal d.c. Zanibelli e dal comunista Fogliazza, ma che la commissione aveva poi unificato in un solo testo) per la costruzione di case destinate ai lavoratori agricoli.

Il ministro Togni ha detto che il finanziamento di 150 miliardi, suddiviso in dieci esercizi, a partire dall'attuale, permetterà la costruzione di 350 mila vani, ad un costo medio di 450 mila lire per vano. In realtà le case costruite, al termine del decennio, saranno molte di più — a giudizio del ministro dei LL. PP. — dal momento che il «piano» prevede il reimpiego dei rientri, vale a dire delle somme ricavate dai pagamenti delle case date a riscatto ai lavoratori agricoli.

Infatti, il 50% delle somme erogate, e più precisamente 75 miliardi di lire, nel caso di riscatto totale delle abitazioni costruite, sarà recuperato in 25 anni e darà la possibilità — di anno in anno — di aumentare il programma costruttivo.

«La legge non risolve interamente il problema — ha detto Togni — ma segna certamente un gran passo avanti in un settore sinora completamente dimenticato della vita nazionale».

Il sistema di finanziamento della legge si ispira a un criterio unitario. Sarà utilizzata una parte dei fondi derivanti dalla vendita delle case popolari di città. La formula — ha spiegato il ministro Togni — ha permesso anche di evitare il ricorso alle contribuzioni speciali: «tanto caldeggiate dalle sinistre»; le quali non hanno tenuto conto del «piano verde» che tende proprio a migliorare la produzione agricola con una serie di facilitazioni in tutti i sensi.

Il provvedimento, a giudizio del ministro Togni, va inteso come un primo stralcio della nuova legge generale sull'edilizia, dovuto alla collaborazione dei tre ministeri interessati: Lavoro, Agricoltura e Lavori Pubblici.

«Malgrado gli sforzi sinora fatti dal governo — ha detto Togni — sia nel costruire case agricole confortevoli sia nell'assicurare le provviste di acqua e di energia elettrica il fenomeno dell'esodo dalla campagna ha assunto, in questi ultimi anni, proporzioni preoccupanti. Si calcola che non meno di 350 mila contadini siano emigrati verso altre attività nel quinquennio '51-'56».

Il ministro pensa che a contribuire enormemente allo sviluppo del fenomeno intervenga anche, in misura non indifferente, la leva.

Alle sinistre che avevano lamentato nel corso della discussione sulla legge l'eventualità che le future abitazioni vengano assegnate «secondo criteri discriminatori», Togni ha fatto rilevare che la legge prevede anche la costituzione di «comitati di attuazione» per la sorveglianza sull'assegnazione dei fondi, delle case e sulle azioni di riattamento e di ampliamento delle vecchie abitazioni.

Comunque la ripartizione annuale dei fondi tra le province viene effettuata tenendo conto delle caratteristiche economiche delle province stesse, del numero delle giornate lavorative svolte nell'agricoltura, del rapporto fra numero di lavoratori e giornate di lavoro nonché degli indici di affollamento e delle condizioni igienico-sanitarie delle abitazioni esistenti.

In sede di discussione di alcune interrogazioni il sottosegretario agli Interni, Scalfaro, ha fatto alcune precisazioni sul sequestro da parte della questura di Agrigento del manifesto con cui i giovani monarchici agrigentini avevano protestato contro lo stralcio dalle trasmissioni radiofoniche della lettura del messaggio detto del «grido di dolore» da parte del principe Vittorio Emanuele. Scalfaro ha detto che il manifesto fu sequestrato perché riportava frasi lesive per le istituzioni democratiche: si accennava, infatti, ai «pretoriani» della Repubblica, espressioni che non potevano essere ammesse.

Ma l'interrogante, on. Cuttitta del pdi, è stato di diverso avviso: l'art. 113 del testo unico delle leggi di P. S. — egli ha detto — è stato dichiarato incostituzionale dalla Corte Costituzionale per cui ciascun cittadino è libero di affiggere manifesti senza che l'autorità di polizia o prefettizia possa minimamente impedirlo. Ma Scalfaro replicando ha osservato che il manifesto conteneva espressioni faziose per i sostenitori della Repubblica, e questo non poteva essere consentito.

Lo stesso sottosegretario, rispondendo ad una interrogazione del comunista Audisio sui criteri informatori del progetto per una nuova legge comunale e provinciale, ha fatto presente che lo schema predisposto dal Ministero dell'Interno realizza i principi autonomisti previsti dalla Costituzione. Il governo — egli ha detto — nel predisporre la nuova legge non intende affatto fare alcuna elargizione: esso, però, vuol sentire il parere di persone particolarmente competenti e qualificate. Appunto per questo è stata nominata una commissione che dovrà ora emettere il suo parere, che verrà poi sottoposto al Parlamento.

p.

Nozze d'argento reali



I sovrani di Danimarca, Federico ed Ingrid, hanno celebrato ieri le nozze d'argento. Ecco le tre figlie, Margreta, di [illegible] anni, Anna Maria, di 13, e Benedikte, di 16, fotografate al ricevimento a Copenaghen (Telefoto)

Drammatica avventura sui monti svizzeri del Vallese

Quattro alpinisti torinesi salvano una giovane precipitata in un crepaccio profondo 35 metri

Stavano scalando l'Alphubel, di 4200 metri - Improvvisamente la donna, di Zurigo, in cordata con suo marito, scompare nella voragine di ghiaccio - Uno degli italiani si è calato con una lunga corda ed ha recuperato il corpo della sventurata - Il trasporto in aereo all'ospedale

(Nostro servizio particolare)

Sion, 24 maggio.

Quattro alpinisti torinesi hanno salvato una giovane signora di Zurigo che era precipitata in un crepaccio durante una escursione nel massiccio dell'Alalinhorn nel Vallese. La donna si trova ora all'ospedale di Sion e le sue condizioni non sono preoccupanti.

Il drammatico incidente è avvenuto ieri mattina sull'Alphubel alto 4200 metri sopra Saasfee. I quattro torinesi sono il vice-presidente del Cai-Uget Leo Usselio commerciante abitante in via Madama Cristina 80, il geometra Angelo Andreotti di 45 anni, guida del Cai-Uget, abitante in c. Peschiera 238, l'artigiano Bruno Fabrisi e il commerciante Piero Salvetti abitante in corso Vercelli 70. I quattro alpinisti, erano partiti da Torino domenica mattina con il programma di scalare la vetta dell'Alphubel. In serata essi avevano raggiunto il rifugio Lange Fluhe e ieri mattina alle 4 si erano messi in marcia verso la vetta.

La montagna non presenta eccezionali difficoltà tecniche, ma è assai pericolosa per la presenza di una vasta zona crepacciata e per la facilità con cui si avvolge nella nebbia rendendo arduo l'orientamento. Durante il tragitto i quattro alpinisti torinesi incontrarono altre due cordate: una formata da due giovani tedeschi di Monaco e un'altra di coniugi svizzeri, la signora Verna Suebert di 29 anni e suo marito Carlo entrambi di Zurigo. Si accompagnarono insieme per un tratto poi a quota 3700 si separarono: in quel punto, infatti, si aprono due vie di scalata, una per il colle dell'Alphubel e l'altra per la cima. Verso quest'ultima strada proseguirono i torinesi, per il colle invece i due tedeschi e gli svizzeri.

Le cordate si erano lasciate da poco ed erano appena le 6,30 quando avvenne la disgrazia. La giovane signora Verna Suebert, attraversando una zona piena di crepacci, ingannata forse da un tetto di neve, scompariva in una voragine precipitando per una decina di metri legata alla corda che tratteneva pure il marito. L'uomo tentò di tirare su la giovane moglie anche con l'aiuto dei due tedeschi, ma senza risultato. Infine essi si misero a gridare aiuto e le loro invocazioni vennero udite dai quattro torinesi che avanzando di buon passo raggiunsero presto il luogo dove la donna era caduta.

L'operazione di recupero riprese con maggior lena ma, improvvisamente, accadde un fatto imprevisto e drammatico: i quattro torinesi che stringevano la corda alla quale era legata la giovane, sentirono uno strappo e poi si trovarono fra le mani la fune molle: la povera alpinista forse svenuta e mal legata, s'era sfilata ed era precipitata al fondo del crepaccio: un altro salto di circa 25 metri.

Il marito, sembrava impazzito: chiamava ad alta voce la giovane, ma nessuno rispondeva dal fondo della voragine di ghiaccio. A questo punto i torinesi prendevano l'unica decisione possibile: uno di essi, Bruno Fabrisi, con una corda lunga, si faceva calare nel crepaccio e riusciva a raggiungere il corpo della donna. La turista svizzera era macchiata di sangue in più parti, ma respirava ancora. Con un'altra corda il Fabrisi la legava saldamente e subito risaliva con lei alla superficie. Intanto era stato avvertito il rifugio Lange Fluhe e da lì era stato richiesto l'intervento del pilota delle nevi Geiger. Solo tre ore dopo il recupero della donna, cioè alle 11,30, l'apparecchio (che però non era pilotato da Geiger) scendeva accanto al rifugio e prendeva a bordo la Suebert trasportandola poi all'ospedale di Sion. I medici hanno riscontrato alla giovane la frattura di un femore, di un braccio e contusioni craniche. I quattro coraggiosi alpinisti torinesi sono rientrati stasera nella capitale piemontese.

b. m.

Il padrone era al volante

L'autista di un industriale muore nell'auto rovesciata

Novi Ligure, 24 maggio.

Un mortale incidente è avvenuto nel pomeriggio sulla statale Genova-Torino, all'altezza del km. 9,350 in territorio di Pozzolo Formigaro. Un'auto Lancia Flaminia guidata dall'industriale Rolando Ghedini, di 53 anni, residente a Milano, che aveva a fianco l'autista Giuseppe Sacchi, di 28 anni, procedeva ad elevata velocità verso Pozzolo. Nella curva di Villa Roma il Ghedini perdeva il controllo della macchina, che dopo avere sbandato per circa 80 metri e avere abbattuto un paracarro, si rovesciava andando ad arrestarsi contro la colonnina in ferro d'un distributore di benzina, eradicandola. La portiera si apriva e i due, scagliati fuori, ricadevano sull'asfalto dopo un volo di circa cinque metri. Con una autovettura di passaggio i feriti venivano trasportati d'urgenza all'ospedale di Novi Ligure dove il Sacchi decedeva poco dopo senza aver ripreso conoscenza per frattura del cranio. Il Ghedini ha riportato lesioni e fratture giudicate guaribili in 30 giorni ed è stato trasferito in una clinica di Milano.

Donna affacciata al balcone ferita da un grosso camion

L'autocarro si sposta all'improvviso e con la parte superiore svelle il balcone del primo piano

Chivasso, 24 maggio.

Una donna è rimasta gravemente ferita in uno strano incidente accaduto stasera. Si tratta della sessantasettenne Cesarina Francheo. Verso le 19 costei si trovava sul balcone della propria abitazione, in via Demetrio Cosola 24, per prendere una boccata d'aria. All'improvviso un autocarro a due piani della ditta Ambrosetti, addetto al trasporto di autovetture e guidato dall'autista Umberto Siclet, di anni 44, residente a Pianezza in via S. Pancrazio 82, si spostava per scansare un altro autocarro e andava ad urtare con la attrezzatura posteriore del rimorchio proprio contro il balcone. La ringhiera veniva divelta e una mensola di sostegno, benché di pietra, rimaneva tranciata nettamente.

La Francheo precipitava da un'altezza di quattro metri, mentre fortunosamente la pesante lastra del balcone rimaneva appoggiata fra il longherone del rimorchio e il muro della casa. Trasportata dalla ambulanza della Croce Rossa all'Ospedale Civile della nostra città, la Francheo vi è stata ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico, ferita alla regione frontale e sospette fratture all'emitorace destro.

Pensionato diventa muto per una caduta dal letto

Biella, 24 maggio.

Una banale caduta dal letto ha avuto conseguenze gravissime per il pensionato Giuseppe Capelli di 67 anni, domiciliato a Vallemosso, che è stato ricoverato all'ospedale cittadino con prognosi riservata. Il fratello Giulio ha dichiarato che probabilmente il poveretto era stato colto da malore. Il Capelli batteva con violenza il capo sul pavimento e per effetto delle lesioni riportate ha perso completamente la parola.

ULTIME NOTIZIE

Adenauer ringrazia gli alleati per la fermezza di fronte a Kruscev

«Sono ammirato della decorosa calma di Eisenhower» - «Qualsiasi gesto unilaterale dei russi a Berlino bloccherebbe la strada ai negoziati»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 maggio.

«Kruscev andò a Parigi col deliberato proposito di sabotare l'incontro al vertice. La responsabilità del fallimento, pertanto, va attribuita esclusivamente al capo sovietico. Le ragioni dell'atteggiamento provocatorio di Kruscev sono tuttora oscure. Ed è forse prematuro ricercarle. E' certo però che l'Unione Sovietica ha dimostrato in quella occasione un senso di irresponsabilità addirittura pauroso». Così il cancelliere Adenauer ha commentato oggi, alla Camera di Bonn, il fallimento dell'incontro a quattro.

Esaurite queste premesse sulla responsabilità del Cremlino, il Cancelliere ha rifatto brevemente i precedenti dell'incontro, rilevando fra l'altro che fra Bonn e gli alleati, alla vigilia della conferenza, esisteva un perfetto accordo su tutta la linea: «L'atteggiamento degli occidentali a Parigi è stato lodevole. Per questo — ha soggiunto Adenauer — sento ora il bisogno di ringraziarli. Quanto al Presidente degli Stati Uniti, mi sia concesso esprimere la mia profonda ammirazione per la decorosa calma da lui opposta alle provocazioni di Kruscev».

Queste lodi di Adenauer agli occidentali confermano due supposizioni: in primo luogo che nel rifiuto di Kruscev a negoziare con l'Occidente abbia influito la consapevolezza che Adenauer avesse guadagnato gli alleati alle sue tesi; in secondo luogo che i rapporti fra Bonn e gli alleati, in particolare con Washington, entreranno ora in una fase migliore, dopo le incertezze del passato.

Quali sono le prospettive della politica mondiale all'indomani del fallimento di Parigi? Adenauer ha sostenuto anche oggi che la chiave di tutti i problemi, anche di quello tedesco, è il disarmo: «In proposito — ha dichiarato — noi prendiamo atto che Kruscev nell'ultimo discorso di Berlino Est lasciò intravedere una certa disposizione alla ripresa dei negoziati. I precedenti di Parigi, però, mi fanno dubitare della serietà di questi propositi. Il futuro dirà se l'Unione Sovietica è veramente disposta o meno a venire a patti con l'Occidente.

«Per quanto riguarda i futuri sviluppi della politica mondiale — ha continuato Adenauer — condivido pienamente le risoluzioni del Consiglio Atlantico secondo cui ogni problema dovrà venir regolato in maniera pacifica, senza ricorrere alla forza. Ma — ha aggiunto Adenauer — sento anche il bisogno di ammonire l'Unione Sovietica che qualsiasi misura unilaterale (come il ventilato trattato di pace con Pankow) bloccherebbe inevitabilmente la via dei negoziati pacifici. Il Cremlino deve anche sapere che ogni attentato alla libertà e alla sicurezza di Berlino Ovest verrà considerato un'aggressione alle potenze cui è affidata la protezione della città.

«Quanto è accaduto a Parigi — ha concluso Adenauer — ha dimostrato la giustezza delle nostre idee: che cioè Berlino e i problemi tedeschi non sono le cause della tensione mondiale, bensì una delle sue conseguenze».

Anche il *leader* socialista Ollenhauer, che ha preso la parola subito dopo il Cancelliere, ha riconosciuto che del fallimento di Parigi è responsabile Kruscev. Però egli ha contestato che gli avvenimenti recenti confermino la bontà delle opinioni di Adenauer. Anche per questa ragione i socialisti tedeschi non possono quindi piegarsi alla richiesta di accettare in tutto e per tutto la politica estera del governo, secondo i suggerimenti del Cancelliere. Democristiani e socialisti dovrebbero invece sforzarsi di trovare una base comune, dopo un'accurata analisi della situazione. Tutto sommato, sembra che il tentativo di avvicinamento tra i due massimi partiti tedeschi sul terreno della politica estera non abbia per ora molte probabilità di successo.

m. c.

Resti dell'uomo preistorico trovati nella valle del Giordano

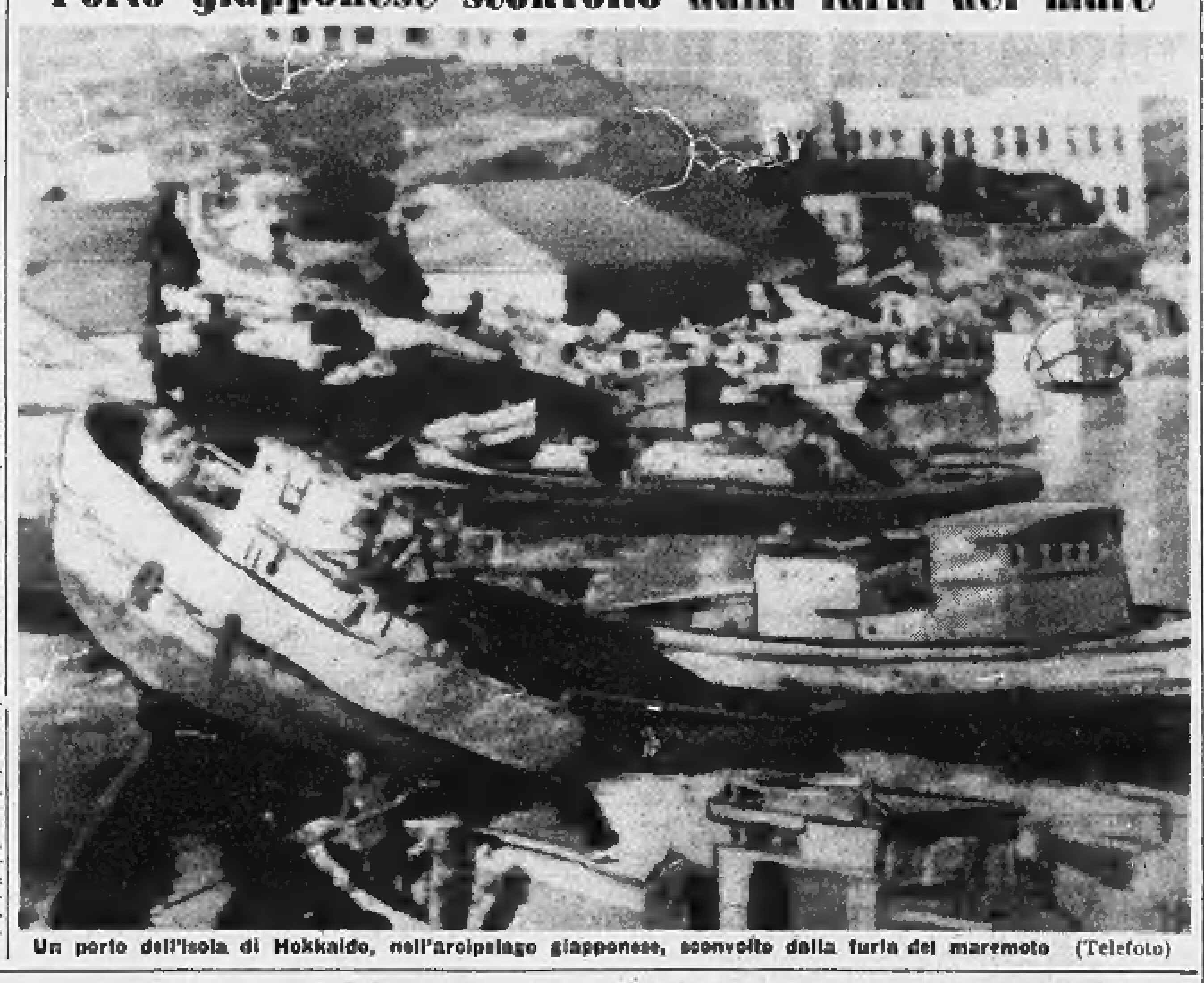
Tel Aviv, 24 maggio.

Uno dei più antichi centri abitati dall'uomo è stato scoperto in questi giorni da una spedizione, diretta da tre professori dell'Università di Gerusalemme, presso il *kibbuz* di Afikim, nella vallata del Giordano a sud del Lago di Tiberiade. Gli scavi hanno rivelato che l'uomo preistorico ha vissuto qui in un'epoca che risale dai 200.000 ai 500.000 anni fa e l'importanza della scoperta consiste soprattutto nel fatto che si tratta della più antica località preistorica fin qui scoperta nel Medio Oriente, paragonabile per data ai centri di Oldovai nel Tanganica e di Ein Hanech in Algeria.

Tra i resti scoperti dalla spedizione vi sono gli avanzi di 35 o 40 diverse specie di animali, per la maggior parte antenati scomparsi degli elefanti, dei rinoceronti, delle tartarughe. Sono stati anche ritrovati vari strumenti appartenenti all'età della pietra, interessanti per le loro forme e le loro dimensioni e la diversa foggia delle armi usate per la difesa e l'offesa. Frammenti di cranio dell'uomo preistorico hanno uno spessore almeno tre volte maggiore di quello dell'uomo dei nostri giorni e dimostrano come — sebbene non si abbiano ancora gli elementi per immaginare quale fosse il suo aspetto — egli dovesse essere particolarmente forte e robusto. Questo proto-uomo non conosceva ancora il fuoco e si nutriva soprattutto di erbe e di piante, sebbene le ossa infrante di alcuni animali abbiano fatto trarre la conclusione che egli le rompesse per estrarvi il midollo.

Uno dei risultati di questi scavi (condotti dall'Università ebraica, dal Dipartimento delle antichità del governo e dal comitato israeliano per le ricerche preistoriche) è stato quello di mostrare come la Palestina, nel periodo pleistocenico (il periodo cioè in cui l'uomo apparve per la prima volta sulla terra) faceva parte dell'Africa. Si presume che in un'èra successiva una colossale eruzione abbia sconvolto questo continente creando il bacino del Giordano.

Porto giapponese sconvolto dalla furia del mare



Un porto dell'isola di Hokkaido, nell'arcipelago giapponese, sconvolto dalla furia del maremoto (Telefoto)

Immani disastri dopo tre giorni di continui movimenti sismici

Migliaia di morti per nuove scosse in Cile

Le coste del Giappone ancora flagellate dal maremoto

Intere località cilene inghiottite dalle voragini o travolte da frane gigantesche - Enormi difficoltà per i soccorsi - Nell'arcipelago nipponico i senzatetto sono 150 mila, le case danneggiate o distrutte oltre 40 mila

Santiago, 24 maggio.

Nuove scosse di terremoto hanno devastato oggi la zona montana del Cile meridionale e l'isola di Chiloé, il cui capoluogo Ancud fu quasi raso al suolo nella notte di domenica. Giganteschi spostamenti di terreno e frane apocalittiche sono registrati a Maullin, nella provincia di Llanquihue, dove si contano sette morti e due dispersi. Il materiale rimosso dalle frane si è inabissato nell'Oceano Pacifico.

Disastrosa è la situazione nelle regioni colpite dai ripetuti sismi e dal maremoto di ieri. I morti, secondo un comunicato del ministero degli Interni, sono più di mille, i feriti 15 mila, i dispersi migliaia; i senza tetto non si contano. Chi ha ancora la casa in piedi non osa dormirvi per paura di nuove scosse; mancano inoltre l'acqua, la luce ed il gas. I danni materiali sono incalcolabili, certo dell'ordine di molti miliardi di lire. Il terremoto, iniziatosi sabato, è uno dei più tremendi ed impressionanti registrati negli ultimi secoli (il Cile ne ha subiti 180 nella sua storia); le recenti catastrofi di Agadir nel Marocco e di Lar nell'Iran non danno che una pallida idea delle proporzioni del disastro nel Cile.

Parecchi centri sono del tutto isolati dal resto del paese; altri sono sprofondati nelle viscere della terra. I rifornimenti sono spesso possibili solo per mezzo di aerei ed elicotteri, che lanciano viveri, coperte e medicinali. I contatti sono tenuti per radio, sulla lunghezza d'onda di 40 metri. Per evitare interferenze, il governo ha pregato i radioamatori di servirsi di lunghezze d'onda diverse.

Nel pomeriggio di oggi un'ondata sollevatasi in seguito ad una scossa di terremoto si è abbattuta su Aleta, nella provincia di Mehuin. Secondo le prime notizie, i morti accertati sono più di cento.

La marea è arrivata a Formosa e in Australia

Tokio, 24 maggio.

Le proporzioni del maremoto che ieri si è abbattuto sulle coste del Giappone ed è continuato oggi con impressionante violenza, stanno diventando allarmanti. I morti finora accertati sono 140, i feriti ottocento; incalcolabili i danni materiali.

Da diciotto ore consecutive, ad intervalli di circa quaranta minuti l'una dall'altra, gigantesche montagne d'acqua travolgono ogni cosa. Nell'arcipelago giapponese cinquemila case sono state succhiate dai vortici, quarantaquattromila sono state danneggiate in modo irreparabile, mentre le imbarcazioni distrutte sono circa duemila. Nel bilancio non sono calcolati i danni alle colture, alcune delle quali sono state cancellate o ridotte ad un ammasso di fanghiglia limacciosa.

Il giornale Kahoku Shimpo scrive che, in base alle notizie giunte a Tokio, i senza-tetto ammontano sino a questo momento a circa centocinquantamila. Tragica la situazione a Momoichi, un piccolo villaggio di pescatori posto un'ottantina di chilometri a sud della base aerea americana di Musawa, dove una sola ondata alta dieci metri si è abbattuta sull'abitato provocando nel giro di pochi minuti la morte di oltre un centinaio di persone. Quando l'acqua si è ritirata uno spettacolo spaventoso si è offerto ai superstiti: abitazioni sventrate dalle quali l'acqua continuava a uscire a fiotti trascinando con sè i corpi martoriati, suppellettili e carcasse di imbarcazioni, frantumate nell'urto contro le rocce o le stesse case.

L'onda di marea ha investito anche le coste orientali di Formosa. Maggiormente colpito il porto di Keelung, dove parecchie piccole imbarcazioni sono colate a picco e un ponte di legno è stato schiantato. Più a sud, nelle Filippine, le onde di marea hanno ugualmente provocato danni. Duramente colpita è Luzon, dove mancano decine di pescatori.

Lo stesso continente australiano non è sfuggito alla furia del Pacifico, anche se la violenza dei cavalloni si è parzialmente infranta contro la barriera corallina che protegge buona parte delle sue coste orientali. In numerosi porti, fra cui quello di Sydney, il livello dell'acqua è aumentato considerevolmente in pochi minuti facendo affondare un certo numero di imbarcazioni. Non si lamentano vittime.

Nelle isole Hawaii, che si trovano al centro della «fascia sismica» del Pacifico, il maremoto ha fatto ugualmente sentire gli effetti della sua furia distruggitrice. Le onde di marea, che viaggiano ad una velocità simile a quella di un aviogetto, favorite dalla struttura del fondo marino che in quel tratto si solleva fino ad emergere formando l'arcipelago, hanno portato alla formazione di cavalloni da sei a sette metri d'altezza, con una ricorrenza media di una trentina di minuti l'uno dall'altro. Questi si sono abbattuti soprattutto su Hilo, la seconda città per importanza dell'arcipelago. Qui i morti accertati sono finora trentatrè, i feriti 54 e i dispersi ventitrè. Gravi i danni alle abitazioni civili.



Un pescecane di tre metri avvistato nel mare di Trieste

Trieste, 24 maggio.

Stamane nelle acque del golfo è comparso un pescecane della lunghezza di circa tre metri. La Capitaneria di porto ha segnalato la presenza del pescecane ai vari stabilimenti balneari.

Nasser ha nazionalizzato tutti i giornali egiziani

Il Cairo, 24 maggio.

La stampa della Repubblica Araba Unita è stata nazionalizzata con un decreto presidenziale pubblicato stamane. In base ad esso la proprietà di tutti i giornali egiziani è trasferita al partito unico della «Unione nazionale» costituita dal presidente Nasser.

Il decreto dice che i proprietari delle pubblicazioni in questione saranno indennizzati. Si tratta dei quotidiani del Cairo «Al Ahram» e «Al Akhbar», e le case editrici «Rose el Yussef» e «Dar Al Hilal», che pubblicano diversi periodici. Tutti gli altri giornali egiziani sono già pubblicati dalla Casa editrice del governo; per quanto riguarda quelli siriani, la nazionalizzazione è parziale.

Contro il Patto con l'America

Dimostrazione a Tokio di insegnanti ed attori

Tokio, 24 maggio.

Circa quattromila persone hanno inscenato oggi una dimostrazione davanti all'edificio del Parlamento protestando per il trattato di sicurezza nippo-americano e chiedendo le dimissioni del primo ministro Kishi. La manifestazione era guidata da oltre 300 professori di 20 Università. I professori erano seguiti da un centinaio fra attori ed attrici del teatro di Tokio. Non sono avvenuti incidenti.

Una dimostrazione di studenti si è svolta anche davanti alla residenza ufficiale del Primo ministro, dove questi si è trasferito dopo che i dimostranti avevano tentato di invadere il suo domicilio privato.

Kishi aveva ripetutamente tentato ieri pomeriggio di uscire dal palazzo residenziale, ma poi vi ha rinunciato perché la sua auto rischiava di rimanere bloccata nonostante gli sforzi della polizia per aprirgli un passaggio.

Il partito socialista di opposizione ha chiesto ufficialmente che la visita del presidente Eisenhower in Giappone — fissata in giugno — sia rinviata in quanto — nell'attuale situazione — potrebbe arrecare danni tra i due Paesi.

Eisenhower non rinunzia per ora al viaggio in Giappone

Washington, 24 maggio.

Il portavoce ufficiale della Casa Bianca, James Hagerty, ha dichiarato ad un gruppo di giornalisti che, almeno sinora, il presidente Eisenhower non ha mutato parere sulla sua programmata visita in Giappone. Quando i giornalisti hanno fatto notare al funzionario che un viaggio del genere potrebbe essere pericoloso dopo le aperte minacce di manifestazioni anti-americane fatte dal partito socialista nipponico, Hagerty ha detto di non avere avuto notizia di un fatto del genere.

«Per quanto mi consta — ha detto Hagerty — il Presidente è ancora del parere di compiere il viaggio. Per quanto riguarda poi le manifestazioni anti-americane che sarebbero state minacciate dal partito socialista giapponese, il Presidente non ne ha avuto comunicazione dai nostri rappresentanti ufficiali in Giappone». Alle insistenze dei giornalisti Hagerty, che appariva un po' nervoso, ha troncato netto dicendo: «Comunque se vi sarà qualche annuncio da dare, lo daremo».

La Germania di Bonn acquista altri 20 reattori «Fiat G-91»

Bonn, 24 maggio.

Il Ministero della Difesa della Germania federale ha reso noto oggi che il governo tedesco occidentale ha ordinato 20 modelli da addestramento dell'aviogetto italiano da appoggio tattico Fiat G-91.

Gli aerei dovranno essere consegnati nella seconda metà del 1961. In precedenza erano stati ordinati 50 modelli operativi dello stesso tipo. Altri 233 saranno costruiti su licenza nella Germania occidentale.

La Pravda mette in rilievo l'appoggio della Cina all'Urss

Manifestazioni in tutta la Cina contro l'America - Tre milioni di persone nel comizio di Shangai - Violento attacco di "Kommunist,, a Tito che "vuol rimanere su due sedie,,

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 maggio.

Trenta milioni di cinesi — scrive oggi la *Pravda* — hanno partecipato negli ultimi giorni alle manifestazioni di solidarietà nei confronti di Kruscev per il drastico atteggiamento da lui assunto alla conferenza al vertice, contro gli americani. Lo stesso giornale informa che soltanto in un comizio svoltosi ieri a Shangai si sono riuniti oltre tre milioni di comunisti, i quali «hanno manifestato la loro ira contro le manovre aggressive degli imperialisti».

Anche nell'Unione Sovietica continuano le dimostrazioni di plauso alla politica adottata da Kruscev a Parigi. La stampa di Mosca dedica ogni giorno pagine intere alla polemica contro la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato. L'abbandono del «dialogo» con gli americani sta producendo una serie di reazioni a catena, di cui non è facile prevedere fin d'ora l'epilogo. Una cosa è certa: gli echi della propaganda e delle dichiarazioni di principio che provengono da Pekino sono oggi in primo piano.

All'irrigidimento della politica estera sovietica nei confronti degli occidentali ha fatto seguito anche un nuovo e questa volta radicale attacco contro il revisionismo jugoslavo. La rivista teorica del partito comunista sovietico, *Kommunist*, ha pubblicato un saggio ispirato alla massima intransigenza ideologica (bisogna tornare indietro di parecchi anni per ritrovare un simile linguaggio), che condanna senza remissione l'ideologia e la politica di Belgrado. La condanna è ufficiale e impegnativa, se si considera il prestigio della tribuna dalla quale viene formulata. Il saggio, di venticinque pagine, è firmato da tre autorevoli portavoce degli uffici del Comitato centrale: Ponomarev, Konstantinov e Antropov.

La tesi centrale del documento si fonda sulla seguente constatazione: dalla grande polemica sul revisionismo (1958) ad oggi, il partito jugoslavo ha ulteriormente approfondito i suoi errori; dunque, è necessario ricavarne dal punto di vista sovietico certe conseguenze.

Secondo gli jugoslavi, la tensione internazionale è dovuta all'esistenza di due blocchi, non alla politica dell'Occidente. Per i sovietici, si tratta di un errore intollerabile: «Costoro — scrive il *Communist* — cercano di occupare una posizione neutrale non soltanto fra i due blocchi, ma fra i due sistemi sociali che ne costituiscono il presupposto». In nome dell'internazionalismo operaio, dunque, Tito pretenderebbe di «sedere su due sedie». Viene revocata in dubbio anche la legittimità del neutralismo per un socialista. Si tratta di una politica, secondo i sovietici, che assume aspetti positivi se viene praticata da regimi estranei al socialismo, mentre per chi capisce dove sono la ragione e il torto non è lecito dichiararsi neutrale fra il bene e il male: «Non si può essere neutrali di fronte alla lotta di classe su scala mondiale. Queste posizioni preludono sempre il passaggio al nemico».

Tali affermazioni di principio rivestono interesse anche perché possono essere non soltanto rivolte alla «alleanza socialista jugoslava», bensì pure ad altri partiti socialisti, come quello nenniano in Italia.

Viene pure rimproverato a Tito di aver fatto ricorso a reticenze e giustificazioni «vergognose» a proposito dello spionaggio aereo americano e del fallimento della conferenza al vertice. Tito, in questa polemica, non viene più chiamato in causa con l'appellativo di «compagno» ed è praticamente considerato un socio degli occidentali.

Questa cruda restaurazione della polemica anti-titoista in termini già desueti da qualche anno, ha sorpreso i rappresentanti di Belgrado a Mosca, tra l'altro perché proprio in questi giorni dovrà inaugurarsi nella capitale sovietica una esposizione industriale jugoslava.

Alberto Ronchey

Un bimbo di 6 anni ucciso

Due fratellini investiti dallo scoppio d'un ordigno

Faenza, 24 maggio.

Oggi pomeriggio un ordigno bellico, probabilmente un proiettile o un detonatore d'artiglieria, è esploso con impressionante fragore nell'aia di una casa colonica della zona di S. Andrea, nei dintorni di Granarolo Faentino.

Lo scoppio ha investito due fratellini che, ignari, giocavano col pericoloso ordigno. Si tratta di Claudio Zannoni di 6 anni, e di Maria Luisa Zannoni di 4. Il bambino è rimasto dilaniato e, trasportato all'ospedale in condizioni disperate, alle 22.30 è morto. La piccina ha riportato ferite che non sembrano gravi.

Un ergastolano innocente torna in Francia dopo 37 anni

Evaso dalla Guyana ha corso le più drammatiche avventure - De Gaulle gli ha concesso la grazia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 maggio.

Un ex-forzato che si proclama innocente di un furto per il quale venne condannato al bagno penale nel 1922, è ritornato, dopo 37 anni di drammatiche avventure, nel paesetto nativo a Pollestres, vicino a Perpignano e chiede la riabilitazione. Per pagare l'avvocato scriverà le sue memorie proponendole ai giornali parigini.

Noël Espiau, il protagonista di questa avventura, ha oggi 63 anni, ma è rimasto straordinariamente energico nonostante il lungo passato di sofferenze.

Nel '22, quando egli aveva 25 anni, un furto venne commesso in un paesetto del Gard, ed Espiau fu arrestato. Agli interrogatori della polizia rispose in modo equivoco e al processo non si difese. Condannato a otto anni di lavori forzati e a venti di divieto di soggiorno nella regione, Espiau fu deportato in Guyana, e precisamente a St. Laurent du Maroni, dove i forzati morivano come mosche a causa della malaria e di altre febbri tropicali.

Intanto una donna, Novella Oras, si era recata dal giudice istruttore di Nimes per confessare di essere stata lei la colpevole del furto per il quale l'Espiau si era lasciato condannare.

Quella rivelazione non mutò le condizioni del forzato il quale, dopo quattro anni di bagno, riuscì a fuggire insieme a sei compagni su di una barchetta che erano riusciti a costruire. Con 80 litri d'acqua, 10 kg. di riso, 5 di tabacco e qualche scatola di fiammiferi, i sette uomini navigarono per 25 giorni nutrendosi con ciò che riuscivano a pescare e furono raccolti dagli indiani dell'Orinoco con i quali vissero quasi un anno, imparando a pescare e a cacciare come loro.

Poi i sette uomini si imbarcarono di nuovo, giunsero a Santa Margherita e di qui passarono nel Venezuela, proprio quando il Paese cadeva nelle mani del dittatore Gomez, il quale aveva ordinato la deportazione in massa di migliaia di uomini nei territori malsani dell'interno per impiegarli nello scavo delle pietre. Anche Espiau dovette seguire la sorte degli altri disgraziati e si ritrovò a lavorare sotto un sole di piombo, mentre l'acqua da bere era fangosa e il vitto insufficiente. I lavori forzati della Guyana erano stati un paradiso in confronto, ed Espiau dopo un anno e mezzo fuggì di nuovo preferendo i rischi dell'evasione alla certezza di morire per esaurimento a breve scadenza.

Dopo avere attraversato a piedi le foreste, sfidando mille pericoli, e vivendo di caccia come gli indiani gli avevano insegnato, Espiau raggiunse il piccolo porto di La Guairie dove riuscì a procurarsi documenti falsi al nome di Manuel Sanchez de Ribera, suddito spagnolo, di Barcellona.

Così dopo avere guadagnato il denaro per il viaggio, si imbarcò per San Domingo, dove lavorò per conto del presidente di quella Repubblica, e poi si trasferì all'Ecuador, dove si mise a fabbricare oggetti religiosi, diventando il principale fornitore del convento di monache di Quito.

L'anno scorso egli raccontò il proprio passato ai gesuiti francesi che sono nell'Ecuador, i quali lo raccomandarono all'ambasciata di Francia, che a sua volta riferì a Parigi chiedendo la grazia per il poveretto al generale De Gaulle, che la concesse dopo aver sentito il parere del Consiglio superiore della magistratura.

l. m.

Cinquanta persone in rissa per difendere due ragazze

Roma, 24 maggio.

Mary Anderson e Rosalind Faj, due graziose turiste sudafricane, sono state le inconsapevoli responsabili di una furibonda rissa presso il porto di Civitavecchia, alla quale hanno preso parte una cinquantina di persone.

Le ragazze che stanno percorrendo l'Italia in macchina, sostavano a Civitavecchia a bere una bibita in un bar nei pressi del porto. Ad un tratto davanti al locale si arrestava un camion targato Napoli. Ne scendevano gli autisti Ettore Pagano e Domenico Maresca, ambedue da Torre Annunziata, i quali prendevano posto vicino alle ragazze. Subito cominciavano a rivolgere ad esse parole galanti, senza molto successo. Allora si alzavano e prendevano posto al tavolo delle turiste. Questa a loro volta cambiavano posizione, ma i molestatori non gli toglievano di torno.

A questo punto il proprietario del bar e tre clienti si avvicinavano ai camionisti invitandoli a lasciare in pace le ragazze. Inviperiti i due afferravano le sedie e cominciavano a roteare sulla testa dei difensori delle turiste. Numerosi portuali e operai si gettavano nella mischia. Pochi minuti dopo giungevano sul posto alcune camionette di agenti che in breve riuscivano a disperdere i rissanti. I camionisti napoletani sono stati arrestati. Cinque altre persone, che avevano parteggiato, forse troppo energicamente, per le belle sudafricane sono state denunciate a piede libero.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Torna a casa e scopre che è scomparso uno scrigno con due milioni di gioielli

Un alloggio al quinto piano di via Sant'Anselmo 33 è stato svaligiato l'altra sera dai ladri entrati con chiave falsa. La padrona, signora Crimea Barioli in Camerano, era uscita per una passeggiata. Quando è rientrata, verso mezzanotte, ha trovato la porta socchiusa e l'alloggio in gran disordine. Da uno scrigno erano scomparsi quattro braccialetti d'oro, due collane d'oro, due catenelle con medaglie d'oro, un anello di platino con brillante, un altro anello con smeraldo, due anelli d'oro; da un armadio erano stati prelevati due magnetofoni e una radio. Il valore complessivo del danno subìto dalla signora Camerano è di lire due milioni, compresi duecento mila lire in contanti. Del furto si occupano il commissariato di Borgo San Salvario e la Scientifica.

— Millequattrocento cuscinetti a sfere sono stati rubati ieri notte nel deposito di corso Brescia 7 di proprietà del signor Aldo Giraudi. I ladri sono penetrati in un magazzino di recuperi metallici che è attiguo al deposito e hanno perforato il muro di divisione. In tal modo sono riusciti ad appropriarsi di due scatoloni contenenti i cuscinetti senza nemmeno entrare nel locale, ma facendo uso di due sbarre uncinate. Il danno è di circa 800 mila lire.

Una ragazza s'avvelena

La giovane Franca Fresta, di 20 anni, abitante a Settimo in via Superga, è stata ricoverata con prognosi riservata all'Astanteria Martini per avvelenamento. Ieri mattina alle 11 il fratello della ragazza, rientrando a casa, la trovava svenuta a terra, in cucina. All'ospedale, quando si è ripresa un poco dopo la lavanda gastrica, essa ha dichiarato di avere scambiato la sostanza tossica per acqua. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta, perché non si esclude che invece di una disgrazia si tratti di un tentativo di suicidio.

Un'ostetrica e una giovane madre denunciate per pratiche illecite

I carabinieri del nucleo giudiziario hanno denunciato a piede libero, per pratiche illecite, una anziana ostetrica ed una giovane signora, madre di due bambini. L'altra sera i militi, su ordine del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Russo, si erano recati a compiere una perquisizione presso l'ostetrica Erminia Brizzolari, di 74 anni, abitante in piazza Vittorio Veneto 8; una donna, che aveva dovuto farsi ricoverare d'urgenza in ospedale in conseguenza di un'interruzione della gravidanza, aveva rivelato il nome della levatrice. Casualmente i militi sono giunti nel suo studio mentre la Brizzolari aveva appena terminato di compiere un altro intervento su Graziella Gerbi, di 27 anni, di Mathi. Entrambe sono state denunciate.

La moglie Elena, il fratello Lodovico con la consorte Gina Cattero e figli, gli zii, i cugini e i parenti, ringraziano tutti coloro che, in forme diverse, hanno partecipato al lutto per la scomparsa di

Mario Gromo

In modo particolare esprimono la loro gratitudine all'on. Pella, al prof. Valletta, al dott. Saporiti, al prof. Grosso, all'avv. Peyron, all'on. Villabruna, al prof. Allara, all'ambasciatore del Giappone Suzuki, ai rappresentanti della Magistratura, della Questura, degli Alpini e degli Enti cittadini.

Ringraziano inoltre, commossi per le manifestazioni avute, i componenti la famiglia de «La Stampa», la «Pubblicità Stampa», gli Editori, gli Amici e Colleghi carissimi del giornalismo, del cinema e del teatro.

— Torino, 24 maggio 1960.

E' mancata la signora

Clelia Bardonoschi ved. Ferrua

Annunciano la dipartita la figlia Vera dilettissima; la sorella; i fratelli; cognati, nipoti e parenti. I funerali domani 26 corr. alle ore 9 da via Dronero 10. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Demonte. Si ringrazia e si dispensa dalle visite.

— Torino, 24 maggio 1960.

La famiglie Coronna e Marin, si uniscono al dolore della signorina Vera, per la perdita della sua adorata

Mamma

— Torino, 24 maggio 1960.

I Colleghi dell'Ispettorato del Lavoro, profondamente commossi, annunciano la dolorosa perdita della signora

Cavaliere Clelia Ferrua

che per tanti anni si prodigò per l'ufficio.

— Torino, 24 maggio 1960.

La famiglia Ritux prende parte al dolore di Vera per la perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 24 maggio 1960.

I cugini Caroli si associano al dolore di Vera per la perdita della adorata

Mamma

— Torino, 24 maggio 1960.

Le signore Antonia Carmano e Carla Millere col marito prendono viva parte al dolore di Vera per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 24 maggio 1960.

Direttore, Segretario, Colleghi, Personale della Scuola «Margherita di Savoia» prendono viva parte al dolore della signorina Vera Ferrua per la perdita della mamma, signora

Clelia Ferrua

— Torino, 24 maggio 1960.

Partecipa al lutto: Marisa Ravagnan Basso.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Ciraudo

anni 75
Premio di fedeltà Fiat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Carpinello, i figli: Rina col marito dott. Fiorenzo Ariasio e figli, Andrea con la moglie Nina Bissolati e figlia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr. ore 9 da corso Francia 261. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 maggio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor

Luigi Ciraudo

famiglia Artusio
famiglia Bisella
Anna Bissolda.

— Torino, 24 maggio 1960.

La Società Canottieri Caprera partecipa al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del socio vogatore

Giancarlo Brunetti

— Torino, 24 maggio 1960.

Desolati per tragica fine dell'amico fraterno

Giancarlo Brunetti

i compagni di voga della Canottieri Caprera:
Ercole Bolzonini
Antonio Garavaccoli
Bruno Edel
Mario Gallino
Alessandro Luciano
Franco Langhide
Paolo Lanconi
Giuseppe Oddone
Giovanni Quagliato
Franco Rebaudengo
Luigi Rocchietti
e la Direzione Sportiva Nino Edel e Amedeo Baergi si uniscono al grande dolore della famiglia.

— Torino, 24 maggio 1960.

E' mancato improvvisamente il

Dr. Ing. Angelo Siniscalco

Col ricordo della sua immensa bontà e rettitudine lo piangono: la moglie Adua Clerico, il figlio Mario con la moglie Aurora Omodeo Salè e i piccoli Andrea, Elena e Carola, la figlia Marina col marito Giancarlo Pinazzi e i piccoli Isabella e Luca, la sorella Maria, i fratelli Domenico e Ottavio con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione, viale Maino 5, per la parrocchia di S. Babila. La salma proseguirà per Carignano (Torino) dove giungerà alle ore 17.30.

— Milano, 25 maggio 1960.

Partecipano al lutto la cugina Vittoria Chiabotto, il cugino Felice Chiabotto e famiglia, i nipoti Agostino Rua e Giovanni Rua con le famiglie, i pronipoti Savino Rua e Anna Casalegno e famiglia.

Nella veneranda età di anni 86 è serenamente passata all'eternità, munita dei conforti religiosi

Maria Silvestri ved. Avv. Boggiano

Ne danno il tristissimo annuncio i figli: Mario con la moglie Rosita Ferrero, Bice, la sorella Claudina, il nipote Benedetto Cavallo con la moglie Gege Bonfanti, l'affezionata signora Giovanna Nattino, i parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 27 maggio alle ore 15 partendo da via Vittorio Amedeo 2. La Messa di settima sarà celebrata in Cuneo, parrocchia del Sacro Cuore, lunedì 30 maggio alle ore 8.30. La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

— Cuneo, 24 maggio 1960.

Il giorno 18 maggio 1960, confortata dai Santi Sacramenti, chiudeva piamente la sua giornata terrena e tornava a Dio l'anima bella e cara di

Laura Boine

Sorretto nel loro immenso dolore dalla speranza cristiana, la piangono: mamma, zia, cugini, parenti tutti. Nel dare il triste annuncio a funerali avvenuti, ringraziano quanti con più suffragi ricorderanno la cara Estinta.

— Torino, 18 maggio 1960.

Partecipano sentitamente al lutto della famiglia il dott. Begatti e congiunti.

Serenamente spirava

Battista Minetta

di anni 86

Ne danno il triste annuncio la sorella Florina col marito e figli; la sorella Maria; il fratello Giacomo, zii, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 26 corrente ore 16. Si dispensa dalle visite.

— Borgofranco di Ivrea, 24 maggio 1960.

Bianca ed Ignazio Gorri partecipano al dolore di Alfredo ed Arturo per la perdita del loro papà

Cav. Antonio Liadero

— Torino, 25 maggio 1960.

Venerdì 27 maggio alle ore 10 nella chiesa della Crocetta verrà celebrata la Messa di trigesima in memoria della compianta

Lissy Carli Antoniazzi

I parenti riconoscenti ringraziano chi vorrà unirsi alle loro preghiere.

— Torino, 25 maggio 1960.

1957 1960

Francesco Anastasi

La moglie e figli, con immutato dolore ne ricordano la cara memoria.

— Torino, 25 maggio 1960.

1958 1960

Maria Mazza nata Balma Mion

Nel secondo anniversario marito e figlia la ricordano con immutato dolore. S. Messa ore 9 parrocchia San Gioachino, giorno 26 c.m.

— Torino, 25 maggio 1960.

E' mancato

Ugo Guasco

Ne danno il triste annuncio i fratelli: Paolino con la moglie Lina, Remo, Edoardo con la moglie Dorina Traviale, la fedele Armella e parenti tutti. La sepoltura domani giovedì 26 corrente ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 18. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 24 maggio 1960.

La Presidenza, il Comitato Direttivo e i Soci del Circolo Artisti partecipano al dolore della famiglia Guasco per la scomparsa dell'affezionato Socio

Ugo Guasco

— Torino, 25 maggio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Michi Quarà in Calvano (Spagna)

Dolorosamente lo annunciano il marito Mario, i figli Giorgio e Fabrizio, il padre Giuseppe, i fratelli Giovanni con la moglie Maria Ossanna e figlia Valeria, Ettore con la moglie Grazia Pagano e figlio Aldo, Candida col marito Michele Tesco e figlio Vittorio e zia Gina.

— Trofarello, 25 maggio 1960.

Giuseppe Federico De Gaetani con la moglie Luigina Bianca nel presenziare oggi in Catania ai funerali del loro amatissimo fratello e cognato

PROFESSOR

Giovannino De Gaetani

Direttore dell'Istit. d'Anatomia patologica dell'Università di Modena

lo ricordano agli amici e a quanti lo hanno conosciuto e stimato, ringraziando di cuore per l'affettuosa partecipazione al loro grande dolore.

— Catania, 25 maggio 1960.

Prof. Piero Formagnana

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero.

UNA PRECE

— Torino, 25 maggio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 200 p.p.

(Continua da pag. 8)

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-008. 21168

IMPRESA acquisterebbe terreno Torino semicentrale 200-300 camere progetto approvato pagamento camere costruite e contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 843 — Torino ». 243

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in: via Lanusei 17 (adiacenze Stadio Comunale) ultimi alloggi 2-3 camere, molto rifiniti, pronti subito. Comode condizioni pagamento. Rate pari affitto. Ore 9-18. Alfarone. 38

LABORATORIO con garage e alloggio 4 vani tutti servizi, paraggi Lingotto vendesi. Telefonare 578-084. A44575

LOANO, nuovissima pensione, otto camere, servizi, giardino, pronta consegna, vendesi affittasi, Impresa Solari, Alassio.

MAGAZZINO seminterrato 120 metri quadri, via Artisti 16, vendesi 35.000 al mq.

MURI negozio posizione invidiabile affittato bar superalcoolico, reddito 830.000 annuo, 100 mq. vende 9.800.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

NEGOZIO con alloggio affittato, Barriera Lanzo, avendesi urgentemente definizione atti. Telef. 31-756. A42444

NEGOZIO mq. 40 circa, retro, 2 vetrine, via Lessona angolo Domodossola, vendesi. Telefonare 765-452, 293-128.

OCCASIONE in Novi Ligure, camere letto, sala etc., [illegible] usato vendesi. Casella 318 T, SIP. Milano. 24754

OCCASIONE vendesi urgentemente 5 milioni 800.000 alloggio 4 camere cucina bagno, termo, corso Unione Sovietica. Relazioni. Com. FAI. Cavour 7. Telefono 527-496. 516

PALAZZO Marche zona Francia, vendesi alloggio signorile su corso 8º piano mq. 124. 5 camere più grande salone doppi tripli servizi stupendo terrazzo panoramico. Telefonare 31-756. A42[illegible]

PORTA Nuova lato arrivi, lussuoso alloggio mq. 350, 10 vani, 2 ingressi, 2 bagni, veranda, ascensore, termosifone, mq. volendo divisibile, vendesi. Telefonare 530-285. A41133

PRECOLLINARE alloggio piano rialzato mq. 152 nuova costruzione 8.700.000 oltre mutuo. Moncalvo 66 (18-19,30).

PRECOLLINARE, camera, tinello, cucinino, giardinetto, piano rialzato, aria condizionata vendesi. Bricca 13. 418

PRIVATO acquisterebbe contanti alloggio tre camere comodità moderne casa signorile centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3266 — Torino ». A44743

PRIVATO vende alloggi tre vani, liberi occupati. Borgo Vittoria. Telef. 851-047, 253-490. A44[illegible]

PRIVATO vende alloggio signorile sei vani cucina servizi zona Francia. Telefonare 506-802. A42889

PRIVATO vende capolinea 6 casetta quattro camere giardino Mq84, 6 milioni. Telefono 758-060. A43890

PRIVATO [illegible] villetta, giardino, tutti servizi, termo cantina. Telef. 782-404.

RAPALLO alloggetto moderno camera cucina sul mare vendesi. Tel. 787-664.

RAPALLO vendesi appartamento 3 locali più servizi, ammobiliato, libero subito, vicino mare, 4 milioni. Telefonare ore pasti 42-693. Bergamo.

REDDITO 7,50% casa nuova San Paolo vendesi 35.000.000. Telefonare 528-985.

RIVIERA Primaria, privato vende centrale signorile, modernissimo alloggio, otto ambienti, giardino, 4.550.000 trattabili. Scrivere: Casella Pubbliman 212, Asti.

SAN Michele di Pagana vendesi appartamento terrazzo giardino portico soggiorno 2 stanze doppie una singola doppi servizi cucina alto livello confort arredamento completissimo, libero subito. Trattasi solo privati. « Pubbliman » 450, Bergamo. 29790

SANREMO adiacenze campo sportivo, spiaggia villini nuovi, eleganti soleggiatissimi, panoramici appartamenti, doppi servizi, garages. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 4 a Sanremo. 24753

SALICE d'Ulzio vendesi bellissimo attico su due piani mq. 85 appartamento mq. 55, belle poggiolate, nuova costruzione. Ing. Bolgè, Genova via XX Settembre 2.34. A44923

SANREMO vendesi attico nuovo vicinissimo mare, posizione centrale incantevole, ampio terrazzo, tre camere, doppi servizi. Facilitazioni pagamento con garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3265 — Torino ». A44758

STABILIMENTI 300-1500 metri novissimi, tutte comodità, liberi vendesi, affittasi. Telef. 851-118. A44601

STABILIMENTO ottime condizioni 2-3000 mq. coperti acquista piccola industria, Torino o confini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 840 — Torino ».

TERRENI fronteggianti via, corso adiacenti S. Rita, permesso costruzione 70, 130 camere, cedesi contro pagamento locali. Telefonare 688-900. 439

TERRENI industriali civili progetti approvati vendonsi zone diverse. Cerutti, A. Doria 15. 69

TERRENO adiacenze Porta Nuova mq. 1000 circa vendesi 24.000.000. Sereslai, via Bertholet 39. A44048

TERRENO con permesso costruzione: Faella, Valpiana, Valsalice, vendonsi, permute. Telefonare 538-687. 97

TERRENO industriale 4-5000 mq. entro comune Torino acquista media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 851 — Torino ». 21016

TERRENO Leyni mq. 21.000, fronte strada provinciale metri 240, privato vende in blocco o frazionato. Telef. 676-128.

TERRENO mq. 700 permesso costruzione circa 40 camere, vendesi zona Mirafiori con annessa casetta. Telefonare ore pasti 760-228. A42832

TERRENO panoramico premontano mq. 1500 km. 30 Torino ferrovia pullman vendesi 3.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8018 — Torino ». A44534

TERRENO 6000 metri quadri fronte circonvallazione Chieri adattissimo industria o costruzioni civili vendesi. Telefonare 885-350. 517

VENDESI alloggio 3 camere servizi 1º piano 3.700.000 trattabili. Visibile conserviggio. Bianchi, via Courmayeur 8.

VENDESI alloggio 4 camere più cucina bagno termosifone zona corso Francia (fuori dazio). Richiesta 3.500.000. Telefonare ore ufficio 596-770. A44284

VENDESI camera grande 30 Km. da Torino. Telef. 684-974. A44034

VENDESI casetta 3 camere e servizi, cantinale, piccolo giardino. Nichelino - Torino, telef. 664-426. A44038

VENDESI negozio alloggi signorili tre camere cucina accessori pronti luglio. Corso Dante 60. A43439

VENDO Barriera Milano casetta 10 camere buon reddito. Telefonare 588-963.

VENDO causa espatrio casa signorile, 22 vani, laboratorio zona Francia, telefonare 733-489 ore pasti. [illegible]

VENDO o affitto villa precollinare Pescatori otto camere doppi servizi. Villetta San Mauro tre camere servizi giardino. Lotti terreno panoramico precollinari permesso costruzione. Telefonare 524-454.

VENDO panoramico alloggio 4 camere casa nuova, piano attico magnifico terrazzo Lingotto. Telef. 673-360. A48348

VENDO terreni industriali e residenziali zone radiale Moncalieri dazio, vicinanze Autostrada, Nichelino. Telef. 651-073.

VENDO villino o cambio con piccolo terreno. Telefonare 781-622. A45228

VENDO 3 camere via Nizza 1.800.000 o cambio camera cucina termo bagno aggiungendo 400.000. Telefonare 484-865.

VENDONSI negozi adatti diversi generi, magazzini, mutuo, rateazioni. Via Frejus 18. 565

VILLA il Borgata Campidoglio, lussuosa, quindici camere oltre servizi, divisa in due alloggi, esente tasse. Vendesi 42.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 838 — Torino ». 517

VILLA precollinare signorile finitissima prospiciente corso 7 camere doppi servizi sopraelevabile giardino garage vendesi. Telefonare 44-435. 290

VILLA signorile nuova zona esposizione 1961 vani 6 tripli servizi salone 80 mq. garage giardino vende impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 81-098.

VILLA Valsalice panoramica 5 camere garage giardino. Rossi, telef. 50-791.

VILLETTA a Superga due camere cucinotta vendesi 4.000.000 adattissima pied-à-terre estivo. Telefonare 885-850.

2500-3500 mq. cercasi per costruzione industria silenziosa [illegible] corso Casale Reiglio, Moncalieri, Fioccardo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8050 — Torino ».

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A sposi referenziati occorrono una due camere servizi. Telef. 58-067.

A sinistri abbisogna alloggetto 1-2 camere servizi. Telefonare 658-755. 435

CERCANSI 1-2 camere, [illegible] qualunque zona, referenze. Tel. 46-428.

CERCASI alloggio centrale per uso pensione. Telefonare [illegible]

CERCASI alloggio tre camere, tinello, cucinino. Telefonare 654-510 ore pasti.

CERCASI camera indipendente possibilmente centrale, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5012 — Torino ».

CERCASI centrale negozio retro, ampio, luminoso. Telef. [illegible] A44321

CERCO affittare qualsiasi zona, camera tinello servizi. Telef. 595-063. A44328

CONIUGI affitterebbero due camere servizi, ultimo piano, zona Robilant. Telefonare ore ufficio 41-380. A43918

CONIUGI piemontesi cinquantenni cercano camera tinello servizi Barriera Milano. Scrivere Gobetta, via Feletto 38.

FINE giugno cerco zona S. Paolo o Aurora camera tinello cucinino termo bagno. Telefonare 385-683. A44944

FUNZIONARIO importante Azienda affitterebbe direttamente, esclusi intermediari, alloggio cinque, sei camere, cucina, doppi servizi, casa moderna, zona Crocetta o semicentrale, massimo terzo piano. Telefonare 511-031. A43869

INDUSTRIA cerca per deposito liquori Torino locale 600 mq., ingresso camion, grande strada, uffici con riscaldamento, comodità tram. Telefonare 273-071.

SIGNORILE precollinare o zona Valsalice varia cinque camere servizi affitterei 661-291. A45557

SIGNORINA pensionata, moralità famiglia ottima cerca affitto alloggetto possibilmente nuovo centrale, camera tinello cucinino servizi. Telefonare 552-505.

SOLO, cerca camera vuota presso Gran Madre, piazza Vittorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1130 — Torino ».

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 9000 camera; 9000 camera cucinetta; alloggetti 13.000. Telefonare 689-765.

A 10.000, 13.000, 15.000, 18.000 alloggetti zone diverse. Telefonare 52-067.

A 12.000, 15.000, 18.000, 20.000 alloggi Arsenale 43. Telef. 46-435.

APPITTANSI alloggi abitabili subito 3-4 camere cucina bagno termo riscaldamento ascensore, [illegible] Fabbri 47, tel. 53-913

APPITTANSI appartamenti 1-2-3 camere termo bagno ascensore laboratori ed appartamenti adatti libere professioni. Piazza Tor [illegible] Chieti. Visita in luogo. Telefonare 390-257 A40094

AFFITTANSI locale industriale coperti mq 1000 cortile mq. 500 impianti forza, luce, riscaldamento libero agosto. Telef. 661-073.

AFFITTASI Barriera Milano mq. 170 coperti e 190 cortile uso deposito o piccola industria, impianti forza, luce. Telefonare 31-782. A45452

AFFITTASI bellissimo magazzino termo, telefono, Rivolgersi Piazza Rivoli n. 7.

AFFITTASI camera, tinello, cucinino, servizi, paraggi Stadio, S. Rita. Telefonare 511-824. A44330

AFFITTASI cascina 20 giornate collina torinese, telef. 21-366. A44032

AFFITTASI negozio [illegible] con retro su corso semicentrale. Telefonare 662-274.

AFFITTASI semicollinare 3 camere bagno garage. Riva, Strada d'Harcourt 70.

AFFITTASI subito grande camera uso ufficio piano rialzato signorile vista corso, paraggi Crocetta. Telefonare 594-531.

AFFITTASI subito 4 camere, servizi completamente rimesse a nuovo, prospiciente corso. Telefonare pomeriggio 871-165.

AFFITTO [illegible] camera cucina 12.000, camera 7500. Arnao, S. Massimo 45.

ALLOGGI signorili panoramici affittansi-vendonsi To-Esposizioni pomeriggio. Via Pietro Giuria 19. 24525

ALLOGGIO completamente rimesso a nuovo, 3 grandi camere, cucina, bagno, terrazzo, termo centrale, 2º piano libero subito, affittasi. Via Baltea 3.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

APPARTAMENTO signorile, due camere letto, salone, servizi, camera servizio, giardino, garage, vicino mare, affittasi agosto-settembre Albisola Mare, viale Rimembranza 3; visitabile domeniche dalle 10 alle 17, oppure scrivere: Nicola Buonamico, via San Lorenzo 15, Savona.

DIANO Marina appartamentino su mare 2-3 vani servizi, fornitore vende. Crespi, Casteli 7, Genova. 24754

FINALMARINA, Mattio, via Brunenghi 10, vende privatamente appartamenti e pensione. Balconcini. A44775

GENOVA Pra alloggetto mare, affittasi stagione. Telefonare ore pasti 453-902.

IMPRESA vende ultimi due alloggi tra Alassio Laigueglia. Mutuo, dilazioni. Telefonare 82-960. A48122

LOANO. Appartamenti signorili, pronta consegna, ve donsi convenientemente. Impresa Solari, Alassio. A42472

LOANO camera cucina panoramica riva mare, affittasi luglio-settembre. Telefonare 391-178. [illegible]

SANREMO affitto appartamento cinque letti comfort, luglio-agosto contomila. Scrivere: [illegible] Pubblicità 30, Sanremo.

SANREMO panoramico signorile alloggetto, una camera servizi, ascensore, affitto 18.000 rilevando parte mobilio. Scrivere: Gandolfi 451, Sanremo. 24759

VARAZZE stagione estiva affitto ammobiliati, vicinissimo mare, appartamenti, camere. Prezzi miti giugno - settembre. Vallino - Bovani. 20909

AFFITTASI vendesi camera cucina giardino altezza 700, 35 km. da Torino. Telefonare 330-212. A34471

ALASSIO pianterreno, spiaggia, affittasi giugno luglio. Telef. 553-191. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5011 — Torino ».

CHIAVARI. Zaccaro, corso Dante 40. Affitto bellissima matrimoniale cucina terrazza mare. 24751

AMMOBILIATO camera matrimoniale, pranzo, cucina, servizi affittasi. Telefonare 536-329. A46198

AUTORIMESSE private affittansi via Barletta 71. Rivolgersi portineria. Telefonare 760-485. A45829

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, garanzia, telefonare 272-558. Conti. A43600

AUTOTRASLOCHI accuratissimi auto furgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telef. [illegible]. Mastropietro.

MAGAZZINO garage corso Raffaello 5, mq. 33, forza acqua 13.000.

PERIODO Olimpiadi 15 agosto-15 settembre, cedesi grande appartamento signorile (quattro letti, eventualmente sei) zona centro presso Grand Hotel, esclusione agenzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 322 — Torino ». 24761

PRINCIPE Tommaso 6 affittasi bellissimo ufficio 4 vani libero subito, telefonare 44-447. 22499

4000 mensili affittasi Madonna di Campagna, garages, magazzini. Telef. 563-855.

ALASSIO Hotel Nuovo, prezzi propaganda, telefonare Torino [illegible]

ALASSIO Pensione Casa Gazzano, Posizione tranquilla, tutti comforts, maggio giugno 1700. 24860

ALASSIO Pensione S. Michele, ampio giardino, parcheggio privato, tranquillità, trattamento familiare, rinomata attrezzata cucina, cabine proprie. Telefonare 42-067. 24708

ALBISOLA. Albergo Excelsior. Tel. 141. Tutti comforts, vicino mare, tranquillo. Riduzioni giugno. A43317

ALBISOLA Capo pensione «La [illegible]» trattamento familiare, prezzi modici, prenotatevi. 24033

ANTEY Valle Cervino mt. 1080 Hotel Meublé 2ª categoria tutti comforts trattamento signorile, luglio-settembre forti riduzioni. Interpellateci. 24771

CHIAVARI. Pensione Zaccaro, corso Dante 40 (telef. 20-80) vicino mare, L. 1500.

FINALMARINA Pensione giugno-settembre 3000, luglio 1800, agosto 2000, tutto compreso. Mattio, Brunenghi 10.

FINALPIA Nuova Pensione Malaburg. Zona tranquilla, ottimo trattamento. Riduzioni giugno. A43472

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa [illegible] tranquillo, [illegible] agli sposi.

LOANO Albergo Marchiandi, sul lungomare, familiare, prezzi miti. Telefonare Torino 273-764, 341-062.

LOANO. Pensione Milione, vicino mare, ampia terrazza. Giugno-settembre facilitazioni mamme, bambini. Interpellateci.

NOLI nuovissima pensione arist. ogni comfort moderno [illegible] tranquilla riciclatissima mare interpellateci.

NOLI Pensione Sport, soggiorno tranquillo scelta cucina, prezzi modici interpellateci. A43160

PENSIONE Alessi limitata gestione propria 20 metri mare parcheggio. Prenotatevi.

PENSIONE RANNI Nuovo Hotel Rosengarden. Posizione incantevole fronte mare. Prezzi reclamistici. A43472

RIMINI Hotel Brig. 40 metri mare, modernissimo. Pensione completa maggio 1650, giugno 1600, luglio 2000, parcheggio. 24436

RIMINI Internazionale Hotel, prospiciente mare, spiaggia privata, ascensore, ogni comfort. 24765

RIMINI Lido, Pensione Ausonia, centrale modernissima tranquilla. Maggio 1300, giugno 1400. 24486

SESTRI Levante, bellissima villa, parco. Giugno settembre 1100; luglio agosto 1600. Telefonare 684-096. A44933

VARAZZE soggiorno familiare, centralissimo. prenotazioni telefonando Torino 379-143 ore pasti. [illegible]

VARIGOTTI (Finale Ligure) Pensione Angelina, ampliata, vista mare, prezzi modici. Interpellateci. A43436

VISERBA Pensione Riviera, sulla spiaggia, giugno 1100, alta [illegible]

VISERBA Rimini pensione Mimosa, sul mare, giugno - settembre 1000; luglio 1400; agosto 1600. 24758

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ANTEY altitudine 1000, Hôtel Filey 2ª categoria, 40 camere, 20 novvisime con doccia, tutti comfort, annesso immenso piazzale, ottimo trattamento. Prenotarsi.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari collegio maschile « Tigullio » accoglie alunni vacanze estive preparazione esami riparazione, spiaggia riservata. Telefono 2856. A40964

ABBISOGNANDOVI impiego perfezionate. [illegible] Oreglia, [illegible] 22, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, complometer. 146

ACCONCIATURA; corsi completi, perfezionamento taglio, piega, ondulazione serie. Estetica: corsi massaggi estetici corpo, viso, trucco giorno, sera. Manicure, pedicure, Massima serietà. Corso Estetica visagista, per corrispondenza. Scuola Anglum Melis. Allievi, zero. Torino. A45204

SIST. Inizio corsi steno-dattilografia, complometrie, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2. Tel. 47-573.

STADIO: 6 giugno iniziansi corsi accelerati stenodattilo. Iscrizioni limitate. Prenotarsi. Telefonare 363-145.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telef. 512-025

BALLO lezioni individuali, Battisti 7, 2º piano, Vacchetta, telefon. 518-298.

DISEGNATORE particolarista eseguirebbe disegni a casa, oppure a ore in ditta scopo imparare, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5061 — Torino ».

SIGNORINA perfetta conoscenza francese esegue traduzioni tecniche e commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5069 — Torino ». A48184

SPAGNOLO signora nativa impartisce lezioni, conversazioni, ripetizioni, interprete. Telef. [illegible] A43943

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A stabili affitto camera ammobiliate uno o due letti, comodità. Telef. 598-375.

A Sinistri affittasi camera ammobiliata signorina Porta Nuova. Telefon. 651-800.

AFFITTASI bella [illegible] pied-à-terre. Telefonare 653-662. [illegible]

AFFITTASI centralissima matrimoniale, lettini separati bagno uso cucina. Telefonare 527-074. A44916

AFFITTASI spaziosa due letti, [illegible] singola, uso cucina, Statuto, tel.587-962.

AMBIENTE signorile serio pensione completa 31.000, [illegible] Statuto, telefonare 519-642. A44765

AMMOBILIATE centrale uno o più letti 9000-10.000. Telefonare 50-843.

CAMERETTA ammobiliata 9000 [illegible] paraggi piazza Vittorio, comodità. Telefonare 81-228. A44945

CENTRALISSIMA ammobiliata signorile affittasi, comodità moderne. Via Gramsci. Telefonare 521-925. A44727

PITTORE cerca camera mobiliata luminosa, indipendente, comforts moderni. Zona Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8250 — Torino ». A44731

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

CAPO ufficio mano d'opera esperienza decennale scopo miglioramento impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5060 — Torino ». A44316

CORRISPONDENTE diplomato praticissimo paghe, contributi, tutti lavori ufficio offresi miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5060 — Torino ».

ESPERTA contabile paghe contributi referenziata offresi. Telefonare [illegible]

ESPERTO libri paga contributi lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1074 — Torino ».

GEOMETRA 25enne ottimo francese inglese stenodattilo occuperebbesi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7428 — Torino ». A42871

GIOVANE ragioniere volenteroso ben referenziato offresi subito. Tel. 891-698.

RAGIONIERE neodiplomato ventenne militesente, ottime referenze, occuperebbesi. Telef. 202-365. A45017

SEGRETARIA direzione lavoro organizzativo patente stenodattilografia conoscenza inglese, pratica paghe, ufficio, rapporti commerciali, corrispondenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5062 — Torino ». A45231

SIGNORA offresi cassiera con cauzione. Telefonare 773-262. A43401

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti cantanti. Insegnamento gratuito. Radiocanto, via Montebello 10. A45772

ABILE tecnico esperto progettazione costruzione saldatrici automatiche a comando elettronico cercasi da importante società per direzione reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7465 — Torino ».

AGENZIA principale primaria interessi assicurazioni ricerca impiegata interna abilissima dattilografa, bella presenza. Manoscrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A43452

ANTICA impresa costruzioni edili cerca signorina espertissima paghe contabilità corrispondenza. Buona retribuzione, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5076 — Torino ». A44247

CERCASI signorina apprendista 15-17enne stenodattilo per società commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5025 — Torino ». A44963

CERCASI subito seria 18enne preferibilmente conoscenza pratiche automobilistiche. Telef. 987-632. A45066

DATTILOGRAFA, pratica [illegible], presenza, altra primo impiego assumiamo subito. Castagnoli, San Maurizio 5.

DATTILOGRAFA veramente capace 18-19enne svelta, perfetto italiano cerca ufficio. Telefonare 753-079. A44938

DISEGNATORE esperto preferibilmente pratico impianti cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9039 — Torino ».

DISEGNATORE pratico progetti cemento armato cerca professionista. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DISEGNATORI [illegible] veramente capaci cerca Res Pubblicità via Bava 17. Torino tel. 871-071. Scrivere mandando campioni, specialmente disegni finiti pronti per la stampa. 24822

FARMACIA Torino assume collaboratore neo laureato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1098 — Torino ». A43810

FARMACISTA laureato ottimo elemento cercasi urgente. Scrivere Farmacia Bonavia, [illegible] 24730

FILATURA pettinata centro toscana potenzialità 2800 fusi fa ricerca abilissimo capo ottime referenze. Scrivere dettagliando a Pubblimann, casella 114 C Biella. [illegible]

GEOMETRA ventenne cerca industria serramenti legno per ufficio tecnico e vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5065 — Torino ». A34470

GIOVANE ragioniere o laureato economia commercio assume ditta importante per segreteria direzione, possibilità carriera, curriculum dettagliato, segretaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5048 — Torino ». A45095

IMPORTANTE azienda giovanissima veloce stenodattilografa con licenza commerciale. Telefonare ore ufficio 70-757.

IMPORTANTE azienda torrefazione caffè, olii alimentari, cerca persona attiva onesta, provata capacità amministrativa, commerciali per sviluppo vendita diretta ingrosso-dettaglio. Disposta accettarla come socio senza finanziamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1102 — Torino ».

IMPORTANTE industria termotecnica torinese assume abile montatore impianti condizionamento aria e termici in garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8002 — Torino ». A45019

LAUREATO chimica cerca importante industria figure per laboratorio ricerche, massima riservatezza. Casella 265 M, SIP Milano. 24544

MATERIALE elettrico cerca apprendista commesso magazziniere. Telef. 46-417.

RAGIONIERE venticinquenne, pratico contabilità, corrispondenza, cerca media industria, indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2342 — Torino ». A44476

REPERTO prodotti metallurgici impiegato [illegible] pratica ufficio commerciale cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7471 — Torino ».

SOCIETA Ingg. Audoli & Bertola, Torino, [illegible] pompe e impianti idraulici ricerca per potenziamento e espansione commerciale giovane con preferenza tecnico, volenteroso, dinamico propulsore affari dotato di particolari capacità e iniziativa commerciale nel ramo e rami affini, desideroso di migliorare la propria posizione. Scrivere dettagliando curriculum a « Riservato Direzione » corso Vercelli 321, Torino. A45220

VETRINISTA, commesso massimo 26enne sposato, disposto trasferirsi con famiglia cittadina Piemonte, [illegible] importante negozio confezioni, stipendio et alloggio. Dettagliare curriculum et pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1113 — Torino ». A43975

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE giovane, bella presenza, onesto, ex carabiniere, occuperebbesi guardiano, magazziniere, lavoro lunga durata presso seria ditta o famiglia. Collia Francesco, via Tripoli 10, Pavone.

AUTISTA domestico disposto anche per viaggi all'estero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1106 — Torino ».

AUTISTA terzo nafta offresi. Telefonare 40-042. A45414

CAPO falegnameria [illegible] mobili serramenti, conoscenza disegno, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 1089 — Torino ». A43588

CINQUANTENNE gioventù offresi governo casa persona sola cambio vitto, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7488 — Torino ». A43183

CONIUGI piemontesi cercano portineria marito muratore 42enne moglie 34enne, volenterosi energici. Revello, via della Rocca 15. A44836

CONIUGI piemontesi mezza età cercano portineria possibilmente centro, già custodi licenziati per annullamento portineria, referenze ottime. Telefonare 273-016 giorni feriali. A44304

DICIOTTENNE saldatore, conoscenza radio, offresi anche manovale. Liatti Lorenzo, via Giulio Biglieri 44.

ELETTROTECNICO esperto acquisti movimento magazzino offresi. Tel. 399-864.

FAMIGLIA piemontese marito autista occupato cercano portineria o custodi piccolo stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9001 — Torino ». A46010

FUOCHISTA 2º grado E pensionato offresi per riscaldamento anche mezza giornata. Telef. 22-391. A48043

FUOCHISTA 24enne 1º grado generale, referenziatissimo, occuperebbesi subito. Telefonare 325-120. A43441

INFERMIERA provetta referenze ospedaliere occuperebbesi studio medico comunque. Telefonare 380-378. A44588

OFFRESI meccanico d'auto, patente 2ª 3ª. Telefono [illegible] A44863

OFFRESI per villa signorile coniugi piemontesi pratici servizi domestici o giardino. Scrivere « Pubblicità Stampa 5043 — Torino ». A48784

OFFRESI tagliatore per confezione in serie. Telefonare 963-356. [illegible]

PENSIONATA robusta offresi mezzo servizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5253 — Torino ». A44842

PENSIONATO giovanile con porto d'armi offresi fattorino di banca, posta commissioni varie. Tel. 783-292. A44333

QUARANTACINQUENNE falegname, pulitore cerca occupazione, offresi subito. Telefonare 513-592. A45870

QUARANTACINQUENNE offresi andamento casa persona sola disposta accettare con cane barboncino. Tel. [illegible]

SESSANTENNE pensionato cerca lavoro anche mezza giornata. Tel. 564-761.

SIGNORINA svizzera conoscenza tedesco francese inglese nozioni italiano cerca impiego mezza giornata per cura bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5050 — Torino ». A45306

TRENTENNE autista patente volenteroso robusto offresi urgentemente manovale carico scarico. Telef. 757-619.

TUTTOFARE abile volenterosa offresi giornata 8-12 paraggi Gran Madre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8066 — Torino ». A46387

VERNICIATORE sprozzo abile qualunque genere offresi subito. Telef. 252-585.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A tuttofare seria abile disposta villeggiatura famiglia tre adulti offre massimo mensile e premio periodo estivo. Telefonare 47-501. [illegible]

ABBISOGNAMI cameriera tuttofare referenziata disposta trasferirsi mesi campagna, ottimo trattamento, stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3283 — Torino ». A44828

ABBISOGNAMI signorina 18enne negozio alimentari, telefono 693-702.

ABILE cuoca tuttofare fissa cerca famiglia. Telef. 295-345. 33

ABILE stiratrice cercasi, tintoria [illegible] Racconigi 101. A42880

ABILI macchiniste capaci allacciatura pizzi, desiderose migliorare, assume nuovo laboratorio lingeria nylon signora. Telefonare 758-880. A45450

ABILI tornitori qualificati cerca piccola industria per impiego stabile. Presentarsi corso Belgio 72. A42175

AIUTO commessa cercasi presenza, capacità, referenze. Ditta Guglielmo, via A. Doria 9. A44342

ALBERGO in Aosta cerca cameriera o cuoco per stagione. Cardarelli, corso Battaglione 9. 24789

ALTO stipendio ottimo trattamento offro a tuttofare fissa coniugi commercianti, referenze controllabili. Telef. 50-009. Ricci. A45105

APPRENDISTA [illegible] seria bambini, cerca laboratorio in Torino. Telefonare 683-136. [illegible]

APPRENDISTE o aiutanti cerca urgentemente sartoria per signora. Telefonare 758-021. A43465

ASSUMESI fattorino 16-18enne. Manoscrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 338 — Torino » 528

ASSUMESI 2 apprendiste 16-19 anni, via Barge 9. Tel. 289-087, 356-636.

ASSUMIAMO apprendisti 17enni per lavorazioni meccaniche precisione. Indicare titolo studio, eventuali posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1127 — Torino ». A45521

ASSUMIAMO giovane tornitore specializzato per lavorazioni meccaniche precisione. Indicare età, posti occupati. Scrivere «Pubblicità Stampa 1127 — Torino».

ASSUMONSI apprendiste pettinatrici qualificenni. Telefonare 396-677. A44940

AUTOSCUOLA Mirafiori cerca istruttore autorizzato volenteroso, dinamico, mensile assicurato. Telefonare 360-963.

BARISTA finita, lavandaia, lavapiatti cercansi stagione estiva. Scrivere: Vasco Nicola, Pubblicità, Aosta. 24731

CARROZZIERI saldatori elettricisti cercasi, via Monginevro 260. A44782

CERCANSI abili muratori paga massima. Telefonare ore ufficio [illegible]

CAMICERIA assume paga massima, stiratrice e aiutantina camiciaia. Telefono 333-819. A44597

CAMICERIA assume tagliatrici provette e apprendiste massimo sedicenni. Telefonare 70-927. A45463

CERCANSI aiutanti apprendisti frigoristi. Scrivere dettagliando posti occupati «Pubblicità Stampa 3275 — Torino ».

CERCANSI apprendisti aggiustatori meccanici 15-20anni. Ottime condizioni. Presentarsi IMEP, Boccaccio 32. A44568

CERCANSI falegnami pratici macchine e apprendisti 15-18anni. Telefonare 781-313

CERCANSI Fresatori, Tornitori, Aggiustatori prima-seconda categoria provetti, perfetta conoscenza disegno. Tel. 396.214.

CERCANSI macchiniste [illegible] 12-14 e confezioniste stiratrici apprendiste. Presentarsi Maglificio Cortina, via Montebello 21. A43983

CERCANSI operai falegnami specializzati mobili serramenti, macchinisti. Scrivere referenze posti occupati o occupanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8019 — Torino ». A44830

CERCASI abile massaggiatrice. Telefonare [illegible] A44941

CERCASI [illegible] e apprendista idraulico. Telef. 753-891. A44961

CERCASI aiutante pettinatrice pratica manicure. Turrà, via Piazzi 1. A45224

CERCASI apprendista bar-ristorante età 15-16 anni. Telefonare 555-147 dalle ore 17 alle 19. 24821

CERCASI apprendista panettiere. Telefonare [illegible] via della Rocca 12.

CERCASI apprendista pettinatrice. Via Principe Tommaso 15, telefon. 60-636.

CERCASI apprendista tubista. Telefonare 586-835, ore 20-22. A44006

CERCASI apprendisti 15enni bobinatori motori elettrici. Carpegna, via Vib 5.

CERCASI cameriera fissa esperta, altissimo stipendio, ottima sistemazione. Telefono 523-469. A44031

CERCASI commessa pratica calzature ingrosso, zona Madonna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8008 — Torino ».

CERCASI [illegible] qualunque [illegible] anni negozio frutta verdura con vitto alloggio. Bonino, via Barbaroux 10.

CERCASI cuoca abile per grande friggitoria. Pubbliman, casella 900, Vercelli.

CERCASI cuoco o cuoca e cameriere o cameriera capaci referenziati per stagione in una grande pensione montana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1022 — Torino ». A44966

CERCASI donna per pulizia uffici et magazzino, zona Crocetta. Telef. 505-858.

CERCASI elettrauto specializzato riparazioni autocarri ed affini, [illegible], telefonare 651-470. 44

CERCASI elettricista autista apprendisti quindicenni. Telefonare 583-841.

CERCASI giovane abilissima lavorante sarta bella presenza. Telefonare 526-198.

CERCASI idraulico lattoniere provetto paga massima, solo se con requisiti. Telefonare 20-037. A45367

CERCASI lattoniere idraulico vetraio. Non presentarsi se non veramente abile. Tirozzi, via S. Ambrogio 4. A44926

CERCASI macchinista camiciaia. Telefonare 236-028. A45457

CERCASI pantalonista et lavorante finita urgente sartoria. Coste, telef. 594-036.

CERCASI provetto gastronomico per industria alimentari. Dettagliare referenze, età, posti occupati. Pubbliman, casella 900, Vercelli. 24751

CERCASI ragazza per panetteria. Fossa Il Mart. Cristina 106. Tel. [illegible]

CERCASI saldatore autogeno e capaci lavorazione pagliericci metallici. Telefonare 290-826. A43465

CERCASI stiratrice finita. Telef. 285-285.

CERCASI subito tutto fare per coniugi con bimbo 15 mesi, disposta seguirne estero famiglia dopo servizio estivo. Referenziare Pubbliman, casella 116 C, Biella. 24791

CERCASI tuttofare a giornata telefonare 278-519. A45107

CERCASI tuttofare giornata, vitto, stipendio. Telef. 42-528, pomeriggio.

CERCASI 13-14enne volenterosa, aiuto drogheria. Telef. [illegible]. Palermo 75.

CONIUGI cercano tuttofare fissa referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1133 — Torino ». A45850

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CHEF cucina, cameriera sala, veramente capaci, referenziati, cerca albergo 2ª categoria Alassio. Scrivere: Lastmil, 5 T, Savona. A44581

CONIUGI soli cercano ragazza tuttofare anche primo servizio. Telefono 630-364 ore 15-17. A45770

CUOCO-cuoca allievo apprendista giovane cercasi pensioncina riviera. Telefono 585-412. A43461

DOMESTICA tuttofare praticissima, disposta trasferirsi, buone condizioni, cercasi. Telef. 656-786. A45332

DONNA fissa pratica lavori domestici cercasi. Telefonare 763-596 dalle 8 alle 10.

FALEGNAME provetto cerca Angrisani, via Lessolo 16, Torino. A43889

GRUISTA provetto motorista capace condurre autogru 50 tonn. cerca impresa trasporti. Telefonare 47-357.

IMPORTANTE industria cerca fabbri provetti, telefonare 260-931. A42748

MAGLIERISTA con o senza macchina offro lavoro assicurato. Telef. 784-166.

MODELLATORE in legno, abile cercasi. F.lli Perola, via Montenero 13.

MONTATORI termici tubisti, cerca primaria ditta torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8006 — Torino ».

OPERAIO saldatore con discreta pratica tornio, anche pensionato, assumerebbesi orario intero oppure ridotto. Telefonare 20-479 ore ufficio. A46028

PELLICCERIA assume abilissima macchinista e apprendista. Tosia, tel. 518-777

PETTINATRICE abilissima massimo 18enne cercasi. Telefonare 363-447. A44943

PETTINATRICI cercasi clientela esterna. Telefonare 273-692. A45266

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa o giornata. Telefonare 759-912. 518

PULITORE, un aggiustatore 2ª categ., un saldatore, cerca importante ditta. Presentarsi via Salerno 60. A45485

RAGAZZA tuttofare fissa, coniugi cercano, ottima retribuzione. Visiti, corso Moncalieri 62. 134

RAGAZZA tuttofare giornata compreso domenica mattina referenziata cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3237 — Torino ». A42654

RAGAZZE quindicenni cerca laboratorio plastica. Presentarsi Faiano, via Susa 37. A48753

SEDICI-diciassettenne cercasi per centralissimo negozio abbigliamento femminile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7491 — Torino ». A48172

SIGNORA sola cerca pensionata tuttofare fissa. Presentarsi: Balloco, via Magenta 35. A44337

SIGNORA sola ottantenne indisposta cerca persona fissa fidata disposta servizio e assistenza. Referenze. Ottimo trattamento. Telefonare 887-415 ore 13.30-18.30.

SOCIETA' Cooperativa Valle Torinese, cerca urgente magazziniere generi alimentari e vini. Rivolgersi entro il 27 maggio 1960. A45388

STAGIONE mare luglio-agosto, famiglia signorile cerca giovane cuoca tuttofare abilissimo stipendio. Telef. 892-990 ore pasti. A42803

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressora 15-18enne per platina. Tel. 521-775.

TUTTOFARE abile referenziata cerca urgentemente famiglia tre persone villa collina con servizio pullman, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9063 — Torino ». A44324

TUTTOFARE cercasi famiglia professionista due bambini. Telefonare 785-358.

TUTTOFARE fissa o giornata, cercasi. Telefonare 579-225. A44782

TUTTOFARE referenziata media età disposta mare montagna [illegible]. Telefonare 554-608. A45106

URGE abilissima pettinatrice: ferro, acqua, manicure. Telefonare 273-172.

VERNICIATORI abili et apprendisti mobili metallici casseforti assumonsi. Presentarsi Sereno, via Caluso 9. A44691

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A elementi attivi, anche pensionati, grande organizzazione vendita offre attività redditizia. Immediato realizzo. Scrivere Seva, via Villa Demidoff 50, Firenze.

ALESSANDRIA Acqui assumonsi abili venditori, 50.000 mensili, provvigioni, premi, manoscrivere eventuali posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 322 — Torino ». 535

ABILI rappresentanti in ogni provincia d'Italia, introdotti drogherie, negozi specializzati, cercasi da serio laboratorio chimico produttore ottima cera pavimento e mobili; detersivo speciale; insetticida potentissimo. Scrivere referenziandosi: « Pubblicità Stampa 8245 — Torino ».

AGENTE esclusivo Torino e provincia materiali edili brevettati cerca produttore introdotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8024 — Torino ». A44968

ASTI, Biella, importante società assume signore signorine bella presenza comunicativa, referenziate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 339 — Torino ».

AUTO 4 gl., 50enne ore libere farei combinazione con rappresentante, piazzista, artigiano. Telef. pomeriggio 759-063.

CERCASI piazzisti casalinghi plastica Torino, anche abbinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8011 — Torino ».

CERCO introdottissimo commestibili alimentari per vendita vini in bottiglioni. Anticipazioni, provvigione, stipendio. Telefonare 21-060. A44329

FABBRICA veicoli cerca agente vendita per Novara, Vercelli. Buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8032 — Torino ». A44991

INDUSTRIA internazionale elettrodomestici, costruttrice apparecchi più perfezionati del mondo cerca personale volenteroso da avviare carriera vendita con possibilità reale di inserimento dello stesso in posti di responsabilità dopo test di qualificazione corso d'istruzione teorico e pratico. Manoscrivere specificando età studi referenze. Detta richiesta vale per tutte le province del Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1105 — Torino ».

LUBRIFICANTI introdotti auto industria concediamo esclusiva provincie Piemonte. Casella 1467 F, Sip, Genova. 24751

PRODUTTORE veramente introdotto edilizia Torino et provincia cercasi da importante società armature metalliche per C.A. Fisso, rimborsi, provvigioni. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7446 — Torino ». A43025

SIGNORINE, signore, assumo importante società per propaganda Torino, massima serietà. Guadagno elevato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 334 — Torino ».

VENDITA distribuzione grissino reclamizzato cercasi piazzista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8010 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA mancia chi trova volpino nero-bianco smarrito zona Barriera Milano. Telef. 234-852. A45539

LUPO grigio-beige, orecchie dritte collare museruola smarrito. Mancia. Telefonare 886-350. A44044

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-191. 382

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7156

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 687-371.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA infermiera, massaggiatrice estetista manicure. Anche a domicilio. Telef. 399-194. A44062

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria. Comaudo, corso Re Umberto 5. 172

ACQUISTASI [illegible] tipo 600, pagamento contanti. Telef. 687-514. 498

AFFARONE, privato vende Ardea nuovissima 350.000. Telef. 794-617.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti, L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autoitalo Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 558-484. 347

ALL'AUTOSALONE « Tessitore », Roma 237 bis, telefono 42-535, Flaminia, Appia spider B 12 liquigas, Giulietta spider, sprint, T. I., 1900 super sprint, DKW 850, familiare, cambi rateazioni. 16

APPIE, 103 familiari, 103 normali, 600, belvedere, Ardee. Permute rateazioni, Autoagenzia Scholla, Galliari 11, telefono 50-494. 49

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1900, Alemola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 558-484. 347

DAUPHINE mesi 3 privato vende chilometri 5.000 ratealmente. Telef. 758-103.

FIAT-Sava Commissionaria via Nizza 30, Telef. 652-662, 652-663 avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 600 giardiniera accettando prenotazioni, non ritardate per avere una consegna sollecita. Siamo a Vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 603

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-890, 53-591. 21477

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lemar, fabbrica apparecchiature, Crescentino 36, tel. 20-853. 420

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati revisione riduttori. Martirelli n. 60. Telefonare 22-108. 226

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20243

ABBIAMO Appie seconda terza, coupé, Aurelie B 24, B 20, B 12, Giuliette spider, T.I., Dauphine nuova, 1900, 1400 B, 1200, 1100, 600, 500 belvedere, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 6, tel. 46-681.

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, nuove 500, 1200 familiari 6 mesi altre occasioni belvedere 1600, 103, Appia II serie belle 600 C lusso normali, cambi, lunghe rateazioni, Autosalone Vinzaglio 6.

ABBIAMO pronte 600, 500 nuove occasioni, 1200, 103, Volkswagen furgone pulmino, Cavalleri, Brescia 18.

ABBIAMO 600, nuova 500, belvedere, permutiamo motociclette lunghe rateazioni, Montebello 4. Telef. 882-394.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, p.zza Bodoni 1 g. Telef. 521-281. 23556

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22318

AUTOSALONE dell'usato visitatelo, Vigone 44, troverete vasto assortimento vetture ogni tipo prezzi, garanzia, prenotazioni nuovi tipi valutazione massima.

BELLISSIMA 103 metano come nuova vende privato, facilitazioni. Tel. 380-212.

BELLISSIMA 103 (1957) chiara, 600 (1955) unico proprietario, perfette facilitazioni. Telefonare 753-575. A43751

CAMBIO vettura 600 con Vespa Lambretta o moto. Tel. 687-514. 495

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ifitauto, San Quintino 4 bis. 8741

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e cambi. Commissionaria Colitto, Fabro 13. Telefonare 47-114. 11090

FURGONCINO 500C ottimo 125.000. Topolino 40.000. Corso Francia 119 custode.

MOLINO ricambi auto esteri nazionali nuovi e d'occasione. Corso Raffaello 3. Telef. 60-509. 211

MOTONAUTICI: Autosalone Tonsiore, Roma 237 bis vende scafi motori vari tipi.

OCCASIONE vendesi motofurgone Iso 1957, nuovo et topolfurgone. Telefonare 781-850. A44034

OCCASIONISSIME Appie, Giuliette, diverse 1100 103, 600, 500 multiple, familiari, 1400, Ardee, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

O.M. succursale corso Francia 21 vende 642 ribaltabile, 640, Leoncino lungo, 615, 1100 10 quintali, 103 furgoni, 500 C ecc. Telefonare 753-989. 20874

PRIVATO compera da privato bella 600 C possibilmente anno 1953-54. Tel. 541-116.

PRIVATO vende a privato 1100 lusso, 6 mesi. Telef. 383-521. A43048

PRIVATO vende Appia 1 perfettissima 1956 550.000. Telefonare 696-[illegible].

PRIVATO vende Belvedere ottima. Telefonare 294-000 pasti. A43905

PRIVATO vende a privato 103 perfetta bicolore 1954, L. 600.000. Telefonare pomeriggio 885-517. A45300

PRIVATO vende causa partenza bellissima 1100 TV telef. 891-967 occasionissima.

PRIVATO vende Fiat 600, anni 2, ottime condizioni. Telef. 21-877. A45088

PRIVATO vende 1100-103 lusso mesi 7. Telef. 396-403. A44730

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-514.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, Torino, ha iniziato la vendita della nuova giardinetta 600. Visitateci, chiedete di provare la giardinetta 600, la vettura per tutti gli usi.

SACAUTO corso Racconigi 141, Torino, vende con lunghissime rateazioni e garanzia vetture usate di tutti i tipi. Visitateci. 95

SPIDER TT decapotabile, carrozzeria perfetta, motore rodaggio, privato vende permuta. Telef. 21-419 possibilmente pasti.

VENDESI Aurelia B12 e 600 ottime. Via Artisti 14. A45471

VENDESI motoscafo motore 35 HP avviamento elettrico. Telefonare 677-631, dalle 13,30 alle 14,30. A45100

VENDESI 600 ottime condizioni facilitazioni permuta. Tel. 687-514. 498

VENDESI [illegible] '56 ottime condizioni. Telefonare 381-981. A44349

VENDESI 1100 E, Ardea, 500 C, cambio Vespa. Telefonare 694-005. A43947

VENDO Appia terza serie da immatricolare. Telefonare 593-115. Torricelli 37 A.

VENDO Ardea h10, ottimo ordine, anche cambio Vespa. Telef. 694-005. A43947

VENDO autocarri 682 N 2, 642 N, 615, leoncini, normali e ribaltabili, Carrara, corso Roma 46. Tel. 661-479 (borgo San Pietro), Torino. 44

VENDO cabina 682 N2, 642 N2, consegna [illegible] come originali completi di tutti gli accessori. Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Torino. Telefonare 664-908. 44

VENDO Giulietta T.I., Fiat 1900 anno 57 metano, Aurelia B 10 metano. Saluzzo 20.

VENDO Lancia 3 RO conto terzi. Telefonare 781-675. A44596

VENDO nuova 500 Avorio. Tel. 223-255, dalle 20 in poi. A44257

VENDO 600 fine 1956 ottimo stato, facilitando pagamento. Vercelli 111.

VENDO 1100 103 del '56. Tel. 897-363.

VENDO 1100, 7 ql. Telef. 398-174.

500 mesi 6 privato vende. Tel. 250-571 ore serali. A43148

600 Carrozzeria Ghia, gommatissima motore perfetto. Privato vende privato 350 mila. Telefonare 70-785.

1100 E promiscua 4 ql. privato vende 150.000 trattabili, cambio con utilitaria. Telef. pomeriggio 759-963. A44032

600 1957 privato vende privato facilitazioni, tel. 785-103. 130

615 N recente seminuovo cantine talone privato vende. Via Perosa 11.

1200 nuovo immatricolare vendo cambio minor [illegible]. Telef. 399-747.

1400 gommatissima lampeggiatori 1950 privato vende a privato. Telef. 21-378.

2100 mesi 7 vendo direttamente a privato 1.300.000 contanti. Tel. 558-830.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3115

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 20503

VESPA 150 '56 ottime condizioni vendesi privato. Tel. 768-827 ore 17-20.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Api? Mezzeri, Un. Sovietica 169. Telefonare 283-628. 20149

68.000 bella Vespa 150 corredatissima. Telef. 367-024. A42464

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sgombero mobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 393

ACQUISTEREI loculo cimitero generale. Dettagliare prezzo et ubicazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1108 — Torino ». A43939

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-398.

ARPLAST sipariette porte pareti pieghevole in plastica. Via Campana 15 c.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

BILIARDO Bertolio completissimo nuova misura 250 vendesi occasionissima. Telefonare 43-307. 495

CAUSA trasferimento vendesi sala pranzo, camera letto barocco, poltrone, mobili vari, macchina cucire. Tel. 50-585.

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi specializzati fabbricazione guardaroba due porte 20.000, cinque 50.000, grande assortimento. Passalacqua 6. Tel. 521-918, 525-431. A44558

FRANCOBOLLI compero collezioni di qualunque importanza. Sagavikian, XX Settembre 65, Torino. A45345

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi eccezionalmente ribassati, cambi. Gribaudi, Firenze 27. Telefono 273-859.

FRIGORIFERO usato, cambiate con nuovo, godrete sconto 50%, grande assortimento, solo da Bricco, corso Vittorio 56.

LATTERIE bottiglierie, panetterie arredamenti negozi completi, eseguiamo (occasioni). Telefonare 369-152. A43816

LIQUIDAZIONE abiti signora ricco assortimento modelli estivi presentati grandi mostre, prendisole, abiti cotone lire 3000-5000. Telef. 883-457. A43928

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Coptal, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 20327

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 307

MOBILI « Castello » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefono 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Madama, via Berthollet 8, è la durata che conta. Visitateci. 414

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 80.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 5 cortile. 11610

OCCASIONE nuovo mobile letto tinello, soggiorno salottino BAMAT Unione Sovietica 361. A45549

PIANOFORTE coda Pleyel occasione vendo a privato. Via S. Massimo 56.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 12 telefon. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

SALOTTO laboratorio sartoria vendo conveniente. Telef. 554.271. A44923

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi reclame pagando massimo. Telefonare 759-440, 763-137. 412

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 196